DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 18

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 5 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Compiti per casa I presidi friulani si dividono

A pagina II

L'intervista
Chocolat e i tre "coni stellati" «Ora ci chiamano i gemelli del gelato»

Pittalis a pagina 13

Volley
Il grande slam di Conegliano: le pantere trionfano anche in Champions

P. Calia a pagina 15

Notte folle in discoteca, i coltelli dopo la lite: un morto

▶Castelfranco, la vittima è un 20enne padovano; grave un trevigiano. Due arrestati

Luca Vecellio

Lorenzo Cristea, 20 anni, ucciso a coltellate in strada dopo un diverbio in discoteca. Oltre a lui, un altro ragazzo, Alessandro Bortolami, 22enne di Zero Branco, in pericolo di vita, ricoverato in terapia intensiva. Altri due giovani di Castelfranco feriti da arma taglio. Due i giovani arrestati per omicidio, tentato omicidio e rissa aggravata: Badre Rouai, 19 anni, e Taha Behnani, di 22, nati a Montebelluna da famiglie marocchine. Altri sette ragazzi indagati per rissa. È questo il bilancio di una notte di follia a Castelfranco Veneto.

La miccia dentro la discoteca Playa Loca: futili motivi, una lite per un tavolino. Gli aggressori hanno poi aspettato Lorenzo Cristea e i suoi amici in una stradina all'esterno del locale, in via Pagnana a Castelfranco Veneto. Li avrebbero bloccati speronandoli su una strada sterrata, a qualche metro dal parcheggio della disco.

Continua a pagina 2

UCCISO Lorenzo Cristea, 20 anni

Lo sfogo del padre
«Mio figlio, ragazzo serio Perché è successo a lui?»

Marina Lucchin

«Voglio sapere perché è morto mio figlio. Perché hanno ucciso lui? Perché non posso più riabbracciarlo? Nessuno sa ancora dirmi nulla». È la voce di un padre che ha vissuto il dolore più straziante e disumano che esiste. E che ora cerca risposte. Vasile Cristea, titolare di una piccola lattoneria a Trebaseleghe nell'Alta Padovana, ha saputo della morte del figlio Lorenzo all'alba, dagli amici del ragazzo, fuori dal cancello (...)

Continua a pagina 3

«Kiev, pace forse impossibile»

▶Trump pessimista: «Troppo odio tra Putin e Zelensky». E sposta i missili Usa a Kiev. Difesa Ue, il riarmo non decolla

«Forse la pace non è possibile. C'è un odio tremendo, stiamo parlando di un odio tremendo tra questi due uomini». A dirlo è Trump e il riferimento è ai due presidenti, Zelensky e Putin. Come sua abitudine mette sullo stesso piano Paese aggredito e Paese aggressore, ma il punto è che dopo le poco credibili semplificazioni della campagna elettorale ora anche il presidente americano si rende conto che anche solo ipotizzare un cessate il fuoco è arduo. Gli Usa iniziano anche a essere consapevoli che è necessario garantire a Kiev la possibilità di difendersi: ieri il New York Times ha rivelato che gli Stati Uniti sposteranno in Ucraina un sistema di difesa aerea, che era schierato in Israele. Intanto il piano di riarmo Ue non decolla: su 27 governi, appena in 16 hanno già informato Bruxelles di voler attivare la clausola di salvaguardia del Patto.

Evangelisti e Rosana alle pagine 4 e 5

Le idee
I partiti populisti e le risposte da dare

Alessandro Campi

Come si difende una democrazia dai suoi nemici? E chi decide chi siano i nemici della democrazia? Gli elettori possono essere considerati nemici (involontari ma oggettivi) della democrazia nella quale vivono e per la quale votano?

Sono domande difficili, peraltro non nuove, rese cogenti e di grande attualità dal dibattito apertosi in Germania sulla vera natura di Alternative für Deutschland. Non solo un partito (...)

continua a pagina 23

Venezia. La mamma: «Dal governo impegno molto importante»

«Per Alberto bisogna fare in fretta»

IN CARCERE Nuovo appello della mamma di Alberto Trentini, detenuto in Venezuela. A pagina 12

Venezia
Post da brivido, botte e minacce all'ex: «Turetta un esempio»

Davide Tamiello

Le ha strappato il telefono dalle mani, scorrendo tra messaggi e contatti della rubrica in una sorte di roulette russa della gelosia. Una parola, un saluto, una chat, un nome: bastava una sciocchezza per scatenare la sua furia a suon di schiaffi e calci. Ma non è finita: dopo averle restituito lo smartphone, con un paio di forbici l'ha minacciata ordinandole di bloccare uno a uno tutti i numeri di amici e compagni di scuola, filmandola con il suo cellulare.

Continua a pagina 10

Veneto
«A rischio i centri anti-violenza» Appello della Lega al ministro

Alda Vanzan

Sette Centri antiviolenza e 22 Case rifugio. In tutto 29 servizi in Veneto a favore delle donne vittime di violenza che rischiano di chiudere i battenti. Ad esempio: il Centro antiviolenza Stella Antares di Montebelluna, il Centro di ascolto per la violenza di genere "Città Gentili" di Portogruaro, ma anche il Centro antiviolenza del Comune di Venezia. I motivi? Cavilli burocratici. È quanto denuncia la senatrice della Lega, Erika Stefani, prima firmataria di una interrogazione al ministro (...)

Continua a pagina 10

Passioni e solitudini
Il dolore cronico mina la nostra salute mentale

Alessandra Graziottin

Il dolore cronico può essere negativo per la nostra salute cerebrale e mentale? Sì. Molti studi indicano che il dolore cronico può accelerare il deterioramento cognitivo. Le persone con dolore persistente hanno un rischio più elevato di demenza, a un'età più giovane. Sperimentano un declino cognitivo più rapido (...)

Continua a pagina 23

Treviso
Preghiera in moschea dei bimbi, Valditara manda gli ispettori

Bambini di un asilo (parrocchiale) inginocchiati sui tappeti di una moschea, mentre pregano con l'Imam, rivolti verso la Mecca. Un'iniziativa di dialogo interreligioso, a favore «della pace», era l'intenzione. Che però ha scatenato forti polemiche in Veneto, per giunta bipartisan. Il caso finisce sotto la lente del ministero dell'Istruzione. Gli uffici guidati dal ministro Valditara hanno incaricato l'ufficio scolastico del Veneto di fare tutte le verifiche del caso.

A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Lunedì 5 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Omicidio nel Trevigiano

IL DELITTO

TREVISO Lorenzo Cristea, 20 anni, ucciso a coltellate in strada dopo un diverbio in discoteca. Oltre a lui, un altro ragazzo, Alessandro Bortolami, 22enne di Zero Branco, in pericolo di vita, ricoverato in terapia intensiva. Altri due giovani di Castelfranco feriti da arma taglio. Due i giovani arrestati per omicidio, tentato omicidio e rissa aggravata: Badre Rouai, 19 anni, e Taha Behnani, di 22, nati a Montebelluna da famiglie marocchine. Altri sette ragazzi indagati per rissa. È questo il bilancio di una notte di follia a Castelfranco Veneto.

LO SCONTRO

La miccia dentro la discoteca Playa Loca: futili motivi, una lite per un tavolino. Gli aggressori hanno poi aspettato Lorenzo Cristea e i suoi amici in una stradina all'esterno del locale, in via Pagnana a Castelfranco Veneto. Li avrebbero bloccati speronandoli su una strada sterrata, a qualche metro dal parcheggio della disco. I giovani, tutti tra i 18 e i 22 anni, erano pronti a reagire alle provocazioni dei rivali e lo hanno fatto, ma forse non si aspettavano quei coltelli. Lorenzo, residente a Trebaseleghe, è stato tra i primi a essere colpito: uno degli assalitori, con cui aveva avuto un breve litigio all'interno del locale, gli ha perforato l'addome per tre volte con un coltello, lasciandolo a terra in una pozza di sangue.

Alessandro Bortolami, 22 anni, di Zero Branco, è stato colpito subito dopo con tre coltellate al torace e una all'addome: anche lui è crollato a terra. In quel momento sono accorsi anche gli amici di Cristea, tra cui Alessandro P., 19 anni, ed Emanuele B., 18 anni. Si sono gettati nella mischia e hanno visto a terra gli amici, ma anche loro sono rimasti feriti: uno al bicipite, l'altro alla scapola. Affrettatisi a risalire sulle loro auto, tre Fiat Punto, i ragazzi sono riusciti a trascinare a bordo Lorenzo e Alessandro, seduti sul sedile del passeggero.

Nel frattempo, i buttafuori del locale si sono accorti che in strada era avvenuta una rissa e hanno dato l'allarme al Suem e ai carabinieri. Quando l'ambulanza e la pattuglia del 112 sono arrivate in via Pagnana, tutti i feriti e gli aggressori erano spariti: i ragazzi avevano raggiunto il pronto soccorso in autonomia, imbrattando di sangue i sedili

AGGRESSIONE Le indagini dei carabinieri sul luogo dove è stato ammazzato Lorenzo Cristea. Sopra, Alessandro Bortolami, ricoverato in gravi condizioni. A lato, il sangue sulla fiancata dell'auto

Ucciso a 20 anni a coltellate dopo una lite in discoteca

▸Il diverbio al Playa Loca a Castelfranco Veneto per un tavolino, poi la rissa fuori del locale
Tre i feriti, tra cui un ventiduenne in gravi condizioni. Due fermati per omicidio, 7 indagati

dei passeggeri e le fiancate. In via Pagnana, invece, erano rimaste soltanto delle macchie di sangue e dei cocci di bottiglia, ma forse anche l'arma del delitto, che ieri mattina i carabinieri hanno cercato per ore ovunque, anche nei tombini.

Lorenzo Cristea aveva ferite troppo gravi per sopravvivere: è mancato prima che i medici potessero operarlo. Alessandro Bortolami, invece, è stato stabilizzato e trasferito nel reparto di terapia intensiva: versa in gravi condizioni.

LE TESTIMONIANZE

I carabinieri di Castelfranco si sono mossi subito per cercare di identificare i responsabili: due alla fine gli arrestati, 7 gli indagati. Sebbene i due sospettati siano stati intercettati dai militari quasi subito dopo i fatti, già in mattinata, a complicare il quadro delle indagini è stata la presenza di numerosi ragazzi sulla scena del crimine. Le loro versioni non spesso coincidevano. I giovani

SONO STATI GLI AMICI A PORTARE I RAGAZZI IN OSPEDALE SI CERCA L'ARMA LUNGHI INTERROGATORI DEI CARABINIERI

sono stati sentiti per tutto il giorno dal sostituto procuratore Giulio Caprarola per diverse ore. Torchiati nella caserma dei carabinieri di Castelfranco anche altri ragazzi, con i genitori che hanno fatto a turno per portare loro abiti e vestiti, e altri gruppi di amici schierati fuori dalla caserma, desiderose di sapere chi

LE MISURE

CASTELFRANCO Sono Badre Rouai, 19enne, e Taha Behnani, di 22 anni, i due ragazzi arrestati per l'accoltellamento di Lorenzo Cristea e il ferimento di suoi tre amici. Le accuse vanno, a vario titolo, dall'omicidio al tentato omicidio alla rissa aggravata. Badre e Taha, entrambi nati a Montebelluna, sono italiani di seconda generazione, con radici marocchine e, sebbene noti ai carabinieri e ai buttafuori di alcune discoteche della zona, non hanno precedenti penali. Coinvolti in risse e scazzottate ma mai al punto da far scattare una denuncia nei loro confronti. Fino alla scorsa notte quando - sembra per un sguardo di troppo - è scoppiata la rissa finita in tragedia.

Badre e Taha sempre nei guai ma nessun precedente penale «Eravamo almeno in quindici»

GLI INTERROGATORI

«Eravamo almeno in quindici là fuori» ha riferito Badre al sostituto procuratore Giulio Caprarola nella caserma dei carabinieri di Castelfranco Veneto, prima di scegliere di rimanere in silenzio per il resto dell'interrogatorio. Come hanno raccontato alcuni testimoni presenti alla serata, i due erano stati già una volta allontanati dai buttafuori del Playa Loca una volta, verso le 2, dopo che avevano iniziato a provocare un gruppo di ragazzi, quello appunto di Lorenzo e di Alessandro. L'ipotesi è quella che i due abbiano teso un agguato ai rivali in strada per vendicarsi. Per l'aggressione

ECCO CHI SONO GLI ARRESTATI: DI ORIGINI MAROCCHINE MA NATI A MONTEBELLUNA BEN NOTI A CARABINIERI E BUTTAFUORI

avrebbero usato un coltello che uno di loro teneva in auto, ma gli inquirenti non escludono la presenza di altre lame. All'interno della discoteca, infatti, non è possibile portare oggetti contundenti. I due amici sono stati individuati dai carabinieri già poche ore dopo la rissa, ma la ricostruzione dei fatti è stata complessa con testimonianze divergenti. I carabinieri hanno setacciato le strade e i fossati della zona attorno alla discoteca per rintracciare le armi usate dai due e probabilmente gettate dopo l'agguato.

IN CASERMA

Fuori dalla caserma di Castelfranco un via vai di genitori e amici. Dolore, rabbia e incredulità. Georgiana, la mamma di uno dei ragazzi, il 19enne ferito con una coltellata alle spalle, ha riferito quanto suo figlio le ha raccontato ieri mattina, poco prima di finire la batteria del cellulare e lasciare i genitori in piena disperazione: «Mio figlio mi ha raccontato è che erano in discoteca, sono usciti fuori e gli aggressori, che avevano già incontrato dentro, li hanno provocati. Li hanno chiamati dicendo: "Venite qua, vi faccio vedere io". Così mio figlio e i suoi amici sono scesi dalla macchina: stavano per tornare a casa».

E ancora. «Mio figlio ha avuto un confronto fisico con uno di loro, uno dei due ragazzi marocchini. Si sono picchiati, insomma. Poi ha sentito qualcosa dietro la schiena, un bruciore e ha visto il coltello. Ha capito che non ce n'era solo uno: erano tutti armati. Quando ha visto i due ragazzi a terra se n'è andato di corsa».

INTERROGATORI I giovani in attesa di entrare in caserma

LA RABBIA

«Nostro figlio è appena stato

LA VENDETTA DOPO ESSERE STATI CACCIATI DAL PERSONALE DELLA SALA DA BALLO IL SILENZIO DI FRONTE AGLI INQUIRENTI

Le reazioni

ha accoltellato i loro amici.

SOTTO TORCHIO

Sentiti per ore, i giovani sono usciti uno a uno dalla caserma chi in silenzio, chi accompagnato dai genitori che hanno fatto da scudo. Di certo i due gruppi avevano già litigato all'interno: si erano provocati a vicenda, forse per un tavolino conteso o uno spintone sferrato nella ressa. Erano arrivati i buttafuori per dividerli, ma la disputa è continuata fuori, all'insaputa del personale. Il locale di Castelfranco ha precisato di «non c'entrare nulla con l'accaduto, dal momento che tutto è avvenuto all'esterno». Le indagini continueranno anche oggi. La tragica conta alla fine della lunga giornata è di un morto, tre feriti e due giovani fermati in caserma con l'accusa di omicidio e rissa aggravata e altri 7 neomaggiorenni sotto inchiesta per rissa.

Luca Vecellio

accoltellato. Cosa possiamo dire? Qui ormai non resta che farci giustizia da soli». Sono state queste le parole pronunciate davanti alla caserma dei carabinieri dai genitori di Alessandro Bortolami, il 22enne di Zero Branco ferito nella rissa esplosa nei pressi della Baita al Lago con tre coltellate al torace e una all'addome. Il giovane lotta tra la vita e la morte. Ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico urgente nell'ospedale di Castelfranco. Ora è ricoverato in terapia intensiva. La prognosi resta riservata. Ieri il papà Paolo e la mamma Michela Berto ieri si sono subito precipitati in ospedale per stare accanto ad Alessandro. Poi si sono spostati in caserma, dove non sono mancate parole di rabbia nei confronti degli aggressori del figlio. Le sue condizioni sono critiche: è stato raggiunto da tre fendenti al torace e uno all'addome ed è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva. In lotta tra la vita e la morte per uno sguardo in una serata in disco che doveva essere di festa.

L.V.

Lorenzo, tra lavoro e amici «Perché mio figlio è morto?»

▶Nato nel Padovano da famiglia romena, dopo un infortunio alla spalla dava una mano nella ditta del padre. «Usciva con ragazzi che non conosco, ma aveva la testa sulle spalle»

IL DOLORE

TREBASELEGHE (PADOVA) «Voglio sapere perché è morto mio figlio. Perché hanno ucciso lui? Perché non posso più riabbracciarlo? Nessuno sa ancora dirmi nulla». È la voce di un padre che ha vissuto il dolore più straziante e disumano che esiste. E che ora cerca risposte. Vasile Cristea, titolare di una piccola lattoneria a Trebaseleghe nell'Alta Padovana, ha saputo della morte del figlio Lorenzo all'alba, dagli amici del ragazzo, fuori dal cancello di casa. Gli hanno detto che era morto ammazzato, che il corpo si trovava all'obitorio di Castelfranco. Poi la corsa all'ospedale e quella scena devastante del suo figliolo disteso senza vita sulla barella.

«Mi hanno detto solo che ci sono indagini in corso, ma io non so nulla. Mi sono svegliato per andare a lavorare e ho scoperto che mio figlio non c'era più. Perché? Perché è successo proprio a lui?», chiede il padre, con ancora indosso i vestiti da lavoro, l'elettrodo dell'elettrocardiogramma ancora appiccicato alla caviglia e i segni di una flebo sul braccio, dopo il malore avuto, come successo anche alla moglie Valerica, al momento del riconoscimento del corpo.

Lorenzo Cristea aveva vent'anni. Era nato a Camposampiero, aveva vissuto i primi anni a Piombino Dese e poi era cresciuto a Trebaseleghe, dove aveva frequentato l'Ipsia e l'Enaip. Aveva lavorato come manovale, ma da due mesi era fermo per un infortunio alla spalla. «Aveva un contratto a tempo determinato, non gliel'hanno rinnovato. Ma non stava con le mani in mano. Mi aiutava nella ditta, caricava, scaricava, faceva quello che c'era da fare. Era un ragazzo serio».

VENT'ANNI
Lorenzo Cristea era nato a Camposampiero e cresciuto nell'Alta padovana

ENTRAMBI I GENITORI COLTI DA MALORE «LA SUA VITA DOVEVA ANCORA COMINCIARE E GLIEL'HANNO STRAPPATA VIA»

IL SABATO SERA

Sabato sera era uscito con alcuni amici per andare a ballare alla discoteca Baita al Lago, a Castelfranco. Alle 4 di mattina di domenica è stato accoltellato dopo una rissa fuori dal locale. Tre fendenti all'addome non gli hanno lasciato scampo. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte dei carabinieri. Per ora, il padre non ha ricevuto alcun dettaglio ufficiale. «Lorenzo era un ragazzo tranquillo. Aveva i suoi amici storici qui del paese, sono venuti stamattina a parlarmi e a darmi conforto. Ma da un po' aveva iniziato a uscire anche con altri giovani, un po' più grandi, che stanno nel Trevigiano. Non li conoscevo, non sono venuti a dirmi niente. Di quei ragazzi lì non so nulla. Nemmeno chi era con lui l'altra sera», racconta Vasile.

LA NUOVA COMPAGNIA

Secondo chi lo conosceva, Lorenzo negli ultimi mesi aveva stretto rapporti con un nuovo gruppo, giovani anche loro figli di immigrati dell'Est Europa. Un'amicizia recente, fatta di uscite serali e locali. «Forse cercava nuove compagnie. Ma lui non era uno sbandato, aveva la testa sulle spalle. Era il più piccolo di casa, ma era maturo. Aveva un bel rapporto con il fratello più grande, Roberto. Non ha mai creato problemi», racconta un amico.

A Trebaseleghe, dove la famiglia si è trasferita vent'anni fa da Galați, in Romania, tutti conoscono i Cristea. Una famiglia benvoluta, integrata. «Lorenzo è italiano. È nato qui, cresciuto qui. Aveva amici cattolici, per questo stiamo pensando di fare la cerimonia di saluto nella chiesa del paese, anche se con rito ortodosso. Per permettere a tutti di partecipare».

Ora però l'unico pensiero fisso del padre è sapere cosa è successo. «Voglio sapere perché l'hanno colpito. Nessuno mi ha spiegato nulla. Mio figlio non tornerà più, ma almeno voglio la verità. Domani sentirò l'avvocato. Non mi basta un "non si sa". Voglio sapere chi erano, perché hanno fatto una cosa così. Perché a lui».

Vasile entra in casa per chiamare la moglie, ma lei non vuole parlare. È distrutta. Ha realizzato che il suo ultimogenito non tornerà più: «Cosa si può dire dopo che ti hanno ammazzato un figlio?».

Il papà invece cerca di reggere. Anche se, quando gli scappa un «chiederò a Lorenzo», alza gli occhi al cielo e si blocca. «No, Lorenzo non c'è più». Lo dice piano, come per convincersi. Perché è un dolore troppo grande: «La sua vita doveva ancora cominciare. Ce l'aveva tutta davanti, gliel'hanno strappata».

Marina Lucchin

I precedenti

Dieci anni fa lo stupro di una ragazzina Nel laghetto l'annegamento di due sub

TREVISO **Non è la prima volta che i nomi Baita al Lago e Playa Loca finiscono nelle cronache dei giornali. Il caso forse più eclatante è quello dello stupro, avvenuto il 21 agosto 2015, di una ragazza di 15 anni da parte del pr Filippo Roncato, condannato in via definitiva a 6 anni di carcere. Nelle acque del laghetto della Baita al Lago, poi, nel recente passato, due sub sono morti: il 28 novembre 2021 Adriano Albertin, 75enne padovano di Selvazzano Dentro, e il 2 ottobre 2022 Fausto Zampieri, 61enne veneziano di Camponogara. Nel settembre 2023 il Playa Loca, invece, era finito nella bufera per il concerto del rapper Niky Savage alla festa studentesca dell'11 settembre, live poi cancellato proprio per l'onda di polemiche che si era innescata per i testi dell'artista considerati violenti e sessisti. E sempre nella strada esterna del Playa Loca, come accaduto ieri mattina alle 4, un 20enne di Montebelluna venne accoltellato a una coscia al culmine di una rissa scoppiata fuori dal locale. In quell'occasione ad agire furono 3 persone che poi si diedero alla fuga a bordo di un'auto. Tutti episodi in cui i locali, di fatto, non avevano alcuna responsabilità.**

La lite al bar, poi il fendente fatale ammazza per strada il tifoso rivale

ULTRÀ VIOLENTI

ROMA Una lite tra tifosi che comincia in un bar di Bergamo. Interisti contro atalantini. Due gruppi di giovani che si insultano, si offendono, si scontrano. Poi escono e proseguono in strada. Un ragazzo di 18 anni, tifoso dell'Inter, sale a casa e prende un coltello. Lo impugna e nel giro di pochi secondi colpisce un rivale. Il 26enne Riccardo Claris muore così, in strada nel quartiere Borgo Santa Caterina, nella notte tra sabato e domenica. Un solo fendente sferrato mentre si trovava di spalle, sotto gli occhi degli altri ultrà presenti sul posto e degli abitanti della zona.

LA RICOSTRUZIONE

Il giovane accusato di averlo aggredito, Jacopo De Simone, ha ammesso tutto davanti ai carabinieri, spiegando di averlo fatto per difendere il gemello. Una versione che al momento non convince del tutto gli investigatori, i quali lo hanno arrestato per omicidio volontario e accompagnato in carcere in attesa di essere interrogato dal gip. Soltanto poche settimane fa, anche il fratellastro Carmine Francesco De Simone era finito al centro delle cronache per essere stato a sua volta accusato di omicidio.

Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, la lite per le fedi calcistiche sarebbe scoppiata quando il gruppo di interisti, tra cui il 18enne, ha intonato un coro della propria squadra. Si trovavano tutti in un bar, il Reef Cafè a pochi passi dallo stadio di Bergamo. Complice l'euforia per la vittoria dell'Inter contro il Verona poche ore prima, il gruppetto ha canticchiato una strofa. Un gesto che avrebbe offeso gli altri ragazzi presenti nel locale, tutti tifosi dell'Atalanta. Tra loro, a quanto sostengono i familiari della vittima, Riccardo non c'era. In quel momento, dicono, si trovava a casa e sarebbe sceso in strada soltanto in un secondo momento. Subito dopo l'alterco, infatti, gli interisti si sarebbero allontanati e gli atalantini li avrebbero seguiti. È stato a questo punto che si sarebbe unito a loro anche Riccardo, allertato dalla fidanzata su quanto stava accadendo.

I due gruppi di tifosi nel frattempo si erano spostati in via dei Ghirardelli, a poche centinaia di metri dal bar. De Simone, a quel punto, è salito in casa, nell'abitazione che condivide con i genitori e il fratello gemello, e ha afferrato un coltello per poi scendere nuovamente in strada. La stessa lama con la quale pochi istanti dopo ha colpito Riccardo, uccidendolo. Il fendente sferrato sotto la scapola sinistra non gli ha lasciato scampo e all'arrivo dei soccorritori non c'era già più niente da fare per il ragazzo. Accanto al suo corpo c'era ancora il coltello utilizzato dal 18enne. Nessun altro è rimasto ferito.

LA VITTIMA Riccardo Claris

INTERISTA ARRESTATO PER LA MORTE DI UN ATALANTINO UN ALTRO FRATELLO ACCUSATO DUE MESI FA DI OMICIDIO

LA VICENDA

Confessando di essere l'autore del delitto, De Simone ha sostenuto di essere salito a prendere il coltello per difendere il gemello. Un passaggio ancora da verificare.

Il fratello adottivo di De Simone, Carmine Francesco, 24 anni, è stato arrestato lo scorso 10 marzo per l'omicidio di Luciano Muttoni, ucciso nella sua abitazione a Valbrembo per aver "guardato" la fidanzata del presunto killer. Il ragazzo era stato adottato dalla famiglia De Simone prima della nascita dei gemelli e ora il fratello minore è accusato dello stesso crimine.

«Profondamente scossa» la comunità di Bergamo, come ha fatto sapere la sindaca Elena Carnevali, esprimendo cordoglio ai familiari della vittima.

Federica Zaniboni

Il negoziato in stallo

PRESIDENTE Donald Trump durante l'intervista rilasciata al programma "Meet the Press" della Nbc News, condotto da Kristen Welker

Trump: «Pace forse impossibile» E sposta i missili in Ucraina

▶Il presidente Usa vede lontana la fine della guerra: «C'è un odio tremendo tra Zelensky e Putin» E sullo scenario interno in un'intervista avverte: «Non so se devo rispettare la Costituzione»

LA GIORNATA

Lo aveva detto il suo vice, JD Vance: la guerra in Ucraina non finirà presto. Lo ha ripetuto, con una retorica più vibrante, Donald Trump, in una intervista alla Nbc: «Forse la pace non è possibile. C'è un odio tremendo, stiamo parlando di un odio tremendo tra questi due uomini». Il riferimento è ai due presidenti - Volodymyr Zelensky (Ucraina) e Vladimir Putin (Russia) - e come sua abitudine Trump mette sullo stesso piano Paese aggredito e Paese aggressore. Ma il punto è che dopo le poco credibili semplificazioni della campagna elettorale («con me la guerra finirà 24 ore dopo il mio insediamento») ora anche il presidente americano si rende conto che anche solo ipotizzare un cessate il fuoco è arduo.

DISTANZA

Va sempre ricordato che malgrado i tentativi di mediazione, i viaggi dell'inviato della Casa Bianca alla corte di Putin, le trattative in Arabia Saudita, ad oggi i negoziati tra le due parti non sono neppure cominciati: i rappresentanti di Ucraina e Russia, con l'amministrazione Trump, non si sono mai seduti allo stesso tavolo per parlare. Gli Usa cominciano anche ad essere consapevoli che è necessario garantire a Kiev la possibilità di difendersi: dopo la firma dell'accordo sulle terre rare, la Casa Bianca ha riattivato l'invio di armi, ma soprattutto ieri il New York Times ha rivelato che gli Stati Uniti sposteranno in Ucraina un sistema di difesa aerea Patriot, che era schierato in Israele. L'obiettivo è difendere Kiev dai bombardamenti, dopo i recenti attacchi che hanno causato una dozzina di vittime tra i civili.

Nel corso dell'intervista a Meet the press with Kristen Walker della Nbc, il presidente americano ha comunque inviato messaggi ondivaghi perché poi in un altro passaggio non ha escluso che si possa fermare la guerra: «Spero che siamo vicini a un accordo per la pace in Ucraina. Siamo più vicini con una delle due parti, non così vicini all'altra parte». Poi, di nuovo la frenata: «Ci potrà forse essere un momento in cui dirò che è qualcosa che non posso fare, che forse non è possibile raggiungere la pace, c'è un odio tremendo tra i due leader, i generali, alcuni soldati. Hanno combattuto per tre anni». Con una guerra in corso, sorprende de la sorpresa di Trump. Ma c'è un altro passaggio dell'intervista, più legato allo scenario interno, che non è passato inosservato, sempre con l'andamento a zig zag della dialettica del presidente. Prima ha assicurato che non correrà per un terzo mandato («è una cosa che in tantissimi mi hanno chiesto di fare, ma, per quello che ne so, non posso farlo. Non so se sia costituzionale, ma non è qualcosa che voglio fare»). Poi però, alla domanda se pensa di dovere rispettare la Costituzione, ha risposta con una frase non esattamente rassicurante: «Non lo so. Non sono un avvocato».

Se a Washington sta aumentando il timore di non riuscire a ottenere il cessate il fuoco, ma anche la tentazione di tirarsi indietro, a Mosca Putin continua a essere minaccioso, galvanizzato anche dalle celebrazioni del 9 maggio, quando sulla piazza Rossa si svolgerà la tradizionale parata militare per il Giorno della Vittoria, vale a dire l'anniversario della sconfitta della Germania Nazista. Dice il presidente russo: «Abbiamo abbastanza forza e risorse per portare a una conclusione logica quanto iniziato nel 2022, con il risultato di cui la Russia ha bisogno, anche senza ricorrere ad armi nucleari in Ucraina. Vogliono provocarci, vogliono che commettiamo errori. Non c'è bisogno di usare queste armi e spero non ce ne sia». In altri termini: Putin non manca mai di far balenare la minaccia delle armi nucleari. Poi aggiunge: «La riconciliazione con il popolo ucraino è inevitabile, ma è solo questione di tempo». Ecco, il problema è capire cosa intenda per «riconciliazione» Putin dopo una guerra che prosegue da oltre tra anni e che ha causato distruzione, sofferenza e migliaia di morti tra i civili ucraini.

A Kiev il presidente ucraino Zelensky diffida dalle ultime mosse di Putin che aveva annunciato un cessate il fuoco in concomitanza con il Giorno della Vittoria. Nel corso di una conferenza stampa nella Repubblica Ceca, dove ha incontrato presidente Petr Pavel, ha spiegato: «Non credo Russia rispetterà tre giorni di tregua. Questa non è la prima volta, né sono le prime promesse di cessate il fuoco fatte dalla Russia. Sappiamo con chi abbiamo a che fare, non ci crediamo».

Mauro Evangelisti

Sui social Nuova immagine con l'IA

Il tycoon come un guerriero di Star Wars «Contro l'impero della sinistra radicale»

Dopo il Papa, Trump veste i panni di cavaliere Jedi. Il presidente Usa è apparso ieri sul profilo X della Casa Bianca, come un guerriero di Star Wars, ironizzando su «i pazzi della sinistra radicale». E ha concluso: «Non siete la Rivolta, siete l'Impero».

Torna il blocco Russia-Cina Xi per tre giorni a Mosca rilancia l'asse con il Cremlino

IL PUNTO

«Le relazioni russo-cinesi si rafforzano la stabilità globale per il solo fatto di esistere». Parole di Vladimir Putin nel documentario celebrativo sui suoi 25 anni al Cremlino. E non è solo propaganda, ma la dichiarazione di una visione e, in parte, di una restaurazione. È il ritorno al mondo diviso in blocchi, che fa tabula rasa delle "affinità elettive" coltivate negli anni con Trump e ricompone insieme alla Cina di Xi Jinping il perno di un nuovo schieramento globale. Pechino e Mosca tornano a marciare in tandem. Lo faranno simbolicamente il 9 maggio, alla Parata della Vittoria a Mosca per l'80° anniversario della sconfitta del nazismo. Xi in prima fila, insieme ai leader di Cuba, Venezuela, Brasile, Vietnam, Caucaso, Africa e Balcani. Allo stesso modo, l'Occidente si ricompatta e disertà. L'Unione Europea ha chiesto ai propri membri di non partecipare, mentre Berlino celebra l'8 maggio come giorno della liberazione dal nazismo, "senza i russi". Non è soltanto memoria contesa: è la riaffermazione di alleanze contrapposte. Xi trascorrerà dal 7 al 10 maggio a Mosca. I colloqui con Putin verteranno sul "partenariato globale" e sulla cooperazione strategica, e non mancherà la firma di nuovi accordi.

L'intesa tra i leader "rafforzerà la fiducia politica reciproca" e guiderà il mondo "nella giusta direzione", precisa il ministero degli Esteri cinese. Ma l'equilibrio tra loro non è simmetrico. Per Putin, l'alleanza con Xi è questione di sopravvivenza: economica, diplomatica, strategica. Per il cinese, invece, Putin è un partner utile, non l'unico. La Cina ha bisogno di relazioni solide anche con Paesi, perbilanciare i suoi interessi globali che sono più estesi e sfaccettati di quelli russi. Il legame si è consolidato quando la Russia stava per invadere l'Ucraina. Il 4 febbraio 2022, a Pechino, 20 giorni prima che i soldati russi varcassero la frontiera, Putin e Xi firmavano una dichiarazione congiunta che sanciva l'"amicizia senza limiti" tra i due Paesi, riaffermava il "no" all'espansione della Nato e indicava un mondo alternativo all'Occidente.

INCONTRI Xi Jinping e Vladimir Putin lo scorso anno

ALLA PARATA DEL 9 MAGGIO ANCHE I LEADER DI VIETNAM CUBA, VENEZUELA MENTRE DISERTANO GLI OCCIDENTALI

Il patto regge tuttora nonostante le sanzioni, l'isolamento occidentale e l'allarme sulle forniture cinesi a doppio uso, civile e militare. Pechino non ha mai rotto con Mosca. Anzi, ha rafforzato il coordinamento multilaterale nei fori disallineati di Onu, Brics e Sco, l'Organizzazione per la cooperazione di Shangai. Lo scenario è quello di due sfere contrapposte, ciascuna con una grammatica diplomatica e proprie celebrazioni.

IL PIANO USA

Anche Trump rilancia. Dopo essere stato al telefono con Putin lo scorso febbraio, ha proposto per simpatia una "Giornata della Vittoria" pure negli Stati Uniti l'8 maggio, poi l'11 novembre per la Prima guerra mondiale. Una mossa che ha fatto trapelare l'ipotesi, non smentita, di un viaggio, suo o del suo segretario di Stato Rubio, a Mosca. Mentre Xi ha bisogno di una Russia affidabile per consolidare la propria posizione in Asia centrale, per controllare l'energia siberiana e tenere aperti i corridoi alternativi al Pacifico, Vladimir vuole stringersi ancora di più a Pechino per sopravvivere e prolungare la guerra. La parata del 9 maggio è anche il teatro in cui la Russia mostrerà che non è sola ma ha alleati, una memoria da difendere e una diversa economia da costruire, contro la centralità del dollaro.

Se Putin si aggrappa all'alleanza con XI come a un'ancora geopolitica, il leader cinese ricambia a metà: lo considera un asset fra i tanti della sua diplomazia che parla anche con Lula, con Modi, con la stessa Europa. Là dove la Russia vede un blocco, la Cina getta una rete. I due leader celebreranno sulla Piazza Rossa il ritorno a una scena divisa in sfere d'influenza. Non è soltanto nostalgia imperiale da parte dello Zar, ma il tentativo creare un nuovo (dis)ordine globale.

Marco Ventura

Dove va l'Europa

LA SFIDA

Romania, al primo turno in testa il filorusso Simion Staccati gli europeisti

▶Risultato oltre le aspettative per il partito anti-sistema. «Il popolo ha parlato»
Al seggio con il putiniano Georgescu: lo farò premier. Decisivi gli elettori all'estero

L'ex hooligan George Simion, sognatore della Grande Romania d'anteguerra , euroscettico e critico verso la Nato, ha stravinto il primo turno delle presidenziali in Romania. Cinque mesi dopo le presidenziali annullate che avevano dato la vittoria al nazionalista anti-Nato e anti-Ue Georgescu, i romeni hanno confermato il voto di protesta, portando il leader dell'«Alleanza per l'Unità dei Romeni» (Aur), di estrema destra, oltre il 40 per cento. Così almeno dicevano gli exit polls alla chiusura dei seggi, ma poi lo scrutinio delle schede reali ha cominciato a dare risultati ancora più netti: oltre il 40% per Simion, con i due candidati europeisti che neanche sommando i loro voti raggiungerebbero il rivale. Ma i giochi non sono fatti. Cinque mesi fa, Georgescu aveva ottenuto una strabiliante vittoria al primo turno; questa volta tutto si deciderà al ballottaggio del 18 maggio, e la battaglia è aperta, anche a causa della storica mobilitazione dei romeni all'estero. Gli exit poll di ieri sera, con rilevazioni ferme a un'ora prima della chiusura dei seggi e senza il voto estero, erano provvisori ma già abbastanza chiari.

I candidati

GEORGE SIMION
40,78%

CRIN ANTONESCU
21,32%

NICUSOR DAN
18,37%

VICTOR PONTA
14,60%

TRA DUE SETTIMANE IL BALLOTTAGGIO. IL MODERATO ANTONESCU DOVRÀ RICOMPATTARE GLI ELETTORI CHE GUARDANO A OCCIDENTE

ALLA PARI

Dietro a Simion – che si è presentato al seggio con Georgescu - il campo filo-occidentale e europeista è riuscito a piazzare due candidati quasi alla pari. Per la qualificazione alla finale tra due settimane, ieri sera è stato un testa a testa tra il liberale Crin Antonescu, ex presidente del Senato e candidato ufficiale della coalizione pro-europea al governo, e l'indipendente Nicuşor Dan, il 55enne matematico e sindaco di Bucarest. Hanno ottenuto entrambi circa il 20 per cento dei voti (secondo gli exit poll), con un leggero vantaggio a favore di Antonescu. Entrambi hanno subito fatto appello alla prudenza e alla calma, invitando i cittadini ad avere fiducia nelle istituzioni e nella democrazia, e sollecitando comunque i loro militanti a sorvegliare lo spoglio nei seggi.

«Insieme abbiamo scritto una pagina di storia oggi», ha reagito subito Simion, inviando un video ai sostenitori che scandivano lo slogan: «Fuori i ladri, viva i patrioti». Tra i primi a congratularsi è stato su X Matteo Salvini: «In Romania il popolo ha finalmente votato, liberamente, con testa e cuore. Con buona pace dei "signori" di Bruxelles e dei loro sporchi trucchi. Bravo George Simion».

FORZE DA RICOMPATTARE

La vittoria appare comunque difficile per Simion, che dispone di un serbatoio di voti inferiore rispetto allo sfidante del campo europeista, il quale dovrà comunque mettere tutte le sue energie nel ricompattare le forze. La campagna elettorale è stata infatti fratricida tra Dan e Antonescu, con Simion che si è tirato fuori da tutti i dibattiti, preferendo arringare le folle dalle tribune dei social. Simion potrà contare su una parte dell'elettorato che ha scelto l'altro candidato più antisistema, l'ex premier Victor Ponta (fermo a circa il 15 per cento dei voti), come lui trumpiano di ferro, anche se meno dichiaratamente anti-europeista. Ex leader socialdemocratico convertito al sovranismo, Ponta ha smentito di essere filoputiniano, ma ha già dichiarato di voler bloccare il transito nei porti romeni del grano ucraino. Ieri sera Ponta ha scagliato il suo disappunto contro il premier Marcel Ciolacu, reo ai suoi occhi di aver investito Antonescu come rappresentante del campo governativo. «È stato un vero tradimento – ha detto Ponta – che costerà caro a Ciolacu».

Sostenitori del partito Alleanza per l'Unità dei Romeni (Aur) festeggiano risultato del primo turno delle nuove elezioni presidenziali

La giornata elettorale di ieri è stata segnata da attacchi informatici coordinati contro siti istituzionali, tornati operativi nel primo pomeriggio. Simion sarà «con ogni probabilità battuto al secondo turno» il 18 maggio, poiché «dispone di poche riserve di voti», ha commentato quasi in tempo reale, con i primi exit poll, il politologo Sergiu Miscoiu. Nel parco Cişmigiu di Bucarest, luogo di raduno dei sostenitori del sindaco Dan, ieri sera regnava la calma. Dan ha invitato alla pazienza, ma ha lanciato subito un monito: «Per tutti i politici la strada è ancora lunga per conquistare la fiducia dei cittadini. Stasera è solo l'inizio». A recarsi alle urne ieri è stato il 53,21 per cento degli elettori, un'affluenza in aumento rispetto a cinque mesi fa, trainata soprattutto dall'esplosione del numero di votanti tra i romeni all'estero. La «diaspora» si è estremamente mobilitata, con quasi un milione di votanti in tutto il mondo. Primi per affluenza i romeni residenti in Italia. Secondo gli analisti, le preferenze della diaspora vanno soprattutto all'estrema destra o comunque ai candidati anti-establishment, e potrebbero dunque riservare sorprese o comunque modificare l'equilibrio delle forze nel risultato finale. Il voto all'estero aveva pesato sul totale per l'8,7 per cento nel 2024, contro l'11 per cento in questa tornata: «Una percentuale enorme», ha commentato il politologo Remus Ioan Ştefureac, definendolo «un voto storico».

Francesca Pierantozzi

IL CASO

Ue, il riarmo dimezzato spese militari a debito solo in 16 Paesi (per ora)

BRUXELLES La coperta si accorcia, la strategia non decolla, ma la Commissione non sembra darsi per vinta. E considera, comunque, «un successo» le richieste ricevute entro la scadenza (non perentoria) del 30 aprile per aumentare la spesa militare nazionale in deroga al Patto di stabilità. Eppure, a guardarlo più da vicino, il piano di riarmo lanciato da Ursula von der Leyen in risposta al disimpegno americano dalla sicurezza del continente nasce perlomeno dimezzato. E l'Europa si ritrova ancora una volta spaccata in due: su 27 governi, appena in 16 hanno già informato Bruxelles (formalmente o ufficiosamente) dell'intenzione di attivare la clausola di salvaguardia del Patto, cioè la disposizione che consente di "liberare" nuovo deficit mettendo in pausa i vincoli di bilancio Ue.

LA STIMA

Ai Paesi, in sostanza, si consente di fare fino all'1,5% di disavanzo in più in rapporto al Pil, distanziandosi dal percorso di risanamento dei conti concordato in sede Ue, e senza rischiare l'apertura di una procedura per deficit eccessivo. Illustrando, due mesi fa, la sua proposta, von der Leyen aveva stimato che l'effetto della clausola, se attivata da tutti i 27, sarebbe stato in media di 650 miliardi di euro spalmati su più anni: una previsione che, adesso, deve fare i conti con un primissimo bilancio che affossa le ambizioni originarie. Certo, tra i Paesi che hanno chiesto l'eccezione spicca - è stata oltretutto la prima ad attivarsi - la Germania del cancelliere in pectore Friedrich Merz, che proprio per fare di più sul fronte difesa ha modificato il freno all'indebitamento presente in Costituzione, figlio della stagione del rigore di Angela Merkel.

Dopo aver voluto l'inserimento di paletti più rigidi nel Patto di stabilità, nei mesi scorsi Berlino si è ritrovata a perorare, nei palazzi Ue, la causa della flessibilità per sospendere temporaneamente quegli stessi vincoli in nome del riarmo. In sua compagnia, a volersi avvalere dei margini di deficit in più per la difesa sono Grecia, Polonia, Belgio, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Croazia e Repubblica Ceca. Una lista lunga, ma siccome le presenze oltre a contarsi si pesano pure, a Bruxelles si nota ancor di più chi manca all'appello. Tra i nove assenti, oltre agli Stati neutrali che non sono membri Nato (Austria, Irlanda, Malta e Cipro), ci sono infatti quattro delle cinque principali economie del continente: Italia, Francia, Spagna e Paesi Bassi.

Intendiamoci: l'obiettivo politico di aumentare la spesa militare mette tutti d'accordo, soprattutto a poco più di un mese dalla definizione, al summit de L'Aia, di un nuovo target Nato destinato a superare l'attuale impegno del 2% del Pil. L'ostacolo, semmai, è finanziario: chi, finora, non ha risposto all'invito di von der Leyen, contesta che derogare al Patto vuol dire, in fin dei conti, altro indebitamento nazionale. Insomma, a parte un fondo di prestiti agevolati per 150 miliardi ("Safe"), alla strategia von der Leyen manca vistosamente la spinta delle sovvenzioni Ue reperite sui mercati grazie al debito comune, come al tempo del Recovery Plan.

La Commissione, per ora, non intende aggiornare il dato relativo al congelamento del Patto: 650 miliardi rappresentavano una stima indicativa - ha chiarito un portavoce -, basata su ipotesi teoriche destinate ad evolversi. Un calcolo più preciso sarà possibile solo l'anno prossimo, sulla base dei dati di spesa 2025. Il termine appena scaduto, oltretutto, non è considerato assoluto: a palazzo Berlaymont tendono la mano agli indecisi («Non è ancora escluso che altri si uniscano»), e avvertono che ulteriori domande saranno accettate se recapitate nei prossimi giorni. O, comunque, in tempo utile per svolgere l'analisi tecnica che confluirà tra le pagelle del pacchetto di primavera del semestre europeo, su cui l'esecutivo Ue alzerà il velo il 4 giugno. Dopo, i governi riuniti nel Consiglio avranno un mese di tempo per approvare le richieste.

PRESIDENTE Ursula von der Leyen guida la commissione europea

NON CHIEDONO LA DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ ANCHE I GOVERNI DI ITALIA SPAGNA E FRANCIA LA COMMISSIONE: «MA C'È ANCORA TEMPO»

Questa sera a Strasburgo, intanto, la commissione parlamentare Sviluppo regionale dell'Eurocamera voterà sull'iter di urgenza per la riforma dei fondi di coesione, altro filone di lavoro per reperire risorse per la difesa. Dopo uno stallo a livello di capigruppo (con una frattura netta tra popolari, conservatori e patrioti, da una parte, e socialisti, liberali, verdi e sinistra, dall'altra), gli eurodeputati dovranno pronunciarsi sulle cinque nuove priorità di spesa presentate a inizio aprile dal vicepresidente esecutivo della Commissione con delega alla Coesione Raffaele Fitto. Tra queste - oltre a edilizia abitativa, competitività, resilienza idrica e transizione energetica - rientra pure la difesa. Chi investirà sulle nuove priorità potrà beneficiare di un generoso (e irrituale) tasso di finanziamento Ue fino al 100%.

Gabriele Rosana

Bimbi pregano in moschea Valditara invia gli ispettori

▶Treviso, polemica per la visita degli alunni e delle maestre di una scuola cattolica non statale a un centro islamico. I piccoli inginocchiati «hanno pregato per la pace»

IL CASO

TREVISO Doveva essere un'iniziativa per la «pace», al di là del credo religioso, invece è diventata un'accesa polemica, culminata con l'incarico del ministero dell'Istruzione e del Merito all'Ufficio scolastico regionale per il Veneto di avviare «opportuni accertamenti». Si tratta della visita che i bambini dell'asilo parrocchiale Santa Maria delle Vittorie di Ponte della Priula, in provincia di Treviso, hanno fatto lo scorso 30 aprile alla moschea del centro islamico di Susegana. Ad accendere la miccia una foto, pubblicata sui social della scuola, in cui appaiono alcuni bambini inginocchiati sui tappeti di una moschea, mentre pregano con l'Imam rivolti verso la Mecca.

LE ACCUSE

«Immagini che fanno gelare i sangue nelle vene», ha detto il capogruppo della Lega in Regione, Alberto Villanova, il primo a commentare la foto pubblicata dalla scuola. Nelle intenzioni delle maestre, doveva essere un'iniziativa per «la pace», per pregare tutti insieme, al di là del credo religioso, per la fine delle guerre che stanno infiammando il pianeta. Buone intenzioni riconosciute dal Pd trevigiano, ma con qualche perplessità. «Avrei scelto forme più laiche per rivolgere un doveroso messaggio di pace, proprio nel rispetto delle sensibilità di tutti i bambini e le persone presenti», ha commentato il segretario Dem Giovanni Zorzi. Bocche cucite invece, per il momento, dalla Diocesi di Vittorio Veneto e dal Comune. Intanto, su incarico del ministero dell'istruzione, l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto ha avviato «gli opportuni accertamenti» per verificare in particolare «se siano state rispettate le norme sulla parità scolastica». L'Ufficio regionale ha ricordato peraltro che si è davanti ad una scuola non statale, iscritta alla Federazione italiana scuole materne, nonostante anche per questa istituzione «come per tutte le scuole statali e paritarie» valgano le regole dell'autonomia, ne discende la necessità di dotarsi «di un proprio progetto educativo, specifico, autonomo e condiviso con le famiglie». La visita in moschea sembra avesse avuto il consenso di tutti i genitori e sui profili social della scuola è stata definita «un'esperienza davvero emozionante», durante la quale l'imam ha spiegato la religione musulmana e su quali cardini si basa.

PONTE DELLA PRIULA I bimbi dell'asilo Santa Maria delle Vittorie nella moschea di Susegana

LA LEGA: DERIVA PREOCCUPANTE IL PD: BENE IL DIALOGO FRA LE RELIGIONI MA MEGLIO CON FORME PIÙ LAICHE

«Se di dialogo si tratta, è doveroso ricordare che, come ha ben chiarito Papa Benedetto XVI, esso "non può esistere senza reciprocità". Il rispetto non può andare in una sola direzione», ha commentato la vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Elisabetta Gardini.

RECIPROCITÀ

«Ora che dei bambini cristiani hanno pregato con l'imam - ha aggiunto Gardini -, ci aspettiamo che con la stessa naturalezza dei bambini musulmani vengano accolti nella chiesa parrocchiale, si inginocchino sui banchi e preghino con il parroco. Altrimenti, più che dialogo, si tratterebbe dell'ennesimo gesto unilaterale, che rischia di trasformare l'apertura in una forma di sottomissione culturale. E i bambini non devono mai essere strumenti di esperimenti ideologici». Al contrario, non ha dubbi sulla liceità dell'iniziativa delle maestre la capogruppo di Avs alla Camera Luana Zanella: «Polemiche grette. Non c'è nulla in questo episodio che possa essere contestato».

A intervenire sulla questione anche la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni. «Noi portiamo i bambini di tutte le scuole pubbliche a visitare il museo e la Sinagoga per capire cos'è la presenza di duemila anni della comunità ebraica. Ma certo non li facciamo partecipare alla preghiera».

Una polemica politica e non, definita «preoccupante» da Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia, che ha spiegato come «quei bambini non sono stati costretti a nulla ma accompagnati a conoscere da vicino una parte importante della vita dei loro compagni. È questo il compito della scuola: educare all'ascolto, al rispetto, alla convivenza».

Federica Pozzi

Il ministro

Autonomia avanti Calderoli annuncia: «Legge delega al prossimo Cdm»

La Lega non molla e va avanti sull'attuazione dell'Autonomia differenziata, sua battaglia storica. Il padrino della riforma, il ministro Roberto Calderoli, è pronto con la legge delega per la determinazione dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione. La presenterà al Consiglio dei ministri questa settimana, al massimo quella successiva. Il responsabile degli Affari regionali e dell'Autonomia l'ha detto nel suo mini tour tra Trento e Bolzano, dove ieri si votava per le Comunali. In effetti, dopo i ritocchi fatti alla legge originaria e imposti dalla Corte Costituzionale che, nella sentenza di dicembre, ha dichiarato l'illegittimità di alcune parti, la delega è pronta per il passaggio a Palazzo Chigi e subito dopo in Parlamento.

La scelta del nuovo Papa

LA TRATTATIVA

Il tempo stringe e la barca di Pietro è ancora in alto mare, tra fitti banchi di nebbia, in attesa di intuire da che parte dirigersi. Cosa che peraltro non si presenta semplice considerando la non facile eredità di Bergoglio, la carenza di candidati di peso, la presenza di un corpo elettorale disorientato che ha bisogno di altro tempo per farsi una idea. I problemi (vari), intanto, cominciano a minare il terreno mentre il tempo si sta rivelando un fattore determinante e crescono gli indecisi.

Per le "berrette rosse" ieri è stata l'ultima domenica utile da sfruttare per gli incontri privati prima del 7 maggio, quando ci sarà l'extra omnes e avrà inizio questa strana maratona elettorale.

L'appello al voto di Erdo: «Cambiamo questa Chiesa» Ma aumentano gli indecisi

▶Mercoledì si chiude la porta della Sistina e partirà la maratona elettorale. Divieto di fare cordate sui nomi. Dolan bacchetta Trump e dice: il prossimo pontefice mix degli ultimi tre

Lo Spirito Santo prima o poi soffierà, ispirando i cardinali benché ognuno sia consapevole di quanto sia difficile racimolare gli 89 voti necessari per raggiungere il quorum.

REGOLE E DIVIETI

Il conclave è pur sempre una elezione con le sue regole, lo spoglio dei voti e i suoi fermi principi. Uno di questi è nel punto numero 81 della Costituzione Universi Dominici Gregis che vieta espressamente qualsiasi forma di patteggiamento pre conclavario «che possa costringere a dare o a negare il voto ad uno o ad alcuni». Benché siano ammessi scambi di idee sull'elezione, i patteggiamenti pre-elettorali sono sanzionati con la scomunica. Cosa che ha indotto il candidato forte dell'ala moderata-conservatrice, l'ungherese Peter Erdo - un canonista ben attrezzato - a uscire allo scoperto e far sapere che non è affatto vero quello che stava circolando, e cioè che lui avrebbe convogliato già i suoi voti sul cardinale Parolin per favorirgli l'ascesa in cambio di rassicurazioni dottrinali. Si tratta di una voce insistente che gira da giorni e ieri l'ambasciatore ungherese presso la Santa Sede, Eduard Handsburg Lothringen, sul suo profilo X ha commentato: «Qualsiasi speculazione su un accordo pre-conclave tra il cardinale ungherese Erdo e l'ex segretario di Stato del Vaticano, il cardinale Pietro Parolin, è totalmente falsa. Il cardinale Erdo non si è impegnato in tali discussioni». Si tratta della prima volta che i social vengono utilizzati in questo modo. Peter Erdo però nella messa celebrata ieri nell'antichissima chiesa di Santa Francesca Romana ai Fori Imperiali di cui ha il titulus, sotto la miracolosa Madonna Glycophilousa del V secolo, è apparso particolarmente serafico. Ha letto ai presenti una omelia fortissima che è sembrata quasi una road map, un programma di restaurazione futura dopo il periodo teologicamente un po' confuso di Papa Francesco. Al successore di Pietro, il vicario di Cristo, è richiesta «una missione che oltrepassa le forze umane» considerando l'attuale fase drammatica «della storia dell'umanità». Erdo non ha parlato di guerre o migranti, ha solo posto l'accento su Gesù Cristo capo della Chiesa e in sei minuti scarsi la parola Cristo è risuonata almeno dieci volte. Ha ripetuto che la questione numero uno da affrontare è l'evangelizzazione.

PAROLIN

L'uso dei social in questo conclave si sta rivelando un mezzo per far passare messaggi, a volte per indebolire o impallinare i cardinali più forti. Ieri su WhatsApp di diversi cardinali girava una notizia riguardante Pietro Parolin e le sue presunte carenze nella difesa delle vittime degli abusi. Nei giorni scorsi ha ricevuto la lettera di Anne Barrett Doyle, capo di Snap, un potentissimo network di associazioni di vittime, che gli chiedeva conto delle cose fatte, invitando lui come tutti gli altri cardinali, ad eleggere un Papa capace di portare avanti una vera politica di tolleranza zero. Visto che finora in Vaticano non c'è stata tanta trasparenza in materia Snap oltre al nome di Parolin ha accusato anche il filippino Tagle, anche lui avrebbe taciuto. Al momento il partito con più voti è costituito dagli elettori indecisi. Su una cosa però ieri erano tutti d'accordo. Che Trump poteva evitare di postare quello sgradevole sfottò di lui vestito da Papa con la tiara. «Ha fatto una brutta figura» ha commentato persino il suo amico cardinale di New York Timothy Dolan. Il quale immagina, per il futuro, «un Papa che sia una sintesi degli ultimi tre».

Franca Giansoldati

PIERBATTISTA PIZZABALLA
Italiano, 60 anni

Patriarca Latino di Gerusalemme dal 2020 e cardinale dal '23, resta tra i candidati più «solidi»

PETER ERDO
Ungherese, 72 anni

Il cardinale erede di Wojtyla, alcuni lo hanno già soprannominato l'anti-Bergoglio

PIETRO PAROLIN
Italiano, 70 anni

Stabile, ma leggermente in discesa, la posizione del Segretario di Stato, considerato un moderato

LUIS ANTONIO TAGLE
Filippino, 67 anni

Il più social dei papabili perde posizioni nella lista dei papabili, nonostante la sua grande popolarità

IL RETROSCENA

Dossier Cina e campagna anti-abusi Le guerre sotterranee contro Parolin

La questione Cina potrebbe spaccare il Conclave. Ma lo potrebbe fare anche il tema degli abusi sessuali e delle sue presunte coperture. Finora, le congregazioni generali hanno toccato di striscio solo il secondo tema, mentre il primo ancora non è stato affrontato. Ma succederà. Sono due temi, tra l'altro, che puntano dritti al Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin.

LE ACCUSE

Parolin arriva in Conclave con i favori del pronostico, con un pacchetto di voti molto forte e la fama ben meritata di essere uomo di dialogo, raccordo e mediazione. Tuttavia, l'essere stato Segretario di Stato di Papa Francesco lo espone alle critiche che vengono mosse da ogni fronte riguardo il governo stesso della Chiesa in questi dodici anni. Cina ed abusi, dunque, sono i due temi che possono spaccare il Conclave, e anche indirizzarne i voti in maniera decisiva. E poco importa che Parolin, sul tema abusi, abbia supportato il rapporto McCarrick sul cardinale arcivescovo di Washington abusatore, nonché l'implementazione delle nuove misure disciplinari. Così come poco importa che Parolin abbia difeso l'accordo sino-vaticano sulla nomina dei vescovi, ma rendendo anche noto che avrebbe preferito cambiarne alcuni termini. Alla fine, le scelte di Papa Francesco hanno creato divisione, ed anche coni ombra che saranno difficili da dipanare. Al funerale di Papa Francesco, non c'erano rappresentanti della Repubblica popolare cinese. E nel frattempo, in Cina si definiva la nomina di due nuovi vescovi ad opera di Pechino.

I NODI

Non si conoscono i termini dell'accordo tra Cina e Santa Sede, perché l'accordo è provvisorio. È stato siglato nel 2018, e rinnovato nel 2020, nel 2022 e nel 2024. E però la Cina, nonostante il dialogo aperto, ha "forzato" già alcune situazioni. Come quando, nel 2023, annunciò la decisione unilaterale di trasferire il vescovo Giuseppe Shen Bin dalla diocesi di Haimen alla diocesi di Shanghai, il cui ausiliare, Thaddeus Ma Daqin, era agli arresti domiciliari dal 2012, da quando aveva rifiutato di rimanere nell'Associazione Patriottica, l'organizzazione di Stato dove Pechino vuole che i sacerdoti si registrino in nome della sinicizzazione. Papa Francesco decise successivamente di "sanare" la nomina, ma rimaneva la frattura. Durante la sede vacante, non ci sono nomine episcopali, perché non c'è il Papa. Ma questo non è importato alle autorità cinesi. Così, il 28 aprile, Padre Wu Jianlin, segretario generale di Shanghai, è stato "eletto" nuovo vescovo ausiliare della città da una assemblea di sacerdoti locali, Il 29 aprile, padre Li Jianlin è stato "eletto" vescovo della diocesi di Xinxiang. Dove però c'è già un vescovo titolare, cioè Giuseppe Zhang Weizhui, che fu nominato clandestinamente da Giovanni Paolo II nel 1991. È stato arrestato in diverse occasioni per essersi dedicato al ministero senza l'approvazione dello Stato cinese, e dal 2021 è detenuto non si sa dove.

ACCUSA CONTRO IL SEGRETARIO DI STATO PER AVER SOSTENUTO L'INTESA VOLUTA DAL PAPA CON PECHINO

Queste "nomine" cinesi rafforzano la posizione di quanti hanno criticato l'accordo sino-vaticano per la nomina dei vescovi, sottolineando che la Santa Sede abbia "svenduto" i cattolici cinesi. Le critiche toccano direttamente il cardinale Pietro Parolin, che da segretario di Stato ha più volte difeso l'accordo, sottolineandone la valenza pastorale.

LE VIOLENZE

In queste ore di trattative Parolin sarà messo sotto accusa anche per la gestione dei casi di abuso. Il Cardinale Joseph Zen, vescovo emerito di Hong Kong, 93 anni di eroismo anti-comunista, ha tenuto lo scorso 30 aprile un intervento alle congregazioni generali in cui si scusava «di non poter parlare di certe cose», ma in cui comunque metteva in luce diverse criticità della Chiesa targata Papa Francesco, toccando anche il tema degli abusi. «Con lo scoppiare degli abusi sessuali – ha detto - la Chiesa è entrata in una fortissima crisi, ma invece di individuare la causa nella rivoluzione sessuale entrata nella Chiesa, si dà la colpa al "clericalismo", raddoppiando l'umiliazione e scoraggiamento alla parte buona del clero e perfino usando il fenomeno per giustificare un totale rifacimento della costituzione della Chiesa. Senza fermarci sui casi (incomprensibilmente tollerati) di Card. McCarrick, del prete Rupnik e di certi ecclesiastici provati colpevoli dalla giustizia secolare, non possiamo non vedere un malconsigliato tentativo di adeguarsi allo spirito del mondo invece di combatterlo energicamente».

Intanto, BishopAccountability, il sito americano che si dedica a delineare le responsabilità dei vescovi sulla copertura degli abusi, ha lanciato pesanti accuse di copertura dei casi al Cardinale Parolin e anche al Cardinale Luis Antonio Tagle, e ha promesso di fare altri nomi di presunti porporati al limite negligenti nella gestione degli abusi prima dell'inizio del Conclave il 7 maggio.

Andrea Gagliarducci

PORPORE IN LIBERA USCITA
Domenica in parrocchia. Da sinistra, l'americano Timothy Dolan, il francese Jean-Marc Aveline e il congolese Fridolin Ambongo Besungu

I cardinali vanno in parrocchia «Non ci serve un Papa stratega»

▶L'omelia domenicale diventa il manifesto dei porporati, ma i messaggi spesso sembrano divergere
Festa per Besungu e Dolan a Roma nord e Monte Mario, chiesa quasi vuota per Gregory in via Veneto

IL REPORTAGE

«Dio non ci chiede strategie, ma di ascoltarlo». La voce del cardinale François-Xavier Bustillo rimbalza nella navata della chiesa di Santa Maria Immacolata di Lourdes, a Boccea, come un manifesto inatteso. Intanto il parroco scherza: «Fatevi un selfie, casomai diventa Papa! ». A pochi giorni dal Conclave, mentre Roma si prepara alla chiusura delle porte della Cappella Sistina, le parrocchie della città sono diventate i pulpiti di un sinodo diffuso, dal Gianicolo a Via del Corso. E a parlare più delle congregazioni sono le omelie dei cardinali nelle loro chiese titolari. Alcuni arrivano in metro, come Joseph Tobin, arcivescovo di Newark, destinazione Santa Maria delle Grazie. Altri in macchine scure come l'ungherese Péter Erdő ai Fori Imperiali, nella Basilica di Santa Francesca romana. E così ogni cardinale è tornato al suo altare. Stavolta, però, nulla è ordinario: le omelie diventano bussola, orientamento, preghiera collettiva per il Papa che verrà. Un manifesto per il conclave.

LE VOCI

Tra selfie, abbracci e applausi l'arcivescovo di Kinshasa, nella Repubblica del Congo, Fridolin Ambongo Besungu si ritrova come una star nella comunità di San Gabriele Arcangelo a Roma nord: «Non sono qui per l'Africa, ma per la Chiesa universale». Nel cuore residenziale di via Cortina d'Ampezzo, il cardinale ha il volto sorridente, le mani calde, e chiama i fedeli per nome. «Scusate se vi ho fatto cambiare i piani», dice a gran voce nel giardino della parrocchia, dove lo aspettano decine di famiglie, giovani e bambini. «Ne vale la pena, Eminenza!», gli risponde una signora con gli occhi lucidi. È la chiesa delle emozioni, quella di Besungu. La messa si trasforma in un abbraccio collettivo. Lui ricambia: «Mettetevi in preghiera in questo momento importante. Lo Spirito Santo guiderà la scelta del nuovo Papa, e ci vorrà il tempo giusto. In passato ci sono voluti anni. Speriamo non sia così anche stavolta» conclude in una risata. Tra i banchi, Maria Rita, 60 anni commenta: «Lo seguo in ogni suo intervento alla radio da Kinshasa. È come un padre, ci guida anche da lontano, ormai da 5 anni, e quando può viene qua a trovarci». Dopo la liturgia, l'aria si fa festosa. «È una comunità viva, dinamica, mi fa bene tornare qui», confida Besungu. «Questi giorni sono carichi - dice - e io li voglio vivere in preghiera». È il suo primo Conclave. E lo affronta con la sobrietà di chi crede più alla grazia che alle strategie. «Non so cosa accadrà. Lo scoprirò insieme agli altri. Non abbiamo ancora dei nomi».

IN CENTRO

Diversa l'atmosfera alla basilica di Santa Francesca Romana, dove il cardinale Péter Erdő, metropolita di Esztergom-Budapest, non concede interviste, nessun contatto diretto con i fedeli, solo qualche sorriso discreto. Prega, celebra, benedice. La chiesa è gremita di ungheresi, molti residenti da tempo a Roma, altri giunti appositamente a bordo di pullman giubilari. «È il nostro padre spirituale», dice don Benedetto Toglia, parroco della Basilica. «Vederlo come Papa sarebbe emozionante seppur strano. Tante volte l'ho trovato qui, in ginocchio a pregare, senza saperlo. È un uomo dal cuore grande». Una fedele osserva: «La comunità ungherese si riconosce nella sua visione conservatrice. Per noi è un valore». Ma non tutti la pensano allo stesso modo. Federico, romano, e la fidanzata ungherese Lilla spiegano: «Lo conosciamo bene, ha partecipato anche a un pellegrinaggio della nostra comunità a Santo Stefano Rotondo. È una figura rigorosa, molto tradizionale, distante con i tempi che corrono». Il cardinale resta in silenzio anche all'uscita. Benedice un bambino e scompare nel traffico del centro. A Nostra Signora di Guadalupe, sul colle di Monte Mario, il cardinale Timothy Dolan, arcivescovo di New York, si lascia andare a una vera e propria festa di comunità. E a un'anziana signora chiede «Che cosa mangiamo a pranzo?». E lei risponde divertita «spaghetti aglio e olio al volo». La celebrazione è un mix: messa breve, battute affettuose, risate e, naturalmente, selfie con i fedeli. «Papa Francesco ci diceva di non fare omelie troppo lunghe, quindi basta così, grazie!», scherza Dolan. Poi, tornando serio, invita tutti a pregare per il Conclave. «L'esperienza del 2013 mi aiuta, sono più sereno. La prima volta ero più teso».

IL FRANCESE AVELINE CELEBRA A MONTI E CITA FRANCESCO: «NON DOBBIAMO AVERE PAURA DELLE DIVERSITÀ»

LA VISIONE

Altra chiesa, altro stile. Santa Maria ai Monti accoglie il cardinale Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marsiglia, in un clima familiare. L'omelia è un inno all'inclusione: «Solo l'amore è degno di fede. Non abbiate paura della verità o della diversità. Ogni uomo e ogni donna è nostro fratello e sorella». Dopo la messa, si ferma con i bambini. A San Marcello al Corso, in centro, c'è il cardinal Betori, che invita a non cedere alle contrapposizioni: «L'universalità della Chiesa è fatta di diversità». Altri nomi, altre liturgie, riempiono la mappa di questa domenica senza congregazioni: alla chiesa di Santa Maria Immacolata in via Veneto, il cardinale Wilton Gregory, arcivescovo di Washington, celebra in una chiesa quasi vuota, senza contatto con i fedeli. Un contrasto forte con l'affetto che altri cardinali hanno ricevuto. Il tedesco Gerard Ludwig Müller ha presieduto l'eucaristia nella cornice barocca di Sant'Agnese in Agone. E poi ci sono stati i grandi assenti italiani: Pierbattista Pizzaballa, Pietro Parolin, Matteo Zuppi. Attesi da molti, ma alla fine non si sono visti.

Laura Pace

Aggredisce l'ex fidanzata e la minaccia con le forbici «Turetta esempio modello»

▶L'incubo vissuto da una diciannovenne di Mirano. L'allarme a casa, poi la fuga

▶Identificato dai carabinieri, il ragazzo ha continuato a insultare la coetanea

IL CASO

MIRANO (VENEZIA) Le ha strappato il telefono dalle mani, scorrendo messaggi e contatti della rubrica in una sorta di roulette russa della gelosia. Una parola, un saluto, una chat, un nome: bastava una sciocchezza per scatenare la sua furia a suon di schiaffi e calci. Ma non è finita: dopo averle restituito lo smartphone, con un paio di forbici l'ha minacciata ordinandole di bloccare uno a uno tutti i numeri di amici e compagni di scuola, filmandola con il suo cellulare. Un sabato pomeriggio da incubo, quello raccontato da una 19enne di Mirano ai carabinieri della stazione locale. La giovane è stata aggredita dal proprio ex fidanzato in strada, poco distante da casa. La loro relazione era durata circa un anno, con vari alti e bassi. Bassi, in particolare, visto che il ragazzo, coetaneo della giovane, aveva manifestato in più occasioni la sua gelosia ossessiva e i suoi atteggiamenti violenti. La 19enne, stanca, aveva deciso di troncare il rapporto. Lui non l'aveva presa bene. Il 19enne, in alcuni post, era arrivato a esaltare Filippo Turetta, l'omicida della 22enne Giulia Cecchettin. Agghiacciante il post pubblicato solo tre settimane fa: «Cose da comprare: mappa d'Italia, scotch, sacchi dell'immondizia, coltelli, soldi per la benzina. Turetta esempio modello».

L'INCONTRO

Sabato pomeriggio il ragazzo ha chiesto alla sua ex di incontrarlo con una scusa: «Sono scappato di casa, voglio spiegarti cos'è successo, ho bisogno di parlarti». La giovane, purtroppo, gli ha creduto. E a quel punto, trovata una strada particolarmente appartata, lui avrebbe iniziato a mettere in atto la sua violenta vendetta. «Ha chiesto aiuto a dei passanti, ma l'hanno ignorata», racconta una familiare della 19enne. La ragazza era uscita di casa all'insaputa della famiglia che, visti i precedenti (pare non fosse la prima volta che l'ex la picchiava), le aveva chiesto di non rivederlo mai più. Quando genitori e zii si sono accorti che non c'era e non rispondeva alle chiamate sono entrati nel panico, sono saliti in macchina e sono iniziate le ricerche. La ragazza, in un momento di distrazione del suo aguzzino, è riuscita a mandare la posizione dal cellulare alla famiglia ed è riuscita scappare. Quando il 19enne ha visto arrivare le auto, si è dato alla fuga. Uno degli zii, però, l'ha rincorso rimanendo in contatto con i carabinieri. I militari, una volta trovato il giovane, l'hanno portato in caserma e identificato. Quando i militari l'hanno fermato, aveva con sé ancora le forbici usate per minacciare la ragazza e un grosso sasso. La 19enne e la sua famiglia hanno sporto denuncia.

PRECEDENTI E SOCIAL

Il ragazzo pare fosse già stato segnalato alle autorità sia per le precedenti aggressioni alla 19enne sia per un comportamento analogo avuto anche con un'altra ex fidanzata.

La notte tra sabato e domenica, dopo l'accaduto quindi, ha continuato a tartassare la ragazza sui social da diversi account con minacce e insulti. Sprezzante, inoltre, ha prima postato il video della sua vendetta: nelle immagini si vede la ragazzina tremante, in lacrime, scorrere le dita freneticamente sul cellulare mentre lui le ordina «li devi bloccare tutti, tutti!». Il giovane ha poi rimosso il video, ma troppo tardi: quel filmato è finito comunque agli atti, insieme al post con cui irrideva il verbale dei carabinieri.

Tutti elementi che sono in mano agli inquirenti: spetterà alla procura di Venezia ora decidere come intervenire.

Davide Tamiello

cose da comprare
mappa d'italia
scotch
sacchi dell'immondizia
coltelli
soldi x benzina

turetta esempio modello🙏

IL POST PUBBLICATO SUI SOCIAL

Il 19enne in alcuni post (come questo qui a sinistra) pubblicati sui social era arrivato a esaltare Filippo Turetta e a fare la "lista della spesa" come l'omicida di Giulia Cecchettin

Uccisa davanti alla bimba, la piccola chiama il 118

▶Il marito, operaio marocchino regolare, era già stato denunciato

IL DELITTO

MILANO Una bimba 10 anni ha chiamato il 118 dicendo che la madre era stata uccisa dal padre, facendolo in questo modo arrestare. È accaduto sabato sera a Settala, alle porte di Milano. Il corpo senza vita della donna, 43 anni, di origine marocchina, è stato trovato all'interno di un appartamento in via Cerca con diverse ferite da taglio. L'uomo, un connazionale di 50 anni, operaio marocchino, regolare in Italia, in forte stato di alterazione, è stato portato in carcere dai carabinieri con l'accusa di omicidio aggravato. La bambina, illesa, è stata affidata a un parente. All'arrivo dei militari la bambina stava uscendo dal palazzo, seguita dall'uomo.

IL PALAZZO Qui viveva la vittima

Non era la prima volta che la 43enne veniva aggredita dal marito. Nel novembre 2022 infatti la vittima aveva denunciato l'uomo. Anche allora erano stati i carabinieri della compagnia di San Donato Milanese a intervenire nell'appartamento al terzo piano in via Cerca. Dopo l'episodio del 2022 erano state attivate le procedure previste per il codice rosso, ma nei confronti del 50enne, ora arrestato per omicidio aggravato, non risulta che fosse stato disposto alcun provvedimento restrittivo. Da allora non sono state sporte altre denunce.

«Centri antiviolenza: in Veneto ben 29 strutture rischiano di chiudere»

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Sette Centri antiviolenza e 22 Case rifugio. In tutto 29 servizi in Veneto a favore delle donne vittime di violenza che rischiano di chiudere i battenti. Ad esempio: il Centro antiviolenza Stella Antares di Montebelluna, il Centro di ascolto per la violenza di genere "Città Gentili" di Portogruaro, ma anche il Centro antiviolenza del Comune di Venezia. I motivi? Cavilli burocratici. È quanto denuncia la senatrice della Lega, Erika Stefani, prima firmataria di una interrogazione al ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, Eugenia Maria Roccella.

«Abbiamo segnalato - spiega la senatrice Stefani - attraverso un'interrogazione al ministro Roccella, un intervento sul tema della sopravvivenza dei Centri antiviolenza domestica e di genere. Sono molto attive in Veneto delle strutture volte ad ospitare le vittime di violenza che, oltre a proteggerle dal carnefice, affiancano quotidianamente le donne nel percorso di recupero della loro vita sociale. In seguito all'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni il 14 settembre 2022, il lavoro di numerosi enti del terzo settore rischia di essere interrotto a causa della mancanza dei requisiti previsti. In Veneto ci sono vari enti che da tempo svolgono un grande lavoro per la nostra comunità e che rischiano di chiudere a causa di cavilli burocratici».

SENATRICE Erika Stefani, leghista, è stata ministro per gli Affari regionali nel governo Conte I e ministro per le Disabilità nel governo Draghi

I REQUISITI

Nell'interrogazione Stefani ricorda che la Conferenza Stato-Regioni ha adottato un'intesa sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Questa intesa stabilisce che il personale di questi centri attua dei programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, sessuale e di genere per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Si tratta di programmi che possono essere realizzati sia all'interno che all'esterno delle mura penitenziarie. Solo che «i requisiti previsti per gli enti del terzo settore sono eccessivamente restrittivi e molte delle realtà che già operano nel settore del contrasto alla violenza sulle donne non possono essere riconosciute quali centri per uomini autori di violenza domestica e di genere per ragioni di ordine formale». E viene citato il caso del Veneto, dove ci sono enti che «pur offrendo da tempo servizi di prevenzione e accoglienza non rispondono ai requisiti richiamati», «sono operativi ma solo in virtù del regime transitorio che si applica sino a marzo 2025». Di qui la richiesta di rivedere l'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni il 14 settembre 2022 «al fine di modificare i requisiti previsti per gli enti del terzo settore che intendano gestire centri per uomini autori di violenza domestica e di genere e consentire agli enti che già danno un importante contributo nel settore del contrasto alla violenza di genere di continuare ad operare».

ERIKA STEFANI (LEGA) AL MINISTRO ROCCELLA: «LE MOTIVAZIONI SONO BUROCRATICHE È NECESSARIO INTERVENIRE SUBITO»

LA TRAGEDIA

Operaio scende dal muletto per sistemare un carico Travolto da bobina di carta

▶Udine, incidente mortale nel turno di notte di sabato alla cartiera di Ovaro. Aveva 50 anni

▶Il pesante rotolo era collocato su una pala meccanica manovrata da un altro addetto

OVARO (UDINE) Il telefono che suona a vuoto e poi la drammatica conferma che la vittima nella cartiera di Ovaro (paese montano della Carnia, a Nord di Udine) era lo zio. A perdere la vita sabato notte in un terribile incidente sul lavoro è stato Paolo Straulino, 50enne di Sutrio, sempre in Carnia. L'uomo sarebbe sceso dal muletto per sistemare il carico e sarebbe stato schiacciato da una grossa bobina di carta. Il dramma si è consumato alle 22.30 di sabato scorso 3 maggio, all'interno della cartiera del gruppo Rdm, in via Cartiera 17 a Ovaro. L'operaio era impegnato nel turno di notte. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. Purtroppo per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

LE INDAGINI

Secondo le prime ipotesi, con la dinamica dell'incidente ancora al vaglio dei militari dell'Arma, l'operaio sarebbe stato investito dalla bobina caricata su una pala meccanica manovrata da un collega di 54 anni, residente a Forni Avoltri (Udine). Paolo Straulino pare stesse manovrando un muletto dal quale era sceso per sistemare un carico. Sarebbe stato in quel frangente che il collega spostando la bobina di carta ne avrebbe provocato lo schiacciamento. All'arrivo dei soccorritori però il 54enne si è chiuso in se stesso. Solo dopo un paio di ore i carabinieri sono riusciti a capire di più, quando l'addetto, in profondo stato di choc, ha iniziato ad aprirsi. L'area dell'incidente e il mezzo sono stati posti sotto sequestro su disposizione della Procura di Udine. Cgil, Cisl e Uil hanno avviato una raccolta fondi tra i lavoratori delle tre cartiere dell'alto Friuli con richiesta di destinare le retribuzioni delle ore volontariamente devolute in solidarietà ai famigliari e hanno chiesto la sospensione del turno durante i funerali.

LA VITTIMA
Paolo Straulino, l'operaio cinquantenne morto schiacciato nello stabilimento della RDM di Ovaro (a destra)

SOLIDARIETÀ

Straulino era assunto da anni alla cartiera Rdm, una realtà industriale di riferimento per la Carnia con 160 dipendenti. La notizia ha gettato nello sconforto la comunità di Sutrio e i colleghi della cartiera. Paolo Straulino lascia i fratelli Gianna di Paluzza, Mario (suo gemello, con cui conviveva) e Roberto di Tolmezzo, oltre a quattro nipoti: Nicole, Cristian, Giulia e Sara.

IL DOLORE

«Sono cresciuta in simbiosi con mio zio - racconta la nipote Nicole, giornalista di Tele Altobut - avevamo 14 anni di differenza e fin da piccola quando i genitori o i nonni erano impegnati, era proprio mio zio a prendersi cura di me. Quando sabato la notizia è iniziata a girare, ho provato a chiamare insistentemente mio zio senza però ricevere alcuna risposta. Ho sperato fino all'ultimo che mio zio fosse colui che si era allontanato. Poi però è arrivata la triste notizia che mi ha gettato nell'incubo peggiore». In una nota ufficiale, Rdm Group si dice «profondamente colpita da quanto avvenuto, esprime il più sentito cordoglio per la perdita di Paolo Straulino e si stringe intorno alla sua famiglia in questo triste momento. Anche in questa giornata di dolore, il gruppo sottolinea e ribadisce il proprio convinto impegno in tema di sicurezza. Sono già in corso tutte le analisi interne per capire la dinamica dell'incidente. «È un dolore che toglie il fiato – ha ribadito il fratello Roberto –. Ci eravamo sentiti due settimane fa, ma tra i turni diversi e gli impegni non ci vedevamo spesso. Paolo era un uomo tranquillo, riservato, un grande lavoratore. In passato era stato campione regionale dei 3mila metri di corsa. Aveva lasciato l'atletica per lavorare e diventare indipendente». Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, ha espresso il cordoglio dell'intera comunità. Solo un mese fa a Maniago (Pordenone) aveva perso la vita sul lavoro il 22enne Daniel Tafa.

Marco Corazza

IL COLLEGA SOTTO CHOC SI ERA CHIUSO NEL SILENZIO IL FRATELLO ROBERTO: «È UN DOLORE CHE TOGLIE IL FIATO. PAOLO ERA UN GRANDE LAVORATORE»

In Friuli

L'elicottero recupera i tre alpinisti bloccati in parete

Recuperati ieri mattina dall'elicottero, durante una finestra di bel tempo, i tre alpinisti che da sabato pomeriggio risultavano bloccati a circa 2.300-2.400 metri di quota, poco sotto la Torre Chianevate, nel gruppo del Coglians Chianevate, in Friuli. I tre alpinisti, della provincia di Udine, avevano contattato il Nue112 verso le 17.30 spiegando che, dopo aver compiuto la salita della via Mazzilis Moro al Pilastro della Plote, avevano effettuato la prima calata in corda doppia sulla linea di discesa quando le corde si erano bloccate su uno spuntone. Dopo vari tentativi i tre erano riusciti a sbloccarle, ma era quasi buio e pur provando a calarsi ancora non riuscivano più a individuare il punto di sosta per la calata successiva. I soccorritori avevano tentato di raggiungerli sabato sera, senza successo.

IL CASO

La mamma di Trentini incalza il governo: «Bisogna fare in fretta»

▶Armanda Colusso dopo l'incontro col sottosegretario Mantovano: «Impegno importante»
L'appello in tv di don Ciotti a Maduro: «Si professa cristiano e allora faccia un bel gesto»

VENEZIA «C'è un impegno veramente importante del nostro Governo per riportare a casa Alberto. Abbiamo avuto, qualche giorno fa, un incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano. Penso che l'Italia debba essere fiera di questo ragazzo. Ma per noi sono mesi di dolore: dovete pensare che io a casa ho una situazione un po' difficile. Mio marito non sta bene e a volte, preso dalla commozione, mi dice: chissà se riuscirò a vedere Alberto che torna a casa libero. La mia richiesta è una sola: dobbiamo tutti fare qualcosa perché Alberto torni».
Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperatore italiano, originario del Lido di Venezia, arrestato in Venezuela dal 15 novembre scorso, è tornata ieri sera a parlare di Alberto e a lanciare, con la sua voce incrinata dall'emozione, il suo grido di dolore e un nuovo appello per la liberazione del figlio.
Lo ha fatto dagli schermi di "Presa Diretta", la trasmissione di Rai Tre, condotta di Riccardo Iacona, che dalle 20.30 di ieri sera ha dedicato tutta l'anteprima della sua trasmissione. Sono 170 giorni che Alberto non può nemmeno fare una telefonata alla mamma e alla famiglia. La signora Armanda si è detta anche confortata dalla telefonata ricevuta, nelle scorse settimane, dalla premier Giorgia Meloni e ha rivelato dell'esito positivo dell'incontro avuto, in presenza a Roma insieme all'avvocato Alessandra Ballerini che assiste la famiglia, con il sottosegretario Mantovano. Ma poi ha ribadito «bisogna fare presto, temiamo per la salute di Alberto che possa essere prostrato, anche dal punto di vista psicologico, da un isolamento così lungo». Dopo l'appello della mamma, la redazione della trasmissione è tornata a chiedere alla Farnesina un aggiornamento della situazione. E il Ministero degli Esteri ha ribadito il massimo impegno tutt'ora in corso, specificando però che al momento le autorità venezuelane, non hanno ancora risposto circa una visita dell'autorità consolare che possa sincerarsi sulle condizioni di Alberto e non è stato nemmeno comunicato formalmente, in via ufficiale, su quale sia il luogo di detenzione in cui si trova rinchiuso il nostro connazionale.

PASIONARIA A sinistra una frase della mamma di Alberto nell'ambito della campagna per ottenere la libertà del cooperante. A destra la donna

DA 170 GIORNI ALBERTO È RECLUSO IN UNA PRIGIONE VENEZUELANA «L'ITALIA DEVE ESSERE FIERA DI LUI»

NESSUNA NOTIZIA

Il reportage di "Presa Diretta" ha offerto diverse testimonianze e approfondimenti. In Venezuela una buona fetta della popolazione ha uno stipendio mensile di un euro al mese. Un ricovero in ospedale per cure, come ha ricordato il giornalista Estefano Tamburrini, può costare anche 100 euro al giorno. E chi non ce la fa è abbandonato. Ecco perché il veneziano Alberto Trentini aveva ha raggiunto queste terre. Tra gli interventi più significativi quello di don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele: «Alberto non è solo. Il presidente Maduro si professa Cristiano. Io non sono nessuno per giudicare, ma chi ascolta la Parola di Dio è chiamato ad agire. Presidente Maduro, ci pensi e faccia un bel gesto». Un appello a "fare pressioni sui governi" per ottenere la liberazione dei prigionieri del carcere di massima sicurezza venezuelano, El Rodeo I, dove si presume possa essere detenuto Alberto Trentini, è arrivato anche da David Estrella, cittadino statunitense con doppio passaporto, detenuto in Venezuela per 145 giorni, liberato lo scorso 31 gennaio, dopo l'incontro dell'inviato speciale di Donald Trump, Richard Grenell, col presidente Maduro: «Non ci era permesso di fare domande, dovevamo solo stare zitti. Non eravamo nemmeno sicuri che qualcuno dei nostri cari sapesse che eravamo stati arrestati. Quando sei lì è come se non esistessi. Ma lì non è solo. Ci si fa forza a vicenda».

Lorenzo Mayer

Banca delle Terre Venete: via libera dei soci al bilancio con utili per 47,8 milioni

CREDITO

VENEZIA Banca delle Terre venete: via libera dall'assemblea dei soci al bilancio chiuso con un utile netto di 47,8 milioni, frutto di un margine di intermediazione salito a oltre 120 milioni, sostenuto dalla buona performance del margine di interesse (89,7 milioni, in crescita del 5,5% rispetto al 2023) e delle commissioni nette, che hanno raggiunto quasi 32 milioni (+ 6% rispetto all'anno precedente). La solidità patrimoniale della banca si è ulteriormente rafforzata, con un Cet1 ratio che sale al 31,5%, «posizionandosi ben al di sopra dei requisiti regolamentari e collocando la banca tra le realtà più solide del sistema bancario nazionale», evidenzia una nota della banca con sede legale a Vedelago (Treviso) e amministrativa a Vicenza.

I finanziamenti verso la clientela superano 1,87 miliardi (+ 5,4% sul 2023). Positivi anche gli indicatori sulla qualità del credito, con una significativa riduzione del credito deteriorato (Npl Ratio lordo e netto scesi rispettivamente al 2,7% ed allo 0,5%) e un ulteriore miglioramento nella copertura dei crediti problematici, che si attesta all'81,5%, livello largamente superiore alla media del sistema bancario. La raccolta complessiva ha registrato nell'anno una crescita del 4%, arrivando a circa 4,7 miliardi. «Dopo un eccezionale 2023 chiudiamo anche il 2024 con risultati importanti – ha commentato il direttore generale della Bcc del gruppo Iccrea Eugenio Adamo–. Questi numeri testimoniano la solidità e l'efficienza del nostro modello di banca cooperativa che investe e reinveste sul territorio, vicina alle esigenze concrete di famiglie e imprese». Nel corso del 2024, la banca presieduta da Giandranco Sasso ha continuato a rafforzare la propria base clienti che superano quota 106.200 (+ 1,1%), trend positivo che è stato confermato anche nel primo trimestre del 2025. Significativo è stato anche l'intervento economico e sociale sul territorio, con contributi erogati per oltre 3 milioni, che hanno sostenuto circa 600 iniziative di carattere culturale, sociale e ambientale.

OLTRE 14500 SOCI

Banca delle Terre Venete vanta una base sociale di oltre 14.500 soci, di cui 2.100 di età inferiore ai 36 anni. Al 31 dicembre 2024 aveva 56 filiali distribuite nelle province di Vicenza, Treviso, Padova e Verona, il patrimonio netto ammontava a circa 411 milioni.

L'ISTITUTO CON SEDE LEGALE A VEDELAGO AUMENTA RACCOLTA TOTALE E FINANZIAMENTI ALLA CLIENTELA, OLTRE 106MILA I CLIENTI

Al Teatro Verdi c'è "L'ultima domenica di agosto»

Affonda le radici nell'opera teatrale "La potenza delle tenebre" di Lev Tolstoj, il nuovo lavoro che Fulvio Pepe porta sul palco del Teatro Verdi per il debutto in prima nazionale mercoledì 7 maggio alle 20.30, in replica fino a domenica 11 maggio. "L'ultima domenica di agosto", una produzione Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, si ispira all'opera di Tolstoj, Pepe ribalta il genere dei personaggi spostando la vicenda nella metà degli anni '50 e ambientandola in un'azienda agricola tra l'Emilia Romagna e il Veneto. Il cast (nella foto) degli interpreti Gianluca Gobbi, Ilaria Falini, Debora Zuin, Leone Tarchiani, Paolo Li Volsi, Beatrice Schiros, Denis Fasolo, Federica Sandrini, Gianluca Gobbi e Riccardo Livermore. Le scene dello spettacolo sono di Alberto Nonnato, i costumi di Aurora Donati, a curare le luci è Oscar Frosio con la consulenza di Pasquale Mari, mentre la musica è di Aleph Viola. Dopo il debutto padovano lo spettacolo sarà in scena anche al Teatro Goldoni di Venezia dal 16 al 18 maggio.

Marco e Claudio Zanette, 38 anni, mestrini, dopo un periodo di lavoro come operai, hanno imparato il mestiere da un amico. Ed è nata "Chocolat", una bottega che ha ottenuto i "Tre Coni" stellati. «E vogliamo aprire a Padova»

«Ora ci chiamano i gemelli del gelato»

L'INTERVISTA

I gemelli del gelato. Identici, fisico da giocatori di rugby, tanto uguali che a scuola si scambiavano nelle interrogazioni e per i temi, gemelli pure nella scrittura. Marco era un grafico pubblicitario che faceva il tornitore, Claudio era tubista alla Fincantieri di Porto Marghera. Poi la passione per il gelato artigianale li ha travolti, si sono inventati un brevetto e un nome, "Chocolat", hanno tre locali in centro a Mestre, un laboratorio di produzione a Marcon e si preparano ad aprire a Padova, nel Salone che si allarga su Piazza delle Erbe. La loro impresa ha una trentina di dipendenti, fattura due milioni di euro, in un giorno buono distribuiscono anche 400 chili di gelato.

I gemelli Zanette, mestrini, hanno 38 anni e la Regione Veneto li ha riconosciuti come maestri artigiani. Negli ultimi anni sono stati premiati con "Tre coni Gambero Rosso" che è il massimo della guida. Su 40 mila gelaterie sparse per l'Italia, appena 50 hanno i tre coni. Il Veneto è la regione più importante per il gelato in Italia, anche se le aziende più grosse sono in Emilia Romagna perché la Riviera Adriatica col grande turismo offre il più ampio mercato. Ma anche là l'insegna "gelateria veneta" attira sempre. La Val di Zoldo e il Cadore da fine Ottocento hanno esportato gelatai e gelati in Germania, Austria, Francia e Spagna e poi in tutto il mondo. Sono stati così bravi che nel museo di Bonn, voluto da Kohl per raccontare la storia della Germania, c'è una sala allestita con una gelateria Anni '60 e alle pareti poster di Venezia. L'associazione dei gelatai italiani in Germania ha 4 mila iscritti, la metà ha origini nelle province di Belluno e Treviso. «In Italia non esiste una legge che definisca davvero un gelato artigianale, il Veneto è stato il primo a tentare di farne una», dicono i gemelli Zanette. Marco è sposato con Michelle, filippina, ha una figlia Asia 9 anni. Claudio, sposato con Elena, moldava, è padre di William, 7 anni.

Come siete finiti in una gelateria?

«Siamo nati e cresciuti a Mestre, papà Severino detto Seven lavorava alla Fincantieri, adesso che è in pensione a 76 anni si dedica alla pittura, la sua grande passione. Mamma Gabriella è dipendente pubblica. Siamo cresciuti alla Bissuola, a due passi dal parco. Un nostro amico, Thomas, aveva aperto una gelateria in Corso del Popolo a Mestre, ci andavamo tutte le sere quando uno di noi tornava da Villorba dove faceva il tornitore e l'altro dalla Fincantieri dove faceva il tubista per gli impianti delle navi, agli ordini di papà. A 22 anni scopriamo il gelato, lavoriamo gratis per un anno con Thomas e quando ci siamo sentiti pronti, quello ha pensato di mollare tutto e di trasferirsi in Thailandia. È stato allora che abbiamo deciso di rilevare la gelateria, era il 2011, è stata durissima, i primi tre anni un incubo. Per comprarla abbiamo acceso un mutuo ipotecando la casa che ci aveva dato nostra madre. Ma non avevamo paura, eravamo giovani e abbiamo lavorato senza un giorno di sosta. Abbiamo investito i primi guadagni in macchinari e per brevettare la nostra prima ricetta. Potevamo lavorare con ingredienti per una ricetta creata da noi, ancora oggi nemmeno gli stessi dipendenti conoscono il segreto". Era solo il primo gradino».

IL GUSTO PIÙ RICHIESTO È IL PISTACCHIO SOPRATTUTTO UNITO ALLA RICOTTA DI PECORA

E poi?

«Questo ci ha spinto a espanderci e ad aprire nel 2018 un nuovo negozio in centro a Mestre, in via Allegri. È stato un altro bagno di sangue, un investimento importantissimo, dovevamo affiancare alla gelateria anche la pasticceria. Era un periodo in cui non si dormiva e non solo perché i bambini erano piccoli e non ci facevano chiudere occhio. Poi è andato tutto bene, via Allegri è partita fortissimo come se la gente ci stesse aspettando. Ma è venuto il Covid ed è stato un periodo davvero difficile, i conti che erano rubinetti aperti tra affitti, materie prime, chiusure da un giorno all'altro, lavori per restaurare il primo negozio, gli anticipi della cassa integrazione. Nel 2022 abbiamo aperto il terzo locale centralissimo, all'entrata della Galleria Matteotti. Abbiamo visto questi spazi vuoti in uno dei luoghi iconici di Mestre, troppo bello il posto per non sognare. Quando abbiamo finito qua stavamo già pensando a Padova. E c'era in ballo il laboratorio di Marcon, il capannone lo abbiamo finito a febbraio, compreso il fotovoltaico per l'energia».

Il gusto più richiesto?

«Pistacchio, che è quello che costa di più, quello di Bronte quasi fuori mercato; poi ricotta di pecora, cioccolato, fior di latte. Ma anche mascarpone con fichi caramellati, negli anni copiatissimo. E ricotta di pecora con pistacchio. Abbiamo sempre continuato a studiare, abbiamo imparato a diventare da artigiani a imprenditori. Vogliamo fare a nostri figli dei futuri imprenditori, vanno su una bellissima scuola internazionale, sono bilingue. Devono conquistarsi quello che abbiamo creato».

Cosa vuol dire essere gemelli?

«Essere gemelli vuol dire essere in linea col pensiero che non è telepatia, ma sintonia. È determinazione per lo stesso obiettivo. Siamo cresciuti col discorso di condividere, non c'erano sempre soldi per due, avevamo i giocattoli di seconda mano dei cugini, ma inventavamo i giochi. Siamo cresciuti al parco, era bellissimo una volta: ci sono le foto delle mamme che si fermavano con dieci carrozzine, le feste di compleanno venivano fatte al parco. Cose non si vedono più, sembra di vivere in un altro pianeta. C'era la serenità, andavamo a scuola a piedi da soli, adesso ci manca il coraggio di lasciare soli nostri figli. Essere gemelli vuole dire essere una squadra, con i nostri genitori non c'era una cosa intera, era metà a testa. Vuol dire dare più valore alle cose. Essere gemelli ci ha aiutato in tutto: a scuola eravamo in classe assieme ed era quasi impossibile distinguersi, così è successo di scambiarci per compiti e interrogazioni. Nel lavoro è essere due di se stesso, fare affidamento sull'altro. Abbiamo sempre fatto sport in coppia, rugby soprattutto, una volta fuori dalla protezione materna anche boxe».

Problemi per trovare collaboratori?

«La nostra attenzione è sempre stata sul dare il massimo al cliente, non solo la qualità del prodotto, ma il servizio, Per questo occorre una formazione del personale non indifferente che purtroppo la scuola non fornisce. Noi formiamo i dipendenti, facciamo corsi anche di aggiornamento, mandiamo a spese nostre i migliori in giro ad imparare. Il difficile non è trovare personale, è mantenerlo. La difficoltà specie nei giovani è che dopo il Covid c'è attenzione crescente alla vita fuori del lavoro. Prima si trovava un equilibrio, dopo il Covid è cambiato qualcosa, ma forse è solo una generazione che viene avanti. Collaboriamo con le scuole professionali, c'è una certa difficoltà con ragazzi che non sanno che si lavora sabato e domenica. Abbiamo molti immigrati, filippini in particolare, sono educati e dediti al lavoro; ma anche moldavi, romeni, venezuelani, etiopi».

E adesso cosa pensate di fare?

«Adesso aprire a Padova, arrivare in un'altra città, far crescere il nome. Certo vogliamo allargarci al Veneto, abbiamo già bisogno di spazi, di formare nuovi lavoratori. Andare a Venezia ci piacerebbe moltissimo, ma le regole impongono di avere un laboratorio nel centro storico per contare sul punto vendita. Mettere una bandierina a Venezia certo ci piacerebbe, i nonni erano veneziani, Gavagnin e Salvadego. Il Veneto è riuscito a dare un'identità al gelato che prima era visto come il cugino povero della pasticceria. Ora non è così, il gelato ha la sua importanza e questo vuol dire puntare sulla qualità. Una volta il pentolone veniva sporcato con vari gusti, c'erano i gelati colorati che stanno sparendo».

Edoardo Pittalis

«All'inizio è stata molto dura. Dopo tanti sacrifici ora va bene»

IN CENTRO CITTÀ Sopra Marco e Claudio Zanette al bancone della frutta . Nelle altre foto alcune delle produzionidel loro negozio

Dodici ristoranti ospiteranno nei due prossimi fine settimana una dozzina di interpreti della ristorazione d'autore

Jesolo, il festival dell'Alta Cucina per chef stellati

PROTAGONISTI Emanuele Scarello, alla guida, con la sorella Michela e collaboratori, alDopolavoro dell'Isola delle Rose (già Sacca Sessola) a Venezia; Alessandro Breda, al "Gellius" di Oderzo; Lionello Cera, all'Antica Osteria da Cera a Lughetto di Campagna Lupia (Ve)

QUALITÀ

Una spiaggia lunga 16 chilometri, l'isola pedonale (estiva) più estesa d'Europa, con i sei chilometri di via Bafile nel tratto principale, che diventano tredici in tutto se riferiti alla via dello shopping nel suo complesso, ben 24 piazze visitate ogni anno da milioni di turisti. Numeri da record e da record è anche la quantità di insegne dedicate all'accoglienza, centinaia di alberghi, e poi ristoranti e pizzerie, enoteche e wine bar. Normale che dentro ci sia di tutto, buono e meno, ottimo e passabile, fra impennate e scivoloni. Ma è un dato innegabile che negli ultimi anni l'offerta ristorativa jesolana sia cresciuta, non solo in quantità ma anche in qualità, e sono numerose le insegne che hanno conquistato un posto nel cuore dei visitatori più esigenti oltreché nelle pagine delle guide di settore.

Ed ecco che maggio 2025 celebrerà un altro passo verso la trasformazione di Jesolo in meta del gusto grazie allo Jesolo Gourmet Festival.

DODICI CENE

In programma ben dodici cene gourmet che avranno per protagonisti chef di altissimo livello, da Terry Giacomello, friulano, una stella Michelin, allievo del mitico Ferran Adrià, più volte ospite a MasterChef, a Stefania di Pasquo, molisana, stellata ad Agnone, in provincia di Isernia, da Alessandro Breda, chef e patron del Gellivs di Oderzo (Tv), la cui stella Michelin festeggia il ventennale dall'assegnazione, a Lionello Cera, due stelle a Lughetto di Campagna Lupia, fino a Emanuele Scarello che di stelle ne vanta quattro, due a Udine e altrettante a Rovigno, in Istria, con la celeberrima insegna "Agli Amici".

META GASTRONOMICA

"Jesolo Gourmet Festival – spiega Marco Colognese, critico enogastronomico e coordinatore del progetto - è frutto di un percorso che ha visto la cittadina trasformarsi nel tempo da località turistica con un'offerta ristorativa in cui prevaleva la quantità sull'eccellenza, in una meta gastronomica riconosciuta. È avvenuto per gradi, perché nel tempo sempre più locali hanno spinto per diventare solidi punti di riferimento e oggi rappresentano un assieme di notevoli tappe golose".

IL PERCORSO

L'evento (si prenota via mail a info@jesolovenice.com, specificando la serata alla quale si intende partecipare), strutturato nel corso dei due prossimi fine settimana (9/11 e 16/18 maggio) è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto coinvolti l'amministrazione comunale, i ristoratori, il consorzio Jesolo Venice e Globetrotter Gourmet: "L'intento – prosegue Colognese -, fin dall'inizio è stato quello di fare di Jesolo la sede di un racconto, quello delle declinazioni dell'alta cucina in Italia nelle sue differenti sfumature, documentando lo "stato dell'arte" degli stili attuali attraverso i menu di dodici chef". Le 12 cene, ospitate in altrettanti locali, permetteranno di compiere un viaggio dalla cucina di lago a quella vegetale abbinata alla mixology, dall'avanguardia creativa alla più classica e tradizionale, dalla ricerca sugli ingredienti dell'area mediterranea all'alta cucina di pesce, passando per le espressioni della stessa mano in diverse zone geografiche alla freschezza di un giovanissimo già affermato, dalla cucina di una regione troppo spesso dimenticata (il Molise) per arrivare al gusto di confine, tra mare e collina, alle contaminazioni internazionali e infine ad una nuova idea di stagionalità fuori dal coro.

Claudio De Min

I PROTAGONISTI DI UN VIAGGIO CHE CELEBRA ANCHE LA BONTÀ DELL'OFFERTA DEL LITORALE

Il programma

Mare e Appennino, cocktails e le specialità del Molise

Venerdì 9 maggio, Alessandro Breda, del Gellivs a Terrazza Aurora dell'Hotel Aurora porterà in scena "L'alta cucina classica", e Andrea Leali di Casa Leali presenterà "La freschezza in cucina" da Omar. Sabato 10, Al Traghetto, Giacomo Devoto della Locanda de Banchieri, al Rosemar Fine Restaurant – Hotel delle Rose, Terry Giacomello (nella foto) presenterà "La creatività fuori dagli schemi". Domenica 11, Emanuele Scarello di Agli Amici sarà protagonista al Terrazzamare Marcandole al Mare con "Croazia, Udine, Venezia", e Salvatore Morello dell'Inkiostro porterà al Ristorante da Guido. Il secondo weekend inizierà venerdì 16 con la cucina schietta di Stefania di Pasquo della Locanda Mammì, che al Country House Salomè proporrà il menu "Il Molise esiste, eccome!". Al Puro Cucina Autentica –Falkensteiner Hotel & Spa Jesolo Leandro Luppi della Vecchia Malcesine con "La bellezza del Garda". Sabato 17 Maurizio Bufi del Fagiano sarà al Flora – Cucina, Bottega, Vino, con "Il vegetale incontra la mixology", e Daniele Lippi dell'Acquolina, al ristorante Amarmio – Hotel Casa Bianca, racconterà il suo "Puro Mediterraneo". Domenica 18 chef Lionello Cera di Antica Osteria Cera – al Jolà Emotional Cuisine, con "La grande cucina di pesce" – e Andrea Impero di Elementi Fine Dining* (Perugia), da Rossi Restaurant presenterà la proposta "Oltre la stagionalità".

Paladin, ecco la festa del Malbech

L'ANNIVERSARIO

Festa grande, il prossimo 9 maggio, venerdì, per celebrare il Malbech Gli Aceri IGP Veneto di Paladin nell'anniversario dei 50 anni dal primo, importante premio, ottenuto da questo vino, fortemente voluto dal fondatore Valentino, e uno dei primi Malbech in purezza d'Italia: presso Casa Paladin, ad Annone Veneto (Ve), si ricorda la medaglia d'oro ottenuta nel 1975 alla Mostra Campionaria Nazionale dei Vini di Pramaggiore (Ve), primo concorso enologico nazionale riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole e lo si fa con una serata speciale in azienda, con una verticale di vecchie annate selezionate dal caveau dell'azienda che rappresenterà il punto forte della manifestazione. Guidata da Nicola Frasson, referente per il Veneto della guida del Gambero Rosso, e dalla famiglia Paladin, la degustazione ripercorrerà l'essenza intramontabile di questo grande vino nelle annate 1999–2004–2010–2018–2020.

Il Malbech è un vitigno che trova nel Veneto Orientale le condizioni ideali per esprimere al meglio le sue potenzialità di grande persistenza e piacevolezza. L'aveva capito anche Valentino Paladin, che, considerandolo uno dei suoi vini preferiti, decise di investire da subito in un lungo affinamento: fino a tre anni tra legno e bottiglia ed è più di qualunque altro il simbolo della passione che da sempre distingue la famiglia Paladin, rappresentando la storia della cantina e la tenacia del suo fondatore (info e prenotazioni: 0422/768167).

Jesolo, eroiche vignaiole vista mare

VINI & RACCONTI

Domenica 11 maggio, dalle 15.30 alle 17, all'Hotel Casa Bianca al Mare, in Piazzetta Casa Bianca al Lido di Jesolo (per informazioni e prenotazioni chiamare il 3206864584), Patrizia Loiola e Nadia Salvador condurranno una degustazione di vini e racconti, viaggio enologico fra Valle d'Aosta e Veneto, Lombardia, Alto Adige e Calabria. Mentre Daniela Belfatto e Angela Palombo di Fisar in Rosa accompagneranno nella scoperta delle bellissime e incredibili storie di queste eroiche vignaiole.

INCONTRO I vini di Katja Zanon (nella foto) e Gianluca De Min, dell'azienda Val de Pol di Chies d'Alpago (Bl), saranno fra i protagonisti del pomeriggio di degustazione in programma domenica all'Hotel Casa Bianca al Mare di Jesolo Lido.

«Eroicamente Vignaiole. Storie di vini e di vite ad alta quota" è anche il titolo dell'evento, dedicato a vignaiole che si definiscono eroiche per la scelta di lavorare la vite ad altitudine importanti, in condizioni sfidanti, con i sacrifici che questo comporta. "Il vino – spiegano - è un atto agricolo. E' frutto di cura, impegno, competenza, passione. E, in alcuni casi, anche di coraggio».

Proprio quello delle vignaiole protagoniste dell'evento, determinate a trasformare queste sfide in vini che siano espressione del loro carattere e del loro stile e che contengano nel calice l'eco delle montagne e delle alture sulle quali sono realizzati.

R.G.

Mogliano L'Indonesia per una sera al "Turbine"

ORIENTE

Serata davvero speciale, quella in programma giovedì 8 al "Turbine" a Marocco di Mogliano Veneto (Tv): nella storica insegna di Andrea Lombardini sbarca Marco Feltrin (nella foto), del "Feria" di Treviso, da qualche anno punto di riferimento per chi ama sapori e profumi orientali, in particolare quelli della cucina indonesiana.

Il corposo menu preparato per l'occasione è un viaggio insolito e coinvolgente che parte da Omaggio al Giappone con riccio di mare seguito dalla Lingua alla brace e vongole, poi si passa al Larb (piatto nazionale del Laos), un'insalata che in questo caso va a farcire un Taco di manioca, con emulsione di pollo e lime, cavolo cappuccio e menta e ancora allo Jimbaran, con cozza affumicata e ketchup di soia. Si prosegue con il Pane bao, spiedino di lumache con la loro salsa e tamarindo, con l'Asparago bianco e seppia cruda, il Gnocco ripieno di pernice il suo fondo granchio e salsa ai pepi, il Riso al salto con coniglio, il Petto d'anatra alla brace con salsa all'ananas ed il suo kebab.

Finale dolce con il Murtabak, una sfoglia ripiena di banane caramellate al miele, arachidi e zenzero, gel al cocco e al pandano, accompagnato da Sorbetto al litchi. Info: 041/5937077.

VENEZIA BLIND NIGHT

Dopo tre serate di storie, calici e scoperte... ecco arrivato il momento di mettere in gioco ciò che si è imparato. È questo il gioco della Meteri Blind Night, evento speciale pensato per chi ha partecipato nelle settimane scorse al micro corso sul vino andato in scena fra marzo e aprile presso Hum.Us, al Camplus Universitario di Santa Marta a Venezia, e tenuto da Raffaele Bonivento, veneziano, anima di Meteri, leader nella selezione, import e distribuzione di vini artigianali e naturali, biologici e biodinamici, fra vitigni dimenticati, produttori (anche) fuori dagli schemi, vini identitari. L'appuntamento è (sempre da Hum.Us) per giovedì 8, dalle 19,30, e il costo di partecipazione (15 euro), è comprensivo di assaggi dalla cucina. Per degustare assieme nuovi vini e provare a indovinare cosa si sta bevendo.

PANE & SOPRESSA

"Sopresse nobili e Pani antichi" è il titolo e il tema della serata in programma venerdì prossimo, dalle ore 19, al Fondaco del Gusto, a Pieve di Soligo (Tv). Sopressa trevigiana d'Alta Marca con il pan biscotto, Sopressa vicentina DOP delle valli del Pasubio e pan biscotto, Risotto al Clinton e mascarpone e piccolo dessert con Noah i protagonisti del menu, firmato da Mirko Fariello. Info e prenotazioni: 351/3447735.

Sport

VOLLEY

Trento schiaccia Civitanova e torna avanti nella finale

(m.zi.) Trento si impone in casa 3-0 su Civitanova e torna avanti 2-1 nella finale scudetto di Superlega. I padroni di casa dettano il ritmo e chiudono la gara grazie a un Rychlicki da 16 punti, ben supportato da Michieletto (foto) e Lavia (entrambi a quota dodici). Nelle fila marchigiane Lagumdzija firma undici punti. Mercoledì nella Marche gara quattro potenzialmente decisiva. Intanto, nella finale per il terzo posto Perugia si è imposta al tie break su Piacenza in gara due e conquista il pass per la prossima Champions League.

Lunedì 5 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Le pantere in trionfo con un'altra Champions: per Conegliano è il grande slam

EURO-CONEGLIANO: LE INVINCIBILI

A Istanbul la Carraro Prosecco Doc conquista la Champions: chiusa la stagione col grande slam

Dominio assoluto su Scandicci, Haak, Gabi e Zhu travolgenti. Garbellotto: «Abbiamo fatto la storia»

CONEGLIANO	3
SCANDICCI	0

PARZIALI: 25-16, 25-21, 25-19
A.Carraro Prosecco DOC Conegliano: Gabi 11, Zhu 14, Seki, Eckl ne, Lubian ne, De Gennaro, Haak 21, Wolosz, Adigwe ne, Lanier ne, Lukasik ne, Chirichella 7, Fahr 6, Bardaro ne. All. Santarelli
Savino del Bene Scandicci: Ribechi ne, Herbots 5, Castillo, Ruddins 9, Kotikova, Mancini ne, Ognjenovic, Bajema, Nwakalor 5, Carol 5, Antropova 14, Mingardi ne, Enriquez ne. All. Gaspari
Arbitri: Simonovska (MNE) Szabo-Alexi (ROU)
Note: durata set 20', 25', 22'. Errori battuta Co 9, Sc 12; aces 4-3; muri 11-3. Spettatori: 5407. Mvp: Haak

VOLLEY

dal nostro inviato

ISTANBUL (TURCHIA) Termina qui, sulle sponde del Bosforo, nel cuore della Istanbul asiatica, la corsa trionfale della A. Carraro Prosecco Doc Conegliano, la dominatrice del volley mondiale. E non è un'esagerazione. Il punto del 25-19 messo con un muro maestoso da Cristina Chirichella regala alle pantere la vittoria per 3-0 in finale di Champions League sulla Savino del Bene Scandicci, il quinto trofeo vinto in stagione. Nessuno come loro nella storia del volley italiano. Conegliano, piccola cittadina della provincia trevigiana, si ritrova campione di tutto: due settimane fa ha vinto il suo ottavo scudetto (settimo consecutivo), nei mesi precedenti la Coppa Italia, la Supercoppa e il Mondiale per Club in Cina. Ogni cosa, alle avversarie solo le briciole. E in totale sono 29 successi in 13 di vita della società.

CAMPIONESSE

Ma sono tanti i numeri che tratteggiano la superiorità di una squadra costruita senza punti deboli: debordante in attacco con Haak, Gabi e Zhu, impenetrabile in difesa dove vigila l'eterna Moki De Gennaro, condotta dalla fantasia di Asha Wolosz in campo e dalla sapienza tattica del coach Daniele Santarelli capace di disegnare un gioco che valorizza tutte le sue atlete, centrali comprese. Non a caso Sara Fahr ha disputato forse la sua migliore stagione in carriera e Cristina Chirichella è rinata una volta approdata nella Marca. Il tutto supportato da seconde linee che sarebbero titolari ovunque. E come ultima perla di un 2024/2025 impossibile da dimenticare è arrivata anche la terza Champions League: nelle ultime cinque edizioni Conegliano ha conquistato la finale quattro volte. Negli ultimi due anni, contando tutte le competizioni nazionali e internazionali, è arrivata fino all'ultimo atto nove volte: ovvero sempre. Un meccanismo perfetto frutto di programmazione e investimenti mirati, gestiti a tavolino e messi in pratica dai due presidenti Piero Garbellotto e Pietro Maschio: uno la mente finanziaria del club, l'altro l'occhio tecnico costantemente posato sul campo. La squadra dei record nasce tutta da qui. «Oggi abbiamo fatto la storia - ammette un entusiasta Garbellotto tra un abbraccio e l'altro - da oggi siamo anche la squadra di pallavolo più titolata in Italia».

L'ULTIMO ATTO

Tutto questo trionfo nasce da una finale perfetta, spietata che cancella le titubanze viste sabato contro la Numia Milano. Lo dice il risultato sul campo, un dominio assoluto. Che si è visto subito. Scandicci avrà anche demolito il VakifBank in semifinale, sarà anche arrivata alla Final Four senza aver mai perso un set, ma di fronte aveva le campionesse di tutto. E questo ha fatto la differenza. Attacco e muro super si sono sommati a una Gabi, dopo una semifinale non al suo livello, che ha sfoderato una prestazione super sia in attacco che in difesa. Ma con lei tutte hanno giocato a un livello altissimo, il 3-0 in questa finale nasce da qui. La Antonio Carraro Prosecco Doc è scesa in campo con una missione: entrare nella leggenda. E c'è riuscita.

Paolo Calia

L'intervista Daniele Santarelli

«Una stagione indimenticabile ma proveremo a riconfermarci»

dal nostro inviato

Daniele Santarelli, coach di Conegliano nonchè il più vincete del momento, è il ritratto della felicità. Dal suo volto è sparita la tensione accumulata durante la semifinale con Milano, vinta ma senza stravincere, con qualche battuta a vuoto non prevista. E questa Scandicci capace di demolire la corazzata VakifBank un po' di apprensione la metteva. Ma forse, come ha sussurrato qualcuno del suo staff, a essere nervosi erano più tecnici e dirigenti che le ragazze ormai scafate e talmente esperte da non avere paura di nulla. E adesso, con tutti i trofei possibili in bacheca, si guarda al futuro.

Santarelli, come si può migliorare una squadra che vince tutto?

«Ma per noi è così da una vita. Ormai da anni proviamo a confermarci. Io sono ambizioso, il club è ambizioso, chiunque venga a Conegliano sa dove arriva e perché ci arriva. Noi proveremo a riconfermarci il prossimo anno su tutti i fronti».

Prima di pensare al futuro c'è da festeggiare il presente...

IL COACH DELLE PANTERE «FATTO QUALCOSA DI STRAORDINARIO MA QUESTO CLUB VUOLE CONTINUARE A SORPRENDERE»

«Un annata memorabile, incredibile e non solo per i trofei vinti ma per il rendimento, per il gruppo avuto a disposizione, per le pochissime problematiche avute, per la gestione di queste ragazze speciali. È stata una stagione indimenticabile».

Finita con un successo, l'ennesimo.

«L'epilogo è stato bellissimo, qui a Istanbul, dove abbiamo disputato un match da vera squadra con tutte le interpreti al top. L'avevo chiesto alle ragazze dopo la partita di ieri (la semifinale ndr) di meritarsi questa coppa, di essere dall'inizio alla fine al massimo e di provarci sempre».

Di fronte avevate Scandicci, la sorpresa di questa Final Four.

«Credo che oggi abbiamo giocato benissimo. Con una tenacia incredibile e contro una squadra che, dopo la sorpresa di ieri, voleva sorprendere ancora. Questa coppa che la siamo meritata per tutto quello che abbiamo fatto».

DANIELE SANTARELLI
L'esultanza dell'allenatore della squadra di Conegliano

Cosa si prova a portare a casa il Grande Slam?

«Una cosa che rimarrà per sempre. Abbiamo fatto qualcosa di straordinario. Il bello di questo club è che vuole continuare a sorprendere, a raggiungere finali, vincere trofei, migliorare record».

Sono 29 successi in 13 anni di vita di Conegliano come società ad alto livello.

«Abbiamo messo un altro bel mattoncino nella storia di un club sicuramente nato da poco, ma che già ha fatto molto».

Un dettaglio sulla partita: tra i tanti dati positivi anche 11 muri punto.

«Secondo me abbiamo fatto un partita meravigliosa tra muro e difesa. Loro hanno comunque attaccato molto bene sia nel primo che nel terzo set. Nel secondo ci abbiamo messo un po' a carburare dopo un primo parziale direi perfetto. Nel secondo siamo stati invece un po' fallosi nella correlazione muro-difesa, ma comunque non abbiamo mai mollato. Abbiamo toccato una marea di palloni e credo che oggi la prestazione della squadra sia stato eccezionale sotto tutti i punti di vista».

P. Cal.

Milan a Marassi senza Abraham ma Conceiçao ritrova Jovic

RISTABILITO Luka Jovic, tornato in gruppo

LA VIGILIA

MILANO Non è ancora tempo di pensare alla finale di Coppa Italia per il Milan di Sergio Conceicao. Prima infatti i rossoneri, senza ormai obiettivi in campionato, vanno alla ricerca di continuità e risultati con il nuovo modulo. «Pensiamo partita per partita, cercando di essere una squadra più forte ogni giorno che passa. Ma pensiamo prima al Genoa e poi alle due partite col Bologna», le parole del tecnico alla vigilia della gara in casa del Genoa di questa sera. Tanto che, sulla possibilità di dosare le energie in campionato, in vista della finale di Coppa Italia, Conceicao è netto: «Non devo gestire niente. Ogni giorno che veniamo a lavorare qua c'è la responsabilità di lavorare per un club come il Milan. Il campionato è quello che è, la classifica fa rabbia, ma abbiamo la responsabilità di dimostrare tutti i giorni qualità». E ha risposto a che, come Fabio Capello, ha fatto esempi sulla gestione della squadra in queste situazioni.

FORMAZIONE

«La gestione che gli altri allenatori fanno a me non dice niente. Capello lo rispetto molto, lui ha il suo pensiero e io il mio. Noi non gestiamo niente, poi la partita non è solo degli 11 che cominciano. Pensiamo partita per partita». Stasera il Milan dovrà fare a meno di Abraham, Bondo e Sottil. L'inglese ha riportato un affaticamento al retto femorale della coscia destra e sarà rivalutato domani. Per Bondo si tratta di un trauma alla caviglia destra, mentre Sottil è fermo per un risentimento muscolare. Buone notizie invece da Luka Jovic, tornato ad allenarsi con la squadra. «Jovic sta meglio», ha detto Conceiceao, lasciando poi aperti i dubbi sulla formazione: «Chi gioca tra Jovic o Gimenez? Sta a me decidere chi, o se devono giocare insieme».

FRENATA JUVE CHAMPIONS CHE BAGARRE

▶A Bologna vantaggio bianconero con Thuram, ma Freuler nella ripresa segna il gol che infiamma la lotta per il 4° posto
Quattro squadre in due punti, saranno decisivi gli ultimi 270'

BOLOGNA	1
JUVENTUS	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; De Silvestri 6,5 (42' st Calabria ng), Beukema 6,5, Lucumí 7, Miranda 6 (22' st Lykogiannis 6); Freuler 7 (35' st Pobega ng), Ferguson 6; Orsolini 7 (42' st Dominguez ng), Odgaard 5,5 (35' st Castro ng), Cambiaghi 6,5; Dallinga 6
In panchina Ravaglia, Bagnolini, Casale, Erlic, Moro, El Azzouzi, Aebischer, Fabbian. All. Italiano 6,5
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Savona 6, Renato Veiga 6, Kalulu 5,5; Weah 6 (41' st Adzic ng), Locatelli 6 (32' st Douglas Luiz ng), Thuram 6,5, Cambiaso 6,5 (23' st Costa 5); Nico Gonzalez 6 (32' st Conceicao 6), McKennie 6; Kolo Muani 5 (41' st Mbangula ng. In panchina Perin, Pinsoglio, Rouhi. All. Tudor 6
Reti: 9' pt Thuram, 9' st Freuler
Arbitro: Doveri 5
Note: Ammoniti: Locatelli, Nico Gonzalez, Costa, Castro. Angoli: 10-3. Spettatori: 38mila circa.

Bologna e Juventus non vanno oltre l'1-1 nello spareggio Champions del Dall'Ara, un pareggio che fa soprattutto gioco a Roma e Lazio, in piena corsa per il quarto posto a quota 63 punti in classifica, appaiate alla Juventus e a +1 sul Bologna. Thuram illude i bianconeri, Freuler trova la zampata da un punto e i rossoblù sfiorano il 2-1 in pieno recupero, con una botta di Ferguson da ottima posizione, fuori sopra la traversa. Tudor deve fare a meno di Yildiz e Vlahovic, sceglie McKennie con Nico Gonzalez sulla trequarti alle spalle di Kolo Muani e rilancia Savona per sostituire Kelly in difesa insieme a Veiga e Kalulu. Italiano punta su Dallinga centravanti, con Castro in panchina, e Orsolini, Odgaard e Cambiaghi sulla trequarti.

KHEPHREN, QUINTO GOL

La Juve parte meglio e dopo un tentativo di Cambiaso trova subito il vantaggio con Thuram. Quinta rete in stagione per il francese, che riceve palla proprio da Cambiaso dal limite dell'area e spara un tracciante mancino che sorprende Skorupski, forse ingannato da una leggera deviazione. Bianconeri in vantaggio ma il Bologna alza il ritmo per acciuffare il pareggio, ci prova Orsolini direttamente su calcio d'angolo, ma Di Gregorio è attento e devia sopra la traversa. Ancora Bologna in pressing, McKennie travolge Freuler in area di rigore, tentando l'anticipo disperato: contatto netto ma Doveri non valuta gli estremi per concedere il calcio di rigore tra le proteste dei rossoblu. Annullato il 2-0 di Nico Gonzalez per fuorigioco dell'ex viola, la Juve chiude il primo tempo con meno della metà di possesso palla rispetto al Bologna, ma avanti di una rete preziosissima.

FRANCESI Muani e Thuram: il gol lo ha fatto il centrocampista

FUORIGIOCO MILLIMETRICO

Nessun cambio a inizio ripresa, e altro gol annullato ai bianconeri per fuorigioco millimetrico di Cambiaso, confermato dal Var. Il secondo tempo inizia con il Bologna all'arrembaggio, come si era chiusa la prima frazione di gioco, e dopo 9 minuti Freuler trova il suo primo sigillo stagionale per l'1-1. Ottima azione di Cambiaghi che si guadagna il fondo sulla sinistra, cross per Dallinga che di testa smarca Freuler nel cuore dell'are Juve. Dribbling secco su Thuram e tiro a incrociare deviato alle spalle di Di Gregorio dal tentativo in extremis di Veiga. La Juve non ci sta e reagisce con Nico Gonzalez, il suo sinistro in caduta è potente ma troppo centrale per impensierire Skorupski. Ma i bianconeri faticano a reggere il ritmo di un Bologna indemoniato, e non riescono a innescare Kolo Muani, decisamente in ombra anche al Dall'Ara.

Cambiaso accusa un problema muscolare al quadricipite della coscia sinistra, e si arrende a metà ripresa, al suo posto Alberto Costa. Anche Miranda sostituito per problemi fisici. La Juve fatica nelle ripartenze, con Locatelli spesso arretrato a dare una mano ai difensori e Kolo Muani troppo isolato là davanti, Tudor chiede di più ai suoi da bordocampo, e prova a dare la scossa con i cambi ma nel finale la partita perde intensità. Cambiaghi e Ferguson tentano il colpaccio nel recupero, ma la Juve non crolla.

Alberto Mauro

L'anniversario

Venticinquemila tifosi per il Grande Torino

TORINO **Orgoglio e contestazione nel giorno dell'anniversario della tragedia del Grande Torino. Circa 25 mila tifosi si sono ritrovati ieri, in centro a Torino, di fronte al bar Norman, dove nel 1906 nacque la società calcistica granata, e hanno marciato fino al colle di Superga, per ricordare gli Invincibili morti nello schianto di 76 anni fa. Forte contestazione nei confronti del presidente Urbano Cairo: striscioni e tanti cori che hanno invitato il patron a passare il testimone e cedere il club.**

Le altre partite

Roma e Lazio fanno l'aggancio Il Monza travolto e retrocesso in B

L'Atalanta dilaga a Monza e condanna i brianzoli alla retrocessione in B. Per la Dea 5 punti sulle quarte sono un margine tranquillizzante a 3 giornate dal termine. La lotta per il quarto posto che vale la partecipazione alla Champions è invece apertissima: la vittoria della Lazio a Empoli (gol di Dia dopo 53") con i toscani in 10 per un'ora, e quella della Roma all'Olimpico con la Fiorentina (gol di Dovbyk) porta le romane ad agganciare la Juve a quota 63. Il Bologna insegue a 62.

MONZA	0
ATALANTA	4

MONZA (3-5-2): Pizzignacco 6; Pereira 5 (1'st Lekovic 5), Palacios 5,5, Caldirola ng (15' pt Brorsson 5); Birindelli 6, Castrovilli 5 (1'st Forson 6), Akpa Akpro 6, Bianco 5,5, Kyriakopoulos 6 (31' st Ciurria ng); Caprari 5,5 (25'st Vignato 5,5), Mota 5. All: Nesta 6.
ATALANTA: (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Djimsiti 6 (30'st Cuadrado 6), Hien 6, Kossounou 6 (1'st Toloi 6); Bellanova 6, Ederson 6,5, de Roon 6,5, Zappacosta 6; De Ketelaere 7 (18'st Pasalic 6), Lookman 6,5 (35'st Brescianini 6,5); Retegui 7 (31'st Maldini 5). All: Gasperini 7
Arbitro: Pairetto di Torino 5,5
Reti: 12'pt e 23'pt De Ketelaere, 2' st Lookman, 43'st Brescianini

EMPOLI	0
LAZIO	1

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6,5; Goglichidze 5 (1'st Sambia 5,5), Ismajli 6, Viti 5 (44'st Campaniello ng); Gyasi 6, Fazzini 6,5, Marianucci 6,5, Pezzella 5,5; Solbakken 5 (13'st Konate 5,5), Cacace 5,5; Colombo 4. All. D'Aversa 6
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Hysaj 5, Gigot 6, Romagnoli 6, Pellegrini 6 (25'st Gila 6); Guendouzi 6, Rovella 6 (33'st Provstgaard 6); Marusic 6 (1'st Isaksen 5,5), Dia 6,5 (13'st Vecino 6), Zaccagni 6 (25'st Pedro 6,5); Castellanos 5,5. All. Baroni 6
Arbitro: Colombo 4
Reti: 1' Dia
Note: ammoniti Colombo, Goglichidze, Pezzella, Viti, Hysaj, Vecino, Provstgaard; espulsi: al 38'pt Colombo e al 31'st Hysaj; spettatori: 8.787

ROMA	1
FIORENTINA	0

ROMA (3-5-2): Svilar 8; Celik 6 (32'st Rensch 6), Mancini 6,5, Ndicka 6,5; Soulé 6,5, Cristante 6 (20'st Gourna-Douath 6), Koné 6,5, Pellegrini 5,5 (1'st Pisilli 6), Angeliño 6; Dovbyk 6,5 (32'st El Shaarawy 6), Shomurodov 6,5 (20'st Baldanzi 6). All. Ranieri 7
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6,5; Pongracic 5,5 (26'st Beltran 5,5), Marì 6, Comuzzo 5,5; Parisi 5,5, Richardson 6 (26'st Colpani 6), Mandragora 6,5, Ndour 6,5 (44'st Adlì ng), Gosens 5,5 (1'st Fagioli 6,5); Zaniolo 4,5 (16'st Gudmundsson 6), Kean 7. All.Palladino 6,5
Arbitro: Chiffi 6,5
Reti: 50'pt Dovbyk
Note: ammoniti Ndour, Kean, Soulé, Pisilli. A fine partita, espulso Zaniolo.

Calci amari
di Claudio De Min

Educare al tifo: leggerezza e niente odio per l'avversario

Da dove cominciamo? Sicuramente dallo sgomento per la morte di un ragazzo di 26 anni, Riccardo Claris, un ultras dell'Atalanta, accoltellato da uno di 18, dell'Inter, durante una rissa improvvisa, in un quadro in cui alla tragedia si aggiungono particolari agghiaccianti, se confermati: il ragazzino, o poco più, che sale a casa a procurarsi un coltello da cucina con una lama di 20 centimetri in tasca, e la fidanzata della vittima (laureato in economia e commercio, lavoro all'estero) che lo avrebbe svegliato per avvertirlo che c'era un tafferuglio in corso, una lite fra atalantini e interisti in strada, e che dunque, lo manda – ovviamente senza volerlo, del tutto inconsapevole – verso un tragico destino. Fosse vero sul serio sarebbe un dramma nel dramma.

Fu il padre, anche lui in passato frequentatore della curva atalantina, a trasmettere la passione a Riccardo. Consiglio (non richiesto, lo so) ai genitori-tifosi – sempre molto preoccupati che i figli possano convertirsi ad una religione calcistica diversa dalla loro –: trasmettete l'amore per la squadra del cuore e per il calcio con le dovute cautele, insegnando sì, ma con moderazione e leggerezza, l'affetto per la bandiera e non l'odio per l'avversario, spiegando che il calcio è la cosa più importante ma fra quelle meno importanti.

Poi, certo, si potrebbe parlare, tanto per restare molto vagamente in tema, del gruppo di tifosi del Venezia assaliti senza motivo mentre a bordo di un minivan cercavano di raggiungere la tangenziale dopo la partita di Torino.

Oppure, scendendo ancora di livello, perché qui si torna a parlare di calcio, per quello che vale, parlare di Var e di regole, dopo che in una settimana, da Venezia-Milan a Torino-Venezia, passando per Barcellona-Inter e Lecce-Napoli, abbiamo visto di tutto e di più. C'è confusione totale su chi, quando e come deve intervenire nelle occasioni dubbie, sul ruolo dell'arbitro – che a volte resta arbitro e altre volte è semplice esattore per conto della tecnologia – e soprattutto sulle regole, fra gol annullati per quasi niente, sempre correttamente a termini di regolamento, per carità, ma è proprio questo il punto: che regolamento è quello che va contro lo spirito del gioco? Si può difendere in area con le braccia attaccate al corpo con il terrore di vedersi piombare addosso il pallone? Certo che no. Si possono annullare gol per fuorigioco elettronici di centimetri, se non millimetri (nell'ordine: Busio, Mkhitaryan, Gytkjaer, Lukaku), totalmente ininfluenti sullo sviluppo e l'esito dell'azione? Certo che no. Il tutto mentre - per dirne una - i simulatori imperversano e restano impuniti ed episodi simili se non addirittura identici vengono giudicati in maniera opposta.

Domande in serie: era più rigore quello non assegnato al Venezia otto giorni fa contro il Milan o quello concesso all'Inter l'altro ieri a San Siro contro il Verona? Era più rigore quello in favore del Torino contro il Venezia o quello non attribuito alla Juve a Parma due settimane fa?

Ma tutto questo, davanti alla tragedia di Bergamo, in fondo conta poco.

Il Pisa torna in A dopo 34 anni Pari del Citta

SERIE B

Un'attesa lunga 34 anni per la nuova promozione in Serie A del Pisa, che ieri ha perso a Bari (1-0) ma con 2 giornate d'anticipo ha festeggiato perché lo Spezia ha ceduto alla Reggiana (2-1 in rimonta). Per Pippo Inzaghi la terza promozione, dopo quelle con il Venezia e il Benevento. I nerazzurri sono promossi dopo il Sassuolo. L'altro verdetto è la retrocessione del Cosenza in C.

Il Sassuolo pareggiando a Cremona con la rete di Armand Laurienté (capocannoniere a quota 18) ha infilato il record assoluto di gol segnati in B (78, uno più del Milan di Ilario Castagner nel 1982-1983). In coda la Salernitana batte 2-0 il Mantova e scavalca la Samp che non va oltre il 2-2 a Catanzaro e a due giornate dal termine è terzultima con un punto di vantaggio sul Cittadella che ieri ha pareggiato 1-1 a Frosinone.

La Dolomiti in serie C Promozione storica

SERIE D

Chi si rivede... Belluno ha di nuovo una squadra in serie C, a 22 anni dall'ultima apparizione tra i professionisti. Stavolta è la Dolomiti Bellunesi - nata qualche anno fa dalla fusione di Belluno, Union Feltre e San Giorgio Sedico - a festeggiare la promozione. Ieri i dolomitici, nell'ultima gara di serie D, a Feltre davanti a quasi 2mila spettatori, hanno battuto 4-1 il Brian Lignano (3-0 senza storia il primo tempo, con doppietta di Marangon e gol di Cherif Diallo; controllo nella ripresa e gol tutto feltrino sull'asse De Paoli-Cossalter, dopo il momentaneo 3-1 segnato dagli ospiti). La Dolomiti Bellunesi suggella così un campionato vissuto in vetta quasi per intero, con un duello a distanza contro Treviso che sarebbe potuto finire prima dei 90' conclusivi della stagione.

MARTINEZ E LEWA VOGLIA DI CHAMPIONS

▶Domani a San Siro il ritorno della semifinale tra Inter e Barcellona dopo il 3-3 in Spagna I due attaccanti infortunati faranno di tutto per esserci. Inzaghi può recuperare Pavard

LA SFIDA

MILANO Una sola missione: salire sull'aereo con destinazione Monaco di Baviera, in Germania, per la finalissima di Champions League il 31 maggio. È l'obiettivo di Inter e Barcellona dopo il rocambolesco 3-3 della semifinale di andata. Un traguardo da raggiungere a ogni costo per alzare al cielo la coppa che regala l'eternità. Lo sanno bene Simone Inzaghi e Hans-Dieter Flick. I nerazzurri vogliono assolutamente recuperare Lautaro Martinez; i blaugrana non vogliono più rinunciare a Robert Lewandowski, visto che già non avranno a disposizione Koundé, Balde e Gavi (quest'ultimo si è fatto male contro il Valladolid). L'Inter non vuole fare a meno del suo capitano e alla sua leadership in campo e nello spogliatoio. Ad Appiano Gentile filtra ottimismo e le possibilità di vedere l'argentino in campo aumentano sempre di più. Lo aveva già fatto capire Massimiliano Farris, vice di Inzaghi, al termine della gara vinta 1-0 contro il Verona: «Farà di tutto, anche Dumfries e Thuram hanno fatto l'impossibile pur di esserci all'andata», le sue parole. Consapevole, naturalmente, dei rischi che si corrono quando si forza un rientro. Ma questo è il momento giusto per rischiare. Perché una semifinale di Champions non capita tutti i giorni.

L'OBIETTIVO

Comprensibile tutto questo: quella di domani sarà per entrambe le squadre la gara dell'anno, finale esclusa. Una partita da dentro o fuori. L'Inter da gennaio in poi ha già perso Supercoppa Italiana e Coppa Italia e il 27 aprile – cadendo al Meazza contro la Roma – potrebbe avere detto addio anche allo scudetto (Napoli a +3 a tre giornate dalla fine). Dopo tanta fatica, non vuole ritrovarsi con la bacheca vuota ed entrerà in campo agguerrita e decisa a volare a Monaco di Baviera per conquistare la quarta Champions League della propria storia, dopo quelle del 1964, 1965 e 2010. Ecco perché farà l'impossibile per arruolare Lautaro Martinez alla battaglia di San Siro. Ieri l'argentino ha svolto un lavoro personalizzato in palestra, ma oggi rientrerà in gruppo per la rifinitura delle 16.15 ad Appiano. Gli esami svolti venerdì hanno scongiurato la lesione (solo elongazione ai flessori della coscia sinistra) e Inzaghi ci crede sul serio. Pavard, invece, è sicuro di esserci: ieri ha lavorato parzialmente in gruppo e domani dovrebbe essere titolare.

I BLAUGRANA POSSONO CENTRARE UN POKER DI TROFEI (NE HANNO GIÀ VINTI DUE) PER I NERAZZURRI È FORSE L'UNICA CHANCE

QUESTIONE CATALANA

Il discorso fatto per Lautaro Martinez vale anche per il Barcellona con Lewandowski. La differenza sono i trofei. I blaugrana hanno già vinto Supercoppa di Spagna e Copa del Rey e sono primi in Liga. Sognano i quattro trofei in quasi sei mesi. E vogliono affidarsi al centravanti polacco, che ieri è tornato ad allenarsi in gruppo insieme ai compagni e dovrebbe partire per la trasferta di Milano. Secondo i media spagnoli non sarà titolare, ma verrà lasciato in panchina per farlo entrare eventualmente a partita in corso (Ferran Torres ci sarà dal primo minuto). A Milano non ci sarà neanche il difensore Balde. Flick non vuole rischiare facendolo rientrare in maniera troppo anticipata. Infine, sarà out anche Koundé che si era infortunato nella gara d'andata.

Salvatore Riggio

A CONFRONTO Lautaro Martinez, 27 anni, e Robert Lewandowski, 36: saranno protagonisti della semifinale di ritorno Inter-Barcellona

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	77	+26	35	23	8	4	13	2	2	10	6	2	55	25
2	INTER	74	-15	35	22	8	5	13	3	2	9	5	3	73	33
3	ATALANTA	68	+8	35	20	8	7	8	5	4	12	3	3	71	31
4	JUVENTUS	63	-3	35	16	15	4	10	7	1	6	8	3	52	32
5	ROMA	63	+3	35	18	9	8	12	2	4	6	7	4	50	32
6	LAZIO	63	+7	35	18	9	8	7	8	2	11	1	6	58	45
7	BOLOGNA	62	-2	35	16	14	5	10	7	1	6	7	4	53	38
8	FIORENTINA	59	+6	35	17	8	10	11	4	3	6	4	7	53	35
9	MILAN	54	-17	34	15	9	10	7	7	3	8	2	7	53	38
10	COMO	45	IN B	35	12	9	14	7	5	5	5	4	9	45	48
11	TORINO	44	-3	35	10	14	11	6	7	4	4	7	7	39	40
12	UDINESE	44	+14	35	12	8	15	7	3	7	5	5	8	38	49
13	GENOA	39	-4	34	9	12	13	5	7	5	4	5	8	29	41
14	CAGLIARI	33	=	35	8	9	18	5	4	9	3	5	9	36	51
15	VERONA	32	-2	35	9	5	21	4	3	10	5	2	11	30	63
16	PARMA	32	IN B	35	6	14	15	5	5	8	1	9	7	40	54
17	LECCE	27	-10	35	6	9	20	3	6	9	3	3	11	24	57
18	VENEZIA	26	IN B	35	4	14	17	4	5	8	0	9	9	28	49
19	EMPOLI	25	-7	35	4	13	18	1	7	9	3	6	9	27	55
20	MONZA	15	-30	35	2	9	24	1	5	12	1	4	12	25	63

RISULTATI

BOLOGNA-JUVENTUS	1-1
9' Thuram; 54' Freuler	
CAGLIARI-UDINESE	1-2
27' Zarraga; 35' Zortea; 67' Kristensen	
EMPOLI-LAZIO	0-1
1' Dia	
GENOA-MILAN	oggi ore 20,45
Arbitro: Collu di Cagliari	
INTER-VERONA	1-0
9' (rig.) Asllani	
LECCE-NAPOLI	0-1
24' Raspadori	
MONZA-ATALANTA	0-4
12' De Ketelaere; 23' De Ketelaere; 47' Lookman; 88' Brescianini	
PARMA-COMO	0-1
79' Strefezza	
ROMA-FIORENTINA	1-0
45' + 5' Dovbyk	
TORINO-VENEZIA	1-1
36' Perez; 77' (rig.) Vlasic	

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Milan-Bologna	9/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Como-Cagliari	10/5 ore 15 (Dazn)
Lazio-Juventus	10/5 ore 18 (Dazn)
Empoli-Parma	10/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Monza	ore 12,30
Verona-Lecce	ore 15 (Dazn)
Torino-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Genoa	ore 20,45 (Dazn)
Venezia-Fiorentina	12/5 ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Roma	12/5 ore 20,45 (Dazn)

24 reti: Retegui rig.4 (Atalanta)
17 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
14 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
12 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli); Dovbyk rig.2 (Roma)
11 reti: McTominay (Napoli)
10 reti: Castellanos rig.2 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan); Lucca rig.1 (Udinese);
9 reti: Piccoli rig.1 (Cagliari); Vlahovic rig.4 (Juventus); Dia (Lazio); Adams (Torino)
8 reti: Castro, Ndoye rig.2 (Bologna); Diao (Como); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Pedro rig.1, Zaccagni rig.2 (Lazio); Thauvin rig.1 (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Pisa	1-0
Brescia-Juve Stabia	0-0
Carrarese-Modena	2-1
Catanzaro-Sampdoria	2-2
Cesena-Palermo	2-1
Cremonese-Sassuolo	1-1
Frosinone-Cittadella	1-1
Reggiana-Spezia	2-1
Salernitana-Mantova	2-0
Sudtirol-Cosenza	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	82	36	25	7	4	78	35
PISA	72	36	22	6	8	59	32
SPEZIA	63	36	16	15	5	54	29
CREMONESE	58	36	15	13	8	58	40
JUVE STABIA	54	36	14	12	10	41	39
CATANZARO	49	36	10	19	7	49	45
PALERMO	48	36	13	9	14	49	42
BARI	47	36	10	17	9	40	37
CESENA	47	36	12	11	13	44	47
MODENA	44	36	10	14	12	46	47
SUDTIROL	44	36	12	8	16	47	54
CARRARESE	44	36	11	11	14	37	46
REGGIANA	41	36	10	11	15	39	49
MANTOVA	40	36	9	13	14	45	55
FROSINONE	40	36	8	16	12	36	48
BRESCIA	39	36	8	15	13	38	45
SALERNITANA	39	36	10	9	17	35	46
SAMPDORIA	37	36	7	16	13	37	49
CITTADELLA	36	36	9	9	18	27	53
COSENZA (-4)	30	36	7	13	16	31	52

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO (ORE 20,30)

Cittadella-Bari; Cosenza-Cesena; Juve Stabia-Reggiana; Mantova-Carrarese; Modena-Brescia; Palermo-Frosinone; Pisa-Sudtirol; Sampdoria-Salernitana; Sassuolo-Catanzaro; Spezia-Cremonese

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Laurienté rig.2 (Sassuolo)
16 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
15 reti: Esposito F. (Spezia)
14 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
13 reti: Tramoni rig.1 (Pisa)
11 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
10 reti: Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Bournemouth	1-2
Aston Villa-Fulham	1-0
Brentford-Man.United	4-3
Brighton-Newcastle	1-1
Chelsea-Liverpool	3-1
Cr.Palace-Nottingham	oggi ore 21
Everton-Ipswich Town	2-2
Leicester-Southampton	2-0
Man.City-Wolverhampton	1-0
West Ham-Tottenham	1-1

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Bournemouth-Aston Villa
Fulham-Everton
Ipswich Town-Brentford
Liverpool-Arsenal
Man.United-West Ham
Newcastle-Chelsea
Nottingham-Leicester
Southampton-Man.City
Tottenham-Cr.Palace
Wolverhampton-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	82	35
ARSENAL	67	35
MAN.CITY	64	35
NEWCASTLE	63	35
CHELSEA	63	35
NOTTINGHAM	60	34
ASTON VILLA	60	35
BOURNEMOUTH	53	35
BRENTFORD	52	35
BRIGHTON	52	35
FULHAM	51	35
CR.PALACE	45	34
WOLVERHAMPTON	41	35
EVERTON	39	35
MAN.UNITED	39	35
TOTTENHAM	38	35
WEST HAM	37	35
IPSWICH TOWN	22	35
LEICESTER	21	35
SOUTHAMPTON	11	35

LIGA

RISULTATI

Alaves – Atletico Madrid	0-0
Espanyol – Betis	1-2
Girona – Maiorca	oggi ore 21
Las Palmas – Valencia	2-3
Rayo Vallecano – Getafe	1-0
Real Madrid – Celta Vigo	3-2
Real Sociedad – Athletic Bilbao	0-0
Siviglia – Leganes	2-2
Valladolid – Barcellona	1-2
Villarreal – Osasuna	4-2

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Athletic Bilbao – Alaves
Atletico Madrid – Real Sociedad
Barcellona – Real Madrid
Betis – Osasuna
Celta Vigo – Siviglia
Girona – Villarreal
Las Palmas – Rayo Vallecano
Leganes – Espanyol
Maiorca – Valladolid
Valencia - Getafe

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	79	34
REAL MADRID	75	34
ATLETICO MADRID	67	34
ATHLETIC BILBAO	61	34
VILLARREAL	58	34
BETIS	57	34
CELTA VIGO	46	34
RAYO VALLECANO	44	34
MAIORCA	44	33
OSASUNA	44	34
REAL SOCIEDAD	43	34
VALENCIA	42	34
GETAFE	39	34
ESPANYOL	39	34
SIVIGLIA	38	34
ALAVES	35	34
GIRONA	35	33
LAS PALMAS	32	34
LEGANES	31	34
VALLADOLID	16	34

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Holstein Kiel	1-3
Bor.Dortmund-Wolfsburg	4-0
B.Monchengladbach-Hoffenheim	4-4
Friburgo-Bayer Leverkusen	2-2
Heidenheim-Bochum	0-0
Magonza-E.Francoforte	1-1
RB Lipsia-Bayern Monaco	3-3
St.Pauli-Stoccarda	0-1
Union Berlino-Werder Brema	2-2

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund
Bayern Monaco-Bor.Monchengladbach
Bochum-Magonza
E.Francoforte-St.Pauli
Holstein Kiel-Friburgo
Stoccarda-Augusta
Union Berlino-Heidenheim
Werder Brema-RB Lipsia
Wolfsburg-Hoffenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	76	32
BAYER LEVERKUSEN	68	32
E.FRANCOFORTE	56	32
FRIBURGO	52	32
BOR.DORTMUND	51	32
RB LIPSIA	50	32
MAGONZA	48	32
WERDER BREMA	47	32
BOR.MONCHENGLADBACH	45	32
STOCCARDA	44	32
AUGUSTA	43	32
WOLFSBURG	39	32
UNION BERLINO	38	32
ST.PAULI	31	32
HOFFENHEIM	31	32
HEIDENHEIM	26	32
HOLSTEIN KIEL	25	32
BOCHUM	20	32

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre – Le Havre	1-2
Brest – Montpellier	1-0
Lilla – Marsiglia	-
Lione – Lens	1-2
Nantes – Angers	0-1
Nizza – Reims	1-0
Saint Etienne – Monaco	1-3
Strasburgo – Psg	2-1
Tolosa – Rennes	2-1

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Angers – Strasburgo
Auxerre – Nantes
Brest – Lilla
Le Havre – Marsiglia
Monaco – Lione
Montpellier – Psg
Reims – Saint Etienne
Rennes – Nizza
Tolosa – Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	78	32
MONACO	58	32
MARSIGLIA	58	31
NIZZA	57	32
STRASBURGO	57	32
LILLA	56	31
LIONE	54	32
LENS	48	32
BREST	47	32
AUXERRE	41	32
RENNES	38	32
TOLOSA	38	32
REIMS	33	32
ANGERS	33	32
NANTES	32	32
LE HAVRE	31	32
SAINT ETIENNE	27	32
MONTPELLIER	16	32

VINCE PIASTRI FERRARI KO CON BUFERA

▶A Miami doppietta della McLaren: l'australiano primo davanti al compagno di scuderia Norris, Russel terzo Leclerc settimo, Hamilton ottavo e polemico col muretto

AUSTRALIANO La McLaren di Oscar Piastri durante una sosta ai box

Gp di Miami

Ordine di arrivo

	PILOTI	DISTACCO
1	Oscar Piastri Aus, McLaren	
2	Lando Norris Gbr, McLaren	+4.630s
3	George Russell Gbr, Mercedes	+37.644s
4	Max Verstappen Ola, Red Bull	+39.956s
5	Alexander Albon Tha, Williams	+48.067s
6	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	+55.502s
7	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+57.036s
8	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+60.186s
9	Carlos Sainz Spa, Williams	+60.577s
10	Yuki Tsunoda Jpn, Red Bull	+74.434s

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Oscar Piastri	McLaren	131
2	Lando Norris	McLaren	115
3	Max Verstappen	Red Bull	99
4	George Russell	Mercedes	93
5	Charles Leclerc	Ferrari	53
6	Kimi Antonelli	Mercedes	48
7	Lewis Hamilton	Ferrari	41

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	McLaren	246
2	Mercedes	141
3	Red Bull	105
4	Ferrari	94

PROSSIMA GARA
GP EMILIA ROMAGNA (Imola): 18 maggio

FORMULA 1

Max Verstappen ci ha provato in tutti i modi, fin dalle qualifiche, ma il gran premio di Miami ha confermato ciò che già si sapeva: fra le McLaren e le altre monoposto in questo momento c'è un ampio margine, difficile da colmare per chi, in gara, deve inseguire le vetture del team Papaya.

Nel Gp svoltosi sul circuito intorno all'Hard Rock Stadium, "casa" dei Miami Dolphins della Nfl (non a caso, oggi a vedere la corsa c'era il mitico quarterback Dan Marino), il divario tra Oscar Piastri, che ha vinto, Lando Norris e gli altri è stato perfino imbarazzante, e rimane da registrare che sul podio è finito anche Russell con la Mercedes che ha preceduto Max Verstappen che, dall'alto della sua classe che lo fa essere l'avversario più difficile per le McLaren (basti pensare alle due volte in cui in questo momento pur disponendo di una vettura inferiore, sperava di festeggiare in altro modo la nascita della primogenita.

Il suo duello in partenza con Norris è stato spettacolare, visto che l'olandese volante ha fatto di tutto pur di non far passare il rivale che, a fine gara, ha commentato polemicamente dicendo che «con Max o fai l'incidente o non passi».

L'IRA DEL BRITANNICO: PRIMA CHIEDE STRADA AL COMPAGNO E POI SI INFURIA QUANDO IL BOX GLI CHIEDE DI FAR PASSARE L'ALTRA ROSSA

Abbastanza bene Kimi Antonelli, sesto e però poco consistente sul passo gara, e bene un sorprendente Alexander Albon, quinto con la Williams. Antonelli era partito bene, dietro a Max e davanti a Piastri, ma poi è bastato poco all'australiano per mettere pressione al baby bolognese e superarlo.

LA SOSTA AI BOX

La sosta per il cambio gomme è stata come sempre un momento molto delicato: nel gruppo di testa Sainz e Antonelli erano i primi a fermarsi, poi toccava a Verstappen che aveva spremuto le Pirelli per cercare di tenere dietro le velocissime McLaren. Intorno al trentesimo giro c'è virtual safety car per la rottura della power unit Ferrari sulla Haas di Bearman e tutti si fermano per l'unica sosta. Russell sopravanza Verstappen e conquista il podio virtuale, Albon supera Kimi e conquista il quinto posto, Sainz supera il suo vecchio compagno di squadra e rispedisce Leclerc all'ottavo posto. Charles non ci sta, risponde a Carlos e viene infilato anche da Lewis che era in scia al compagno. Hamilton ha le gomme gialle come Russell ed è più veloce del monegasco, il baronetto sembra innervosirsi e dal muretto Vasseur da l'ok per invertire le posizioni. Leclerc chiude settimo, Hamilton dietro di lui.

Ma è una brutta figura con e polemiche in casa Ferrari. Non è passato inosservato il comportamento di un Hamilton che non ha nascosto la propria stizza via radio, prima chiedendo malamente, al 41° giro, che Leclerc gli facesse strada, senza poi riuscire a prendere Antonelli, e poi, quando dal muretto gli è arrivato l'ordine di far passare il compagno monegasco, rispondendo a dir poco irritato «volete che lasci passare anche Sainz?». Una vera e propria stoccata al proprio team, prima di farsi sorpassare. Leclerc, invece, si è lamentato di alcune presunte anomalie sulla sua Ferrari. Insomma, per le Rosse un altro weekend da dimenticare.

R.Sp.

L'ex pilota tedesco

Addio a Jochen Mass per nove anni in F1

È morto in Francia l'ex pilota tedesco di F1 Jochen Mass, che in 9 anni (dal 1973 al 1982) ha corso 105 gran premi vincendo quello di Spagna nel 1975, corsa "dimezzata" a causa di un incidente che provocò la morte di alcuni spettatori. Mass, 78 anni, aveva corso per Surtees, McLaren, Ats, Arrows e March. Nel 1982 la sua March fu coinvolta nell'incidente che nelle prove del Gp del Belgio a Zolder costò la vita al ferrarista Gilles Villeneuve.

TREVISO PUNISCE VENEZIA

▶La Reyer cade contro la Nutribullet ma va ai playoff per la sconfitta di Derthona

BASKET

Venezia si assicura i playoff ma non sorride, perché l'accesso alla post-season avviene grazie alla sconfitta del Derthona (contro Napoli) e non per meriti propri. Anzi, l'Umana Reyer cade fragorosamente nel quarto periodo del derby a Treviso, in cui la Nutribullet – al terzo successo di fila – si scatena con il break di 27-5 con Macura, Bowman (16 punti a testa), Harrison (14) ma anche Pellegrino e Mezzanotte, fino all'83-72 finale. Pur senza Caroline, la Nutribullet saluta il Palaverde con un bel successo («Nella ripresa è venuto fuori il carattere, il successo è meritato e il derby ha sempre una valenza particolare» dice coach Frank Vitucci) mentre l'Umana Reyer si interroga per la terza sconfitta di fila dopo un lungo periodo positivo. Il + 10 iniziale di Wiltjer (11) non viene mantenuto dal secondo quintetto, e non bastano i numeri di Ennis (16 e 8 assist), perché sul 53-58 del 32' si spegne la luce: le triple di Harrison e Macura si uniscono a un blackout offensivo veneziano, con 5' senza punti su azione. «Non è questa la Reyer che vogliamo – tuona coach Neven Spahija -. In attacco abbiamo giocato tante volte uno contro cinque e la squadra si è persa». Venezia è certa dell'ottavo posto, e nei playoff troverà la vincente di Virtus-Trapani, la sfida tra le capolista dell'ultimo turno, domenica prossima. Se la V nera priva di Shengelia (Morgan 24, Polonara 20) vince a Scafati condannando i campani alla retrocessione, la matricola siciliana batte Milano: decisivi Galloway (20) e Horton (14 con 16 rimbalzi). L'Armani, che ritrova Josh Nebo, è certa del quinto posto. La volata per il terzo comprende Trento e Brescia, che vince a Sassari con Della Valle a 22. Al sesto posto sono appaiate Trieste, sconfitta a Varese dai 21 di Alviti, e Reggio Emilia. Napoli festeggia la salvezza vincendo sul campo del Derthona (22 dell'ex trevigiano Erick Green), lo stesso risultato lo ottiene Cremona, che domina lo scontro-salvezza a Pistoia con 22 dell'ex di turno Willis. Toscani in A2.

DONNE: A SCHIO ANCHE GARA 2

La finale-scudetto di A1 femminile vive una gara2 avvincente: Schio batte Venezia 86-79 al supplementare, va sul 2-0 e giovedì al Taliercio avrà il primo match-point scudetto. Il Famila rimonta dal -10 (43-53) del 29' grazie all'irreale 7-8 da tre del quarto finale con Salaun (16) ma soprattutto Sottana (15) e Laksa (13), che segnano le triple del pareggio al 40' rispondendo a Berkani (27), poi nel prolungamento è decisiva anche Juhasz.

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari – Germani Brescia	77-96
Bertram Tortona – Napolibasket	82-89
Energia Trentino – Un.Reggio Emilia	84-63
Estra Pistoia – Vanoli Cremona	65-89
Givova Scafati – Virtus Bologna	87-104
Nutr.Treviso – Reyer Venezia	83-72
Op.Varese – Pall.Trieste	85-80
Trapani Shark – Armani Milano	89-81

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	44	29	22	7	2480	2225
TRAPANI SHARK	44	29	22	7	2742	2455
GERMANI BRESCIA	42	29	21	8	2608	2450
ENERGIA TRENTINO	42	29	21	8	2540	2356
ARMANI MILANO	38	29	19	10	2583	2438
PALL.TRIESTE	34	29	17	12	2524	2472
UN.REGGIO EMILIA	34	29	17	12	2304	2256
REYER VENEZIA	30	29	15	14	2411	2340
BERTRAM TORTONA	28	29	14	15	2487	2486
BAN.SASSARI	24	29	12	17	2358	2444
NUTR.TREVISO	24	29	12	17	2445	2529
OP.VARESE	20	29	10	19	2525	2763
VANOLI CREMONA	18	29	9	20	2300	2440
NAPOLIBASKET	18	29	9	20	2420	2553
GIVOVA SCAFATI	12	29	6	23	2460	2687
ESTRA PISTOIA	12	29	6	23	2290	2583

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Armani Milano – Givova Scafati; Germani Brescia – Nutr.Treviso; Napolibasket – Energia Trentino; Pall.Trieste – Ban.Sassari; Reyer Venezia – Op.Varese; Un.Reggio Emilia – Estra Pistoia; Vanoli Cremona – Bertram Tortona; Virtus Bologna – Trapani Shark

KYRAN BOWMAN Il giocatore di Treviso decisivo ieri: 16 punti

Internazionali di Roma: oggi Sinner in campo ed è già Jannik mania

TENNIS

Sinner, Sinner, Sinner, fortissimamente Sinner. Il tam-tam che annuncia il primo italiano numero 1 del mondo a Roma per il torneo al via mercoledì si fa sempre più impetuoso ed assordante, dagli spot tv al web, segnando il doppio conto alla rovescia della sospirata ripartenza del Profeta dai capelli rossi. Tic-tac, tic-tac: ieri è finita la squalifica di 3 mesi dalle gare concordata con la Wada per responsabilità oggettiva e il campione di tutti, con la faccia d'angelo e i modi che sogniamo per i nostri figli, è sbarcato a Ciampino - alle 14.09 con volo privato da Nizza - , dopo gli ultimi allenamenti con Holger Rune a Montecarlo, dove risiede. E dove ha dato l'ennesima dimostrazione di umiltà tirando lo "straccio" sul campo come un qualsiasi tennista. All'aeroporto capitolino il 23enne altoatesino è apparso disteso e sorridente, forse anche divertito dall'accoglienza da superstar con due auto del torneo e la Polizia schierata, in diretta sulla tv della Fitp, supertennis.tv, scortato dal suo team e da un bodyguard che lo francobollerà senza pausa.

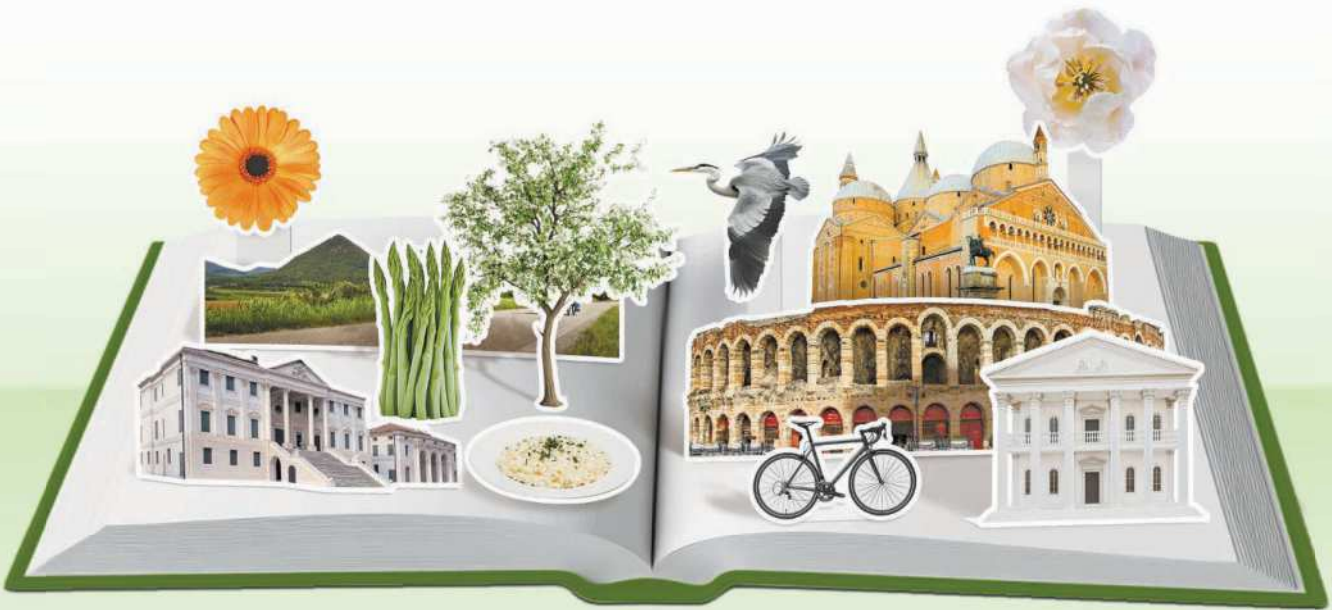
ALLENAMENTO

A Roma piovigginava e Jannik ha raggiunto direttamente l'hotel. Oggi il suo popolo adorante lo potrà ammirare per la prima volta sulla terra rossa del torneo. Non al sorteggio del tabellone principale degli 82esimi Internazionali Bnl d'Italia, ma sul Centrale e per ben due volte. Alle 18, in borghese, alla festa delle nazionali azzurre campioni di Coppa Davis e Billie Jean King Cup, con compagni di squadra e capitani, e alle 19 nell'allenamento con il coetaneo Jiri Lehecka: 10.500 persone si sono garantite la visione, assicurando il tutto esaurito in tribuna. Sarà sicuramente lo stesso per vederlo in partita, venerdì o sabato, quando Sinner tornerà ufficialmente in scena, direttamente al secondo turno, dopo la lunga pausa che dura dal 26 gennaio, il giorno del trionfo Slam agli Australian Open.

Jannik Sinner a Ciampino col fisioterapista Ulises Badio (foto SUPER TENNIS)

Oggi e domani si disputano le qualificazioni per il tabellone principale: in campo 5 italiani (Zeppieri, Vasamì, Basile, Arnaboldi e Piraino, che ha vinto le pre-qualificazioni) e 5 italiane (Pigato, Raggi, Abbagnato, Di Sarra, Fossa Huergo) che sognano di raggiungere i 23 azzurri già nel draw.

Intanto Ruud ha vinto il torneo di Madrid: 7-5 3-6 6-4 su Draper, e così oggi Musetti farà il suo primo ingresso nella Top Ten al numero 9.

Vincenzo Martucci

La seconda generazione del Suv Citroen nasce sulla nuova piattaforma Stla Medium di Stellantis e si affianca alla C3

C5

Il filone Aircross cresce

FUNZIONALE

PARIGI Obiettivo famiglie per la nuova Citroën C5 Aircross di seconda generazione, il suv al quale la casa francese si affida per giocare le proprie carte in un segmento che offre il migliore bilancio tra volumi e profitti e che, grazie soprattutto alla spinta delle nuove C3 e C3 Aircross, può permettere al Double Chevron di prendersi il tanto agognato 5% del mercato, obiettivo più vicino per l'Italia, dove è al 4%, che in Europa dove invece staziona al 3%. La nuova C5 Aircross è la prima Citroën basata sulla piattaforma Stla Medium (la stessa delle Peugeot 3008 e 5008 e della Opel Grandland) e nello stile ricalca praticamente del tutto l'omonimo concept presentato solo l'ottobre scorso al Salone di Parigi. La francese mantiene la stessa altezza (1,66 metri), ma crescono le altre dimensioni: è infatti lunga 4,65 metri (+15 cm) e larga ben 1,9 metri (+6 cm) dunque ci vuole un box più grande.

DINAMICA A fianco la nuova C5 Aircross, crescono le sue dimensioni: è lunga 4,65 metri (+15 cm) e larga ben 1,9 metri (+6 cm). Lo stile è originale come la forma del tetto e dei gruppi ottici posteriori che fanno da alette. Anche il passo è cresciuto a 2,78 metri (+6 cm). In basso la tecnologica plancia con al centro il grande display verticale da 13 pollici

STUDIO AERODINAMICO

Lo stile è originale, ma non sempre armonico, mentre lo studio aerodinamico è evidente dalla forma del tetto e dei paraurti posteriori, dalla carenatura delle ruote e persino dai gruppi ottici posteriori che fanno da alette. I tecnici francesi dichiarano un Scx (superficie frontale per coefficiente di resistenza) sceso da 0,84 a 0,75, dunque un miglioramento di nota. Il passo cresciuto a 2,78 metri (+6 cm) permette di avere maggiore spazio all'interno: chi siede dietro ha 51 mm in più per le ginocchia e 68 mm per la testa, inoltre il divanetto è ben conformato e dimensionato e ha lo schienale regolabile tra 21 e 33 gradi che, alla bisogna, è abbattibile 40/20/40 così che il bagagliaio da 565 dm3 può essere ampliato fino a 1668 dm3. Di contro, non è più scorrevole come quello del modello attuale. Grande attenzione anche per chi siede davanti, con i sedili Advanced Comfort dotati di una speciale imbottitura, ventilazione, riscaldamento e massaggio. Il guidatore ha di fronte una plancia con il bordo superiore rettilineo e un'interfaccia completamente digitale completata dall'head-up display. Il sistema infotelematico ha lo schermo centrale verticale da 13" ad alta definizione, la navigazione online e permette di configurare 16 widget per pagina, collegarsi wireless con dispositivi Android e iOs con due smartphone contemporaneamente inoltre è dotato di ChatGPT. Sulla consolle centrale a ponte ci sono la piastra a induzione, due prese USB-C (presenti anche dietro) e il bracciolo apribile, sotto c'è spazio in abbondanza per bicchieri ed altri tipi di oggetti.

Per la prima volta su una Citroën, si può scegliere tra 8 colori diversi per l'illuminazione ambiente e c'è anche il tetto panoramico apribile dotato di tendina elettrica. Buona la sensazione offerta dai materiali scelti per l'abitacolo con un occhio di riguardo per l'ambiente. La pelle infatti è artificiale e trattata con procedimenti che riducono il ricorso al cromo e 47 kg di plastica utilizzata sono riciclati o di origine bio come, ad esempio, quella per la plancia e i pannelli porta, al 20% derivata da tralci di vite della Borgogna.

LUNGA 465 CM, HA TRE FORME DI ELETTRIFICAZIONE: MILD HYBRID, PLUG-IN E SOLO A BATTERIA

TAMPONE IDRAULICO

Ben 160 kg del metallo impiegato per la scocca è riciclato e lo stabilimento di Rennes, dove la C5 è costruita, ora impiega il 60% in meno di energia rispetto al 2021. La dotazione dei sistemi di assistenza alla guida è completa e, grazie anche a radar che monitorano fino a 75 metri gli angoli ciechi, comprende anche il cambio di corsia semiautomatico. Tecnicamente da segnalare le sospensioni dotate di ammortizzatori con tampone idraulico, per migliorare l'assorbimento, e la presenza di tre propulsioni elettrificate. La prima è

ORIGINALE Sopra il frontale della nuova Citroen C5 Aircross. A fianco il dinamico look laterale che ne mette in risalto le forme

Renault, la transizione riguarda tutti: i commerciali del futuro sono elettrici

INNOVATIVI

PARIGI Non esiste sostenibilità nei trasporti senza i veicoli da lavoro. Un settore dove Renault ha calato il suo tris d'assi con Trafic, Goelette ed Estafette, i veicoli commerciali leggeri ad emissioni zero attesi sulle strade europee dal 2026. Condividono il nuovo pianale a skateboard con architettura a 800 Volt, per velocizzare al massimo le operazioni di ricarica dei due pacchi batterie disponibili, da 60 o da 81 kWh. Due sono le tipologie di batterie, studiate per andare incontro alle diverse esigenze di utilizzo: al nichel-manganese-cobalto (NMC), da 81 kWh, dedicata a chi percorre tanti chilometri, data la miglior densità energetica per garantire un'autonomia massima di circa 450 km Wltp su Renault Trafic. Per gli operatori che lavorano principalmente in ambiente urbano, è prevista la batteria da 60 kWh LFP (Litio Ferro Fosfato) con componenti meno rari e meno esposta all'usura rispetto agli accumulatori NMC.

OPERATORI PROFESSIONALI

L'accumulatore LFP, meno capiente ma più accessibile, permette comunque di coprire un range di circa 350 km Wltp (su Trafic) sufficiente per molti operatori professionali. Su una stazione di ricarica rapida in corrente continua, la capacità della batteria può passare, nelle condizioni più favorevoli, dal 15 all'80% in meno di 20 minuti. Entrambe le batterie alimenteranno il nuovo motore elettrico progettato con Valeo, che dichiara 145 kW/197 Cv e 300 Nm di coppia scaricata sul retro. Trafic, Goelette ed Estafette, sono i primi veicoli firmati Renault ad essere dotati di un'architettura software centrale, scalabile e flessibile di tipo SDV (Software Defined Vehicle). Permette aggiornamenti automatici, e con essi nuove funzionalità, disponibili per tutta la durata di vita del veicolo, per garantirne la longevità come l'integrazione con gli ecosistemi degli operatori professionali che possono integrare la loro interfaccia digitale nel veicolo.

Non meno importanti sono le funzionalità Vehicle-to-Load (V2L) e Vehicle-to-Grid (V2G). Permetteranno agli operatori di ricaricare i dispositivi esterni attraverso la presa nell'abitacolo collocata nella zona di carico, o un adattatore da inserire nella presa di ricarica per collegare gli apparecchi (utensili o computer, ad esempio). I dispositivi potranno essere collegati direttamente alla batteria nei veicoli allestiti come i furgoni refrigerati. Trafic, Goelette ed Estafette condividono anche l'impostazione della cabina dove spiccano il quadro strumenti da 10" ed il display centrale da 12" decisamente orientato verso il conducente. Il sistema d'infotainment OpenR è stato arricchito con un sistema di navigazione realizzato ad hoc per i mezzi commerciali.

TECNOLOGICO A fianco il quadro strumenti da 10 pollici ed il display centrale da 12" orientato molto verso il conducente

LA REGIE PREPARA LA SUA OFFENSIVA ECOLOGICA. TRAFIC, GOELETTE ED ESTAFETTE SONO PRONTI ALL'ATTACCO

ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Il sistema incrocia i dati sull'autonomia residua con i chilometri da percorrere nelle attività quotidiane prestabilite, suggerendo quando e dove fermarsi per effettuare una ricarica. Il più versatile dei tre è il nuovo Renault Trafic E-Tech. In formato L1 il volume di carico segna i 5,1 m3 che diven-

SPAZIOSA A fianco il bagagliaio che è ampliabile abbattendo lo schienale del divano posteriore anche in modo 40/20/40 così che lo spazio da 565 dm3 può essere ampliato fino a 1668 dm3

ibrida a 48 Volt composta da un 3 cilindri 1.2 da 136 cv, un elettrico da 21 kW inserito nel cambio doppia frizione a 6 rapporti e una batteria da 0,9 kWh. Il sistema, già presente su molti altri modelli del gruppo Stellantis, eroga complessivamente 145 cv e permette di marciare in elettrico fino al 50% del tempo in città.

AUTONOMIA QUASI 700 KM

C'è poi la ibrida plug-in con il 4 cilindri 1.6 da 150 cv accoppiato con un elettrico da 92 kW inserito nel cambio doppia frizione a 7 rapporti e collegato ad una batteria da 21 kWh ricaricabile a 3,7 kW (7,4 kW opzionale). In questo caso la potenza del sistema è di 195 cv con la possibilità di marciare a emissioni zero per 86 km. Infine ci sono due versioni elettriche: una da 157 kW con batteria da 73 kWh per 520 km di autonomia e una da 170 kW con accumulatore da 97 kWh per 680 km di autonomia. Per entrambe il caricatore è da 160 kW in corrente continua e da 11 kW in alternata con la possibilità, in futuro, di avere quello da 22 kW con la funzionalità V2L che permette di alimentare dispositivi esterni. Quanto costerà? Il listino non è ancora pronto, ma si sa che la nuova Citroën C5 Aircross arriverà nella seconda metà dell'anno.

Nicola Desiderio

L'ultimo arrivato si posiziona poco al di sotto del Touareg grazie ad una lunghezza di 4,8 metri. Può ospitare sette persone o una quantità sorprendente di bagagli

Una folla di sport utility la VW presenta Tayron

AMBIZIOSO

VERONA La nuova Tayron rappresenta la più recente evoluzione della ricca offerta con cui Volkswagen presidia a tutto campo il settore dei Suv, dai modelli compatti come la T-Cross, la "cugina" Taigo con i connotati da coupé e la leggermente più grande T-Roc, mentre a tenere alta la bandiera nel segmento dei D-Suv provvede la Tiguan, sopra la quale si posiziona la Touareg. Proprio tra questi due modelli si colloca – con la lunghezza di 4.792 mm (106 in meno dell'ammiraglia) – la nuova arrivata, che non nasconde l'ambizione di inserirsi nella fascia alta del mercato.

SOSTANZIOSA Sopra ed in basso la nuova Volkswagen Tayron Sotto il tecnologico cockpit, lo schermo centrale del sistema di infotainment è da 15 pollici

ASPETTATIVE RISPETTATE

Traguardo credibile, almeno a giudicare dalla vettura che abbiamo provato lungo un articolato percorso tra le colline votate alla produzione del Prosecco e che si è rivelata all'altezza delle aspettative. Brillante e piacevole alla guida, sempre equilibrata, disponibile con motorizzazioni in grado di soddisfare un ampio ventaglio di preferenze, sfoggia un look di lineare eleganza che contribuisce a enfatizzarne la presenza su strada ed è impreziosito da alcuni dettagli raffinati come l'illuminazione dei loghi anteriore e posteriore.

Esemplare l'abitacolo per abitabilità, qualità delle finiture e attenzione al benessere degli occupanti, che possono essere anche sette con la terza fila di sedili, un'opzione non prevista però – a causa dei maggiori ingombri della componente elettrica – per la versione ibrida plug-in. Una soluzione che condiziona ovviamente la capacità di carico, che parte dai 345 litri con 7 persone a bordo agli 850 disponibili fino agli schienali della seconda fila di sedili i quali, una volta abbattuti, regalano ai bagagli un volume di ben 1.905 litri.

A proposito dei sedili, la tecnologia ergo Active Plus ottimizza il comfort con i programmi di massaggio e la possibilità di riscaldare separatamente la seduta e i fianchi. In tema di connettività e infomobilità, il quadro strumenti digitale da 10 pollici è supportato dell'head-up display mentre l'assistente vocale Chat GPT facilita la gestione delle funzioni, affidata allo schermo centrale del sistema di infotainment che può essere da 12,9 o da 15 pollici. Il pilota può scegliere la modalità di guida più adatta tra Comfort, Eco, Sport e Individual alle quali, ma sono per le versioni a trazione integrale, si aggiungono Offroad e Snow. Sei le opzioni disponibili – battezzate Joy, Nature, Energetic, Minimal, Me e Inactive – per creare l'atmosfera nell'abitacolo.

CINQUE RADAR

Tra i dispositivi di assistenza alla guida che si appoggiano a una rete di 5 radar (3 anteriori e 2 posteriori) e a una telecamera con angolo di 120 gradi non mancano il Cruise control (anche predittivo), l'assistenza alla guida in colonna e il mantenimento adattivo della corsia di marcia che interviene opportunamente sullo sterzo quando rileva il rischio di superare la linea bianca senza aver attivato gli indicatori i direzione. Non va dimenticata l'assistenza al parcheggio Pro, che consente di effettuare la manovra anche a distanza gestendo l'operazione tramite lo smartphone, il quale consente anche – grazie alla funzione Memory – di ripetere automaticamente manovre salvate in precedenza.

Quanto alle motorizzazioni, il nuovo Suv Volkswagen offre un 2.0 turbodiesel declinato nelle varianti da 150 e 193 cv, quest'ultima con trazione integrale 4Motion, abbinate a un cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti. Stessa trasmissione per la propulsione mild hybrid affidata al benzina 1.5 eTSI da 150 cv. Due i livelli di potenza – 204 e 272 cv – previsti invece per le versioni ibride plug-in. La componente termica è sempre il 4 cilindri 1.5 Tsi evo2 turbo a benzina, ma declinato nelle potenze di 150 e 177 cv, alle quali va ovviamente aggiunto il contributo della componente elettrica.

CORRENTE CONTINUA

Da sottolineare la possibilità di ricaricare la batteria sia in corrente alternata (da box domestici o da colonnine pubbliche da 11 kW), sia – come le vetture "full electric" – da una colonnina di ricarica rapida in corrente continua fino a 50 kW. L'autonomia elettrica può arrivare a 126 km per l'allestimento base Life da 204 cv, mentre oscilla tra i 114 e i 121 km per la versione Elegance e tra i 112 e i 119 per la più "sportiva" R-Line. Il tutto a prezzi compresi tra 45.900 e 60.850 euro.

Giampiero Bottino

AMPIA LA SCELTA DI PROPULSORI: DAI TURBODIESEL CLASSICI AI BENZINA RICARICABILI

ECOLOGICI A fianco il tris d'assi Renault con Trafic, Goelette ed Estafette. I veicoli commerciali leggeri ad emissioni zero debutteranno nel 2026. Condividono il nuovo pianale a skateboard, l'architettura è a 800 Volt

tano 5,8 m3 per la variante L2, mentre la lunghezza è rispettivamente fissata a 487 e 527 cm. Renault Goelette E-Tech riprende invece fedelmente dimensioni esterne e layout della cabina dal Trafic. Ciò che cambia sono le versioni di fabbrica con il telaio cabinato, del cassone e della cabina estesa. Renault Estafette E-Tech, invece, è immediatamente riconoscibile per lo sviluppo verticale esteso a 260 cm di altezza.

Alessandro Pinto

Pan America e Nightster icone Harley Davidson

ORIGINALI

MALPENSA Harley Davidson guarda avanti, restando fedele alla propria anima. La nuova gamma 2025 si presenta con un'identità rinnovata, dove prestazioni e stile si fondono con soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Per introdurre le novità della stagione, il Marchio ha scelto un percorso affascinante e selettivo: da Milano Malpensa alle curve del Mottarone, un itinerario ricco di emozioni per testare dinamicamente i modelli più rappresentativi. Regina della proposta Adventure Sport, la nuova Pan America 1250 ST si propone come alternativa concreta per chi desidera viaggiare senza limiti, ma con un tocco di sportività in più. Equipaggiata con il motore Revolution Max da 1250 cc, sprigiona 150 cavalli e una coppia di 127 Nm. Numeri che garantiscono una spinta vigorosa e un sound che coinvolge.

Rispetto alla versione Special, la Pan America ST punta tutto sulla leggerezza, con una riduzione di 12 kg grazie all'eliminazione di componenti come il cupolino maggiorato e le protezioni laterali. L'anteriore da 17 pollici, abbinato agli pneumatici Michelin Scorcher Sport, ne migliora la reattività, mentre la sella abbassata rende più facile gestire la moto in ogni situazione. Le sospensioni, riviste per offrire equilibrio tra dinamismo e comfort, completano un pacchetto pensato per affrontare ogni viaggio con sicurezza e piacere di guida.

AGGRESSIVA E RIBELLE

Aggiornata per la nuova stagione, la Harley-Davidson Nightster 2025 conserva il suo DNA aggressivo e ribelle, arricchendolo con soluzioni tecniche che ne esaltano il carattere. Le sospensioni anteriori e posteriori sono state riprogettate, aumentando del 60% l'escursione posteriore per un comfort nettamente superiore, senza modificare l'altezza da terra della sella.

Tra le curve del Mottarone, la Nightster si è rivelata agile, intuitiva e coinvolgente. La risposta del motore è sempre pronta, con un'erogazione brillante e una sonorità appagante. L'ergonomia è curata nei dettagli per offrire il massimo controllo, mentre l'impianto frenante risponde con prontezza anche alle sollecitazioni più decise. Novità anche per la gamma Cruiser, interessante l'introduzione del propulsore Milwaukee-Eight 117, declinato in tre versioni e potenze per adattarsi a ogni stile di guida. I nuovi modelli offrono una dotazione tecnica di primo livello, che include ABS cornering, controllo di trazione, riding mode personalizzabili e una strumentazione analogico-digitale moderna e funzionale.

Marco Lasala

LA PRESTIGIOSA CASA AMERICANA SFOGGIA LA GAMMA 2025. MIGLIORAMENTI DI RILIEVO ANCHE PER L'OFFERTA CRUISER

La Harley-Davidson Nightster my 2025, sopra il faro anteriore

METEO

Instabile al Nord, fenomeni in arrivo altrove.

DOMANI

VENETO
Maltempo su tutto il territorio regionale con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente per gran parte del giorno, anche a sfondo temporalesco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maltempo su tutto il territorio regionale con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente per gran parte del giorno, anche a sfondo temporalesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo su tutto il territorio regionale con precipitazioni a carattere sparso ed intermittente per gran parte del giorno, anche a sfondo temporalesco. Temperature massime in calo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	13	21
Bolzano	13	20	Bari	18	23
Gorizia	13	19	Bologna	13	20
Padova	14	20	Cagliari	15	25
Pordenone	13	19	Firenze	12	21
Rovigo	14	20	Genova	14	19
Trento	12	20	Milano	14	18
Treviso	14	19	Napoli	18	21
Trieste	16	20	Palermo	17	23
Udine	13	18	Perugia	12	19
Venezia	15	19	Reggio Calabria	18	24
Verona	14	20	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	14	19	Torino	13	17

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Gerri** Serie Tv. Di Giuseppe Bonito. Con Giulio Beranek, Fabrizio Ferracane, Valentina Romani
23.35 **Storie di sera** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

6.50 **Un ciclone in convento** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Audiscion** Show. Condotto da Elisabetta Gregoraci, Gigi e Ross
23.30 **90°...del Lunedì** Info
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Inexorable** Film Thriller
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Roundup** Film Azione. Di Lee Sang-yong. Con Ma Dong-seok, Son Suk-ku, Choi Gwi-hwa
23.05 **Moonfall** Film Fantascienza
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
3.35 **Pagan Peak** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.25 **Quante storie** Attualità
6.55 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
7.50 **Il vulcano sommerso** Doc.
8.45 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Il pianeta di ghiaccio - Primavera** Documentario
10.20 **Geo** Documentario
13.10 **Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Gabriella** Film
17.25 **Osn Yamada Lozakovich** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Divini devoti** Documentario
20.25 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
21.15 **Una voce fuori dal coro** Film Drammatico
23.00 **Movie Mag** Attualità
23.30 **Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Documentario
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.50 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4

7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Chisum** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **N - Io e Napoleone** Film Commedia
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.10 **Lincoln Rhyme** Serie Tv
4.00 **Bene Bravi Bis - 1984** Show
5.50 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.45 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Maria Corleone** Serie Tv. Di Mauro Mancini. Con Rosa Diletta Rossi, Fortunato Carlino, Tosca D'Aquino
23.30 **Attenti al gorilla** Film Commedia
1.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.58 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

6.40 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
24.00 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris

7.00 **Ciak News** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Dimmi che fai tutto per me** Film Commedia
10.55 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra
12.55 **L'infermiera assassina** Film Thriller
14.45 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
17.00 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Demolition Man** Film Fantascienza. Di Marco Brambilla. Con Sylvester Stallone, Wesley Snipes, Sandra Bullock
23.40 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
2.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.55 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
4.35 **Ciak News** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The November Man** Film Azione. Di Roger Donaldson. Con Pierce Brosnan
23.15 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.15 **Love Jessica** Documentario

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO Speciale Scudetto Hellas Verona - diretta sport Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **La febbre dell'oro** Doc.
11.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Real Crash TV** Società

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità
23.15 **Siria, la rivoluzione fallita?**
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **Un ospite pericoloso** Film Thriller
15.30 **Un ranch per due** Film Commedia
17.15 **Quando arriva l'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show
2.30 **Sex Movie in 4D** Film Commedia
4.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE

10.10 **Alta infedeltà** Reality
10.40 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.30 **Effemotori**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.30 **10 Anni Di Noi** Rubrica
17.30 **A Tutto Campo Fvg – R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti fa dono della sua spensieratezza per farti iniziare la settimana lavorativa in maniera leggera e piacevole. La tua disponibilità a trovare degli elementi comuni e i punti di intesa nel **lavoro** gioca a tuo favore, cavalca questo atteggiamento gioviale, quasi festoso, sempre facendo attenzione a mantenere la sintonia. Tutto ti risulta abbastanza facile, goditi queste dinamiche costruttive.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il gioco dei pianeti è propizio a manovre e decisioni tese a migliorare la situazione **economica**. Gli astri ti offrono il loro aiuto attraverso situazion ed esperienze che di riflesso aumentano la fiducia nelle tue risorse. In questo modo ti senti incoraggiato a muoverti secondo quella che è la tua percezione delle cose. Nonostante la paura di sbagliare, rispetto a te rimani sempre il maggiore esperto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna favorisce il buonumore, spingendoti ad aprirti e condividere le tue iniziative, coinvolgendo amici e conoscenti, come se la tua intenzione fosse quella di contagiarli con il tuo stato d'animo positivo. Nel **lavoro** iniziano a vedersi dei risultati che neanche tu ti saresti immaginato. Ma non avere fretta, mantieni la tua linea, tra qualche settimana potrai fare il raccolto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ottime le prospettive per quanto riguarda il **lavoro!** Inizi la settimana in maniera piuttosto agile e positiva, spinto da un atteggiamento curioso che ti aiuta a superare le situazioni in cui ti senti più esposto e vulnerabile. Tieni a bada la tua impazienza, usandola come molla interiore, facendone uno strumento che ti aiuta a chiederti qualcosa di più di quello che sei solito mettere sul tavolo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ti senti carico di energia, pronto ad affrontare con le migliori prospettive la settimana che inizia oggi. La Luna nel segno per gran parte della giornata ti consente di adattarti con maggior facilità alle pieghe che possono prendere le cose della vita, altri elementi della configurazione aggiungono buonumore e vivacità. Nel **lavoro** potresti fare un passo avanti, le condizioni sono propizie, provaci.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il clima, sempre più favorevole per te, ti spinge a muoverti con maggiore disinvoltura, consapevole delle piccole trappole che si annidano sul tuo percorso, che ora sei in grado di schivare con grande destrezza. Nel **lavoro** fai prova di un ottimismo costruttivo, grazie al quale individui subito le scorciatoie che conducono alla soluzione desiderata. In serata la Luna nel segno ti rende più candido.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei forte di un bel dinamismo che ti darà modo di iniziare con il piede giusto la settimana. Goditi questa disposizione d'animo ottimista che ti rende disponibile alla collaborazione. È un momento propizio per partecipare a progetti che coinvolgono altre persone, imperniati su valori comuni con i quali ti senti identificato. Ma anche l'**amore** non va certo trascurato perché adesso ha tanto da darti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Le circostanze in cui ti trovi nel **lavoro** sono particolarmente allettanti. Si delineano tante possibilità concrete ma anche numerose ipotesi ancora da immaginare, che aprono finestre finora inesistenti su prospettive che non possono non attirare la tua attenzione. Prenditi del tempo prima di decidere, ma non troppo. Adesso la situazione è propizia e puoi provare almeno ad affacciarti per annusare...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nell'aria c'è qualcosa di entusiasmante, un'energia che ti stuzzica e ti spinge a darti da fare, dando un senso alla carica di vitalità che i pianeti ti hanno messo a disposizione. Mantieni il tuo atteggiamento leggero e giocoso, che è propizio a consolidare quelle potenzialità che tanto ti affascinano. In **amore** disponi di una sorta di jolly, se desideri incontrare un partner è il momento giusto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro** puoi contare su un clima positivo, qualcosa che favorisce la collaborazione e contribuisce così a creare una vera squadra. Quella che forse è la chiave più preziosa in questo contesto è il buonumore, che impedisce che le tensioni possano accumularsi e ovviamente induce complicità. In serata arriva anche la Luna a prestarti manforte, prova a organizzare un'uscita, prendere aria ti fa bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Un ambiente favorevole incrementa la tua disponibilità a entrare in sintonia con le persone che ti sono vicine. Oggi sei più aperto del solito, desideroso di condivisione e scambi. Grazie anche a quello che ti restituiscono altre persone, diventi più consapevole del potere della tua creatività, che non sempre sai valorizzare. Ma oggi c'è anche l'**amore** a darti una mano e diventa più facile aprirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ha qualcosa di molto positivo in serbo per te a livello **economico**. Trova il modo di muoverti autonomamente, con la leggerezza di cui sei capace e che in questo momento è il miglior lasciapassare per accedere a ogni tipo di situazione. In mano hai ottime carte da giocare, dal pomeriggio con la collaborazione della Luna potrai fare gli incontri giusti, renditi disponibile.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 / 70	2 / 55	87 / 55	1 / 53
Cagliari	25 / 76	80 / 70	35 / 69	59 / 65
Firenze	58 / 91	26 / 87	83 / 85	49 / 68
Genova	62 / 77	39 / 74	31 / 71	40 / 49
Milano	16 / 100	17 / 67	19 / 64	74 / 60
Napoli	20 / 91	7 / 84	88 / 70	51 / 70
Palermo	27 / 114	32 / 101	4 / 65	64 / 65
Roma	72 / 90	3 / 89	35 / 64	56 / 63
Torino	48 / 73	39 / 71	38 / 59	9 / 58
Venezia	48 / 82	41 / 65	73 / 58	69 / 57
Nazionale	42 / 79	61 / 79	24 / 72	41 / 65

Opinioni

La frase del giorno

«LA SINISTRA PRENDA L'AUTOBUS, È SEMPLICISSIMO. PER AVVICINARSI ALLA GENTE, BASTA ANDARE IN MEZZO ALLA GENTE»

Giobbe Covatta, *attore e scrittore*

Le idee

I partiti populisti e le risposte da dare

Alessandro Campi

Come si difende una democrazia dai suoi nemici? E chi decide chi siano i nemici della democrazia? Gli elettori possono essere considerati nemici (involontari ma oggettivi) della democrazia nella quale vivono e per la quale votano?

Sono domande difficili, peraltro non nuove, rese cogenti e di grande attualità dal dibattito apertosi in Germania sulla vera natura di Alternative für Deutschland. Non solo un partito di "estrema destra", questo di sapeva, ma – secondo un approfondito studio dell'Ufficio federale a difesa della Costituzione (non i servizi segreti tedeschi, come si è detto) – una minaccia per l'ordine costituzionale in virtù, soprattutto, delle sue posizioni etno-nativiste in materia di cittadinanza e immigrazione.

Come comportarsi con una forza politica definita incompatibile con lo Stato di diritto e il pluralismo liberale? Scioglierla d'autorità e vietarne la partecipazione alle competizioni elettorali? Impedire ai suoi iscritti e militanti di accedere a funzioni e cariche pubbliche? Portare alla sbarra i suoi capi ed eventualmente per quali reati?

La Repubblica federale tedesca nasce nel secondo dopoguerra, giova ricordarlo, come caso a sé di "democrazia limitata e protetta", avendo alle spalle il fantasma di Weimar, vale a dire un sistema politico-costituzionale che, per quanto innovativo e avanzato, non privo di strumenti interni di autotutela giuridica (il celebre articolo 48 sui poteri di emergenza del Presidente della Repubblica) implose comunque sotto l'assalto congiunto delle due ali estreme dell'epoca: comunisti e nazionalsocialisti.

Da quella paura in Germania ci si è difesi per decenni, sul piano politico, con la clausola di sbarramento del 5 per cento (la soglia minima per accedere in Parlamento) e, soprattutto, con la forza d'integrazione dei due grandi partiti di massa: popolari e socialdemocratici. Sul piano sociale, invece, grazie a un modello basato su sviluppo industriale, benessere consumistico e generose politiche redistributive.

Finita questa lunga stagione, con la Germania alle prese con la crisi contestuale del suo storico apparato industriale e del suo virtuoso esempio di Stato sociale, nonché con gli effetti problematici di una riunificazione territoriale riuscita sul piano politico meno su quello sociale interno, e di un'immigrazione cresciuta in modo abnorme a compensazione morale di atavici sensi di colpa, il malessere di molti cittadini tedeschi si è trasformato in dissenso aperto che i nazional-populisti di AfD sono riusciti a trasformare in consenso di massa a colpi di propaganda.

La democrazia tedesca, proprio perché più debole che in passato, va dunque concretamente protetta e difesa dai suoi nemici divenuti troppo forti. Ma qui si aprono questioni a dir poco delicate, proprio da una prospettiva democratico-liberale. Per arrivare alla soppressione per legge di una forza politica servono, da parte di quest'ultima, atti e comportamenti sovversivi o bastano discorsi incendiari e parole odiose?

È l'eterno dilemma di sino a che punto possano spingersi, senza metterle in discussione, la libertà d'espressione e la tolleranza verso tutte le opinioni. La democrazia muore se concede troppo a chi l'avversa direttamente e la mina dall'interno. Ma si snatura e muore anche se nega le premesse e le promesse di libertà che ne sono il fondamento. Un dilemma oggi più tragico che mai.

Ma la questione probabilmente è più prosaica che teorica: riguarda meno il rispetto astratto del diritto e più l'effetto concreto di certe soluzioni. E ciò anche alla luce di quel che sta accadendo anche fuori dalla Germania, dove sembrano susseguirsi – dalla Francia alla Romania, dalla Turchia alla Georgia – i casi di leader e partiti messi fuori gioco, o di risultati elettorali annullati per legge, con motivazioni formalmente ineccepibili ma politicamente (inevitabilmente) controverse.

Il fatto è che una democrazia che si protegge chiedendo l'intervento di tribunali, giudici e corti supreme (in certi contesti questo ruolo da difensori della costituzione e della legalità è stato dei militari) si presta facilmente a una triplice accusa: di negare nei fatti i valori democratici cui si appella a parole; di rubricare strumentalmente come nemici della democrazia gli avversari che non riesce a battere alle urne; di nascondere le proprie inadempienze creando nemici cui dare tutta la colpa.

Senza contare un effetto potenzialmente perverso della soluzione in senso lato giudiziaria: rendere ancora più forte, grazie all'aureola del martirio e dell'ingiusta persecuzione, chi si vorrebbe indebolire o mettere fuori gioco. Forse qualcosa dovrebbe insegnare, da questo punto di vista, il caso storico di Berlusconi in Italia e quello di Trump negli Stati Uniti. Nessun tribunale ne ha ridotto la forza politica, semmai l'ha accresciuta nella misura in cui si sono potuti presentare come vittime di un potere che usa ogni mezzo contro chi ne mette in discussione gli equilibri e i privilegi. Rischia di accadere lo stesso in Germania?

Lo stesso rischio che presenta la soluzione, questa invece strettamente politica, del cosiddetto cordone sanitario: tutti (i buoni) contro uno (i reprobi). In questo caso dovrebbe insegnare qualcosa l'esempio della Francia: la costituzione, a più riprese, di un compatto fronte democratico-repubblicano non ha impedito la crescita della destra lepenista. Anzi, di populismi assai forti e agguerriti oggi in quel Paese ne esistono due, vista la crescita anche del radicalismo di sinistra.

La verità è che l'estremismo che si esprime attraverso il voto di massa non può essere represso per legge, va semmai contrastato e assorbito politicamente nell'unico modo possibile in democrazia: prendendo sul serio il malessere dei cittadini, dando risposta alle loro ansie e preoccupazioni, andando alla radice dei loro problemi.

Quello che in fondo pare voglia fare, saggiamente, Merz in Germania, ricorrendo con i suoi alleati di governo a politiche immigratorie più restrittive, visto che soprattutto su questo tema ha sin qui lucrato AfD. Non si tratta, come qualcuno sostiene a sinistra, di abbracciare per bassa convenienza elettorale le posizioni della destra più estrema. Si tratta, dopo averlo a lungo negato magari per buone ragioni di natura politico-umanitaria, di ammettere che un'immigrazione non controllata e illegale rappresenta per molte società europee un problema sociale oggettivo, non solo un allarme che nasce da una cattiva percezione della realtà. L'accoglienza senza limiti è un imperativo etico generosamente illusorio, non un'opzione politica realistica.

L'elettore, come il consumatore, ha sempre ragione. Il consumatore soddisfatto non si fa abbindolare dalla pubblicità ingannevole. Lo stesso accade in politica. I demagoghi (d'ogni colore) prosperano – specie nell'odierno circo della comunicazione di massa onnipervasiva e in tempo reale – laddove esistono cittadini scontenti e delusi che si ritengono, per di più, abbondanti, inascoltati o, peggio, considerati come cittadini di seconda serie.

L'estremismo politico, questa è storia non psicologia, nasce infatti da un mix su base collettiva di risentimento e frustrazione. I cosiddetti populisti sono cresciuti a dismisura in molti Paesi perché si sono fatti carico di questo mix al prezzo di alimentarlo per convenienza. Le forze politiche tradizionali, quelle che tanto tengono al buon nome della democrazia, dovrebbero dimostrare la stessa capacità e voglia ma per rimuoverne le cause. Nella convinzione che la scorciatoia legale contro le idee sgradite e sgradevoli non è una soluzione efficace ed effettuale, ma un palliativo che nasconde una grande paura, peraltro pericolosamente controproducente.

Passioni e Solitudini

Il dolore cronico mina la nostra salute mentale

Alessandra Graziottin

Il dolore cronico può essere negativo per la nostra salute cerebrale e mentale? Sì. Molti studi indicano che il dolore cronico può accelerare il deterioramento cognitivo. Le persone con dolore persistente hanno un rischio più elevato di demenza, a un'età più giovane. Sperimentano un declino cognitivo più rapido, che coinvolge memoria, funzione esecutiva, apprendimento e attenzione. Inoltre, il dolore cronico si associa all'atrofia progressiva dell'ippocampo, una regione del cervello fondamentale per la memoria, con un effetto paragonabile a diversi anni di invecchiamento accelerato.

La vulnerabilità al deterioramento cognitivo da dolore aumenta con l'età, per l'effetto negativo di altri fattori deleteri per la funzione associativa e mnesica. In effetti, nuovi dati indicano che gli anziani con dolore persistente mostrano una diminuzione più marcata della memoria nel tempo e hanno maggiori probabilità di sviluppare demenza rispetto ai coetanei senza patologie dolorose.

Questi effetti negativi del dolore, prima insospettati, sottolineano l'importanza di gestire il dolore cronico non solo per il benessere fisico, ma anche per preservare il più a lungo possibile la funzione cognitiva. Come può il dolore avere effetti così devastanti sulla funzione principe del cervello, quella che meglio definisce il nostro essere pensanti?

I fattori lesivi agiscono con meccanismo diretto e indiretto. Il primo, diretto, è legato al danno specifico delle cellule nervose, soprattutto dell'ippocampo, per la neuroinfiammazione legata al dolore cronico. Quando il corpo è in uno stato di infiammazione persistente, ossia di un micro-incendio biochimico distruttivo per cellule e tessuti, vengono prodotte citochine pro-infiammatorie molto lesive per i nostri neuroni, che possono attraversare la barriera emato-encefalica e influenzare negativamente il cervello. Oltre al danno diretto sui neuroni "colinergici", che mediano le funzioni cognitive superiori, la neuroinfiammazione legata al dolore cronico causa un'attivazione eccessiva della microglia, le cellule del sistema immunitario, il nostro esercito, che lavorano nel cervello. Mentre in condizioni normali la microglia svolge funzioni di nutrizione e riparazione delle cellule nervose, con prevalenza della fase M2, tipica dei periodi di salute e di pace, in caso di neuroinfiammazione da dolore cronico la microglia vira in stato di guerra permanente (M1). Da alleata della salute cerebrale ci diventa nemica: rilascia ulteriori sostanze pro-infiammatorie, fra cui le citochine, perpetuando infiammazione, distruzione e dolore. Lo stress ossidativo che accompagna l'infiammazione cronica è anch'esso dannoso per le cellule nervose, compromettendo ulteriormente la funzione cognitiva.

I fattori indiretti, ambientali e contestuali, associati al dolore cronico possono poi aggiungere benzina sul fuoco. Tra gli antidolorifici, gli oppioidi sono i farmaci con maggiori evidenze di pericolosità per la funzione cognitiva, per cui il loro uso come analgesici dovrebbe essere limitato al dolore che non risponde più ad altri farmaci o modalità analgesiche. Per gli anti-dolorifici che appartengono alla famiglia dei farmaci antinfiammatori non steroidei (i cosiddetti FANS), i dati sulla possibile pericolosità cognitiva sono ancora contraddittori.

Sono poi negative per il cervello le condizioni di vita causate dal dolore cronico. La persona che soffre di molto dolore tende a restare chiusa in casa, fisicamente inattiva, a letto o in poltrona, con luci artificiali anche di giorno. Questo altera tutti i bioritmi, a cominciare dal bioritmo del sonno, il più potente custode della salute, il cui primo fattore di regolazione è la luce solare mattutina. In condizioni di benessere, il sonno stimola la microglia a restare in M2, ossia in fase riparativa, tanto più quanto il sonno è profondo, di quantità adeguata e percepito come ristoratore. Di converso, un sonno inadeguato per quantità e durata, ancor più se peggiorato dal dolore notturno, aumenta la neuroinfiammazione e accelera il deterioramento cognitivo. Ecco perché raccomando sempre la camminata di almeno mezz'ora al mattino, se il dolore non è così grave da impedire di uscire di casa. L'irisina, prodotta dai muscoli in movimento, è un altro fattore molto protettivo per il cervello. La depressione, causata dal dolore, è invece un potente fattore di impoverimento cognitivo, così come la solitudine, che aumenta per la perdita di rapporti sociali, la progressiva riduzione di cure familiari di qualità e l'istituzionalizzazione.

Prevenire il dolore e trattarlo tempestivamente, rimuovendo o curando efficacemente i fattori che lo favoriscono, lo scatenano e lo mantengono, è una via poco esplorata per mantenere cervelli più brillanti ed efficienti, calmi e lucidi, fino a tarda età.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 04/5/2025 è stata di **36.115**

Lunedì 5 Maggio 2025
www.gazzettino.it

SCANSIONAMI

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Maggio 2025

San Gottardo. Abate del monastero di Niederaltaich, visitò e istituì altri monasteri, divenuto vescovo, operò per il bene della Chiesa, ristabilendo nel clero la disciplina religiosa e aprendo delle scuole

Il Sole Sorge 5:46 Tramonta 20:19
La Luna Sorge 13:02

PIANO FVG SBARCA A SACILE CON I MIGLIORI TALENTI IN CIRCOLAZIONE

A pagina X

L'iniziativa

Torna LeggiAmo e si fa spazio nei quartieri della città

A pagina X

Letteratura

L'autrice Giada Messetti alla scoperta della Cina

Domenica 11 maggio, alle 21, Giada Messetti entrerà "Nella testa del dragone", alla scoperta della Cina.

A pagina XI

«Ho pregato che non fosse mio zio»

▸Il 50enne Paolo Straulino muore al lavoro alla cartiera di Ovaro. Lo strazio della nipote: «Ho provato a chiamarlo»

▸Seconda vittima durante il turno in Fvg in un solo mese Mancano gli ispettori, sono meno della metà del necessario

VITTIMA Paolo Straulino

Avrebbero dovuto arrivare già da alcuni mesi i rinforzi. Invece non solo non c'è stato alcun aumento, salvo un piccolo ritocco del tutto insufficiente, ma nell'anno in corso sono previsti almeno una quindicina di pensionamenti. Morale della favola gli uffici degli ispettori del lavoro in regione che hanno il compito, tra le altre cose, di verificare nei cantieri e nelle fabbriche la sicurezza, continuano a restare sguarniti. E nelle fabbriche, nei cantieri edili e nei luoghi di lavoro in generale si continua a morire. L'ultimo caso è quello dell'operaio Paolo Straulino schiacciato, l'altra sera da una rotoballa.

A pagina III
e a pagina 11 del nazionale

Rogo improvviso ustioni e sfollati al centro migranti

▸L'incendio nella casa di accoglienza di Pontebba. C'è il sospetto del dolo

C'è anche l'ipotesi del dolo, a monte dell'incendio che sabato sera è divampato in una struttura per l'accoglienza che si trova a Pontebba. Intanto si contano due persone ferite. Sono ospiti della struttura, trasportati in ospedale per le cure del caso dopo aver inalato i fumi della combustione ed aver riportato alcune ustioni giudicate però di non elevata gravità. Alle ore 22.45 circa di sabato, i vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti in massa.

A pagina VII

Il soccorso

Alpinisti bloccati sul Coglians Riesce il recupero

Sono riprese ieri mattina alle prime luci e sono andate a buon fine le operazioni di soccorso dei tre alpinisti della provincia di Udine bloccati in quota.

A pagina VII

Calcio Il successo a Cagliari firmato da Zarraga e Kristensen

Udinese, 17 "bomber" diversi nella stagione dei rimpianti

Sono ben 17 i giocatori diversi dell'Udinese andati a segno nel campionato 2024-25, con Zarraga e Kristensen che a Cagliari hanno trovato i primi gol stagionali. Un quasi record (meglio ha fatto solo l'Inter), che però aumenta i rimpianti per un'Europa mancata.

Alle pagine XII e XIII

Sanità

Case di riposo pubbliche Si apre la corsa a partner privati

Tocca alle case di riposo. La direzione del Servizio tecnologie ed investimenti della Regione, su disposizione dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, ha chiamato a raccolta i gestori pubblici (praticamente i Comuni) dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti. L'incontro ha finalità esplorative con l'obiettivo di capire se ci sono volontà di realizzare partenariati con i privati.

A pagina IX

Istruzione

Compiti in vacanza I presidi di dividono

La circolare del ministro Giuseppe Valditara sui compiti a casa irrompe anche nelle scuole del Friuli Occidentale. Se per gli studenti è una potenziale boccata d'ossigeno, per i dirigenti le cose sono più complesse. Il ministro Valditara raccomanda che ogni docente programmi le verifiche e assegni i compiti tenendo conto di quanto eventualmente già stabilito dagli altri insegnanti.

A pagina II

Calcio carnico

Coppa, già sette le qualificate per gli ottavi

Sono sette le formazioni già qualificate agli ottavi di Coppa Carnia. Ieri si è disputata la seconda giornata dei gironi di Prima Categoria e la terza dei raggruppamenti di Terza. Per quanto riguarda le big, spicca il 4-1 del Cedarchis in casa dell'Illegiana e il successo del Cavazzo ai rigori sulla Pontebbana. Va avanti anche la Folgore che al 95' ha ragione di un ottimo Lauco.

A pagina XXI

Basket - A2 rosa

Sakeviciute show, la Delser si deve inchinare a Roseto

Una prova devastante di un'incontenibile Sakeviciute (23 i punti realizzati dalla lunga lituana, con 9 rimbalzi, di cui tre conquistati in attacco) regala il successo a Roseto in gara-1 della semifinale. Coach Riga ha dovuto ancora una volta fare a meno della forza trainante di Giorgia Bovenzi, mentre Carlotta Gianolla e Adele Cancelli non hanno ripetuto le prove dei quarti.

A pagina XXII

Le sfide dell'istruzione

Compiti per le vacanze I presidi si "spaccano"

▸La circolare del ministro Valditara invita a programmare meglio le scadenze
Varin (Grigoletti): «Meglio il riposo». Quattrin (Galvani): «Un attacco ai docenti»

IL DIBATTITO

La circolare del ministro Giuseppe Valditara sui compiti a casa irrompe anche nelle scuole del Friuli Occidentale. Se per gli studenti è una potenziale boccata d'ossigeno, per i dirigenti le cose sono più complesse. Il ministro Valditara raccomanda che ogni docente programmi le verifiche e assegni i compiti tenendo conto di quanto eventualmente già stabilito dagli altri insegnanti, una distribuzione equa degli esercizi domestici, soprattutto in concomitanza delle giornate festive, evitando le assegnazioni per il giorno successivo.

LE OPINIONI

«Nella mia scuola – afferma Carla Bianchi, del liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento – quanto ha riferito il ministro nella circolare già viene applicato, vi è un continuo coordinamento». La dirigente dell'istituto superiore "Flora" di Pordenone, Paola Stufferi, ricorda che il registro elettronico alla voce "Agenda" consente di monitorare l'attività di tutti gli insegnanti. «Da sempre stiamo dicendo che è fondamentale una pianificazione e questo accade nella scuola che dirigo – riferisce Stufferi –, i docenti sono molto attenti. L'attenzione del corpo docente è tale che ci sia un giusto apprendimento, di qualità e non basato sulla quantità degli scritti da somministrare, perciò anche i lavori che vengono assegnati per il recupero delle competenze, poggiano su tempi dilatati». La dirigente Ornella Varin del liceo "Grigoletti" si dice «contraria ai compiti per le vacanze, è giusto che i ragazzi si possano organizzare; perciò, gli adempimenti non dovrebbero essere assegnati la sera prima per il giorno dopo, poiché gli studenti hanno diritto di organizzarsi lo studio della settimana. Se si parla di un periodo di riposo per stare con le famiglie è giusto che sia così e non subissato da esercizi che vengono fatti male all'ultimo minuto prima del rientro». La dirigente Bianchi tende a sfatare il luogo comune che le verifiche sono pensate per mettere in difficoltà gli studenti. Niente di più falso. «L'intento della verifica – così si è espressa – è dare un feedback ai processi di studio, valutandone la loro efficacia e se questa restituzione risultasse negativa, allora si dovrebbero mettere in pratica dei correttivi». Il concetto di verifica come lo intendono i genitori è cambiato nel tempo, in tutte le scuole, oggi viene ritenuto non un momento di giudizio, ma un accompagnamento verso la crescita di competenze. Un individuo non ha valore in base ai risultati scolastici, ma in quanto persona.

«Tuttavia, la circolare mette in evidenza alcuni aspetti che non vengono valutati nei concorsi scuola e nemmeno nel periodo di formazione e prova – fa sapere la dirigente delle Filandiere – basati molto sulle nozioni delle materie, mentre la pratica in cattedra affronta questioni diverse rispetto a quanto appreso durante la laurea e l'acquisizione dei crediti, per questo potrebbe essere ripensata la formazione dei docenti».

LA CRITICA

«Penso che sia da interpretare con attenzione - dice il dirigente Enrico Quattrin del Galvani di Cordenons -. Da un lato sembra un richiamo al buon senso e alla professionalità dei docenti specie nella organizzazione globale delle attività del consiglio di classe, superando un'ottica troppo personalistica. Dall'altro proprio questo richiamo banale suona persino come una velata critica ad una mancanza di professionalità dei docenti e sarebbe interessante capire su quali basi il ministro ha ritenuto formulare questa osservazione. Inoltre, visti anche i recenti decreti di cui si parla in questi giorni, sembra tra le righe appoggiare l'elemento famiglia dentro la dialettica scuola-famiglia, quasi a scapito della pianificazione didattica. Certo è che il tema centrale del tempo libero dei ragazzi è quanto mai attuale, visto che la società e le famiglie stesse sono radicalmente cambiate. È altrettanto certo che per questa gente molti compiti sono solo un'incombenza spesso da svolgere con l'intelligenza artificiale e simili trucchi senza reale apprendimento. Mi pare infine di buon senso chiedere una pianificazione delle incombenze, ma richiamare lo studente allo sviluppo di una autonomia personale, dato che il mondo e il lavoro sembrano sempre più premiare lo spirito di autonomia, le competenze trasversali, la capacità di fronteggiare, in un modo o nell'altro, le piccole difficoltà scolastiche.

Sara Carnelos

INCOMBENZE Un alunno delle elementari alle prese con i compiti da fare a casa

I NODI A sinistra una classe e l'insegnante alla lavagna; a destra la terza del Flora durante il viaggio "alternativo"

L'EFFETTO DELLA CRISI

Gite troppo costose Le scuole riscoprono le uscite "selvagge"

▶Il caso del Flora: in cammino tra i boschi e i Magredi «Così risparmiamo e facciamo capire il bello dell'ambiente»

Quando le visite didattiche diventano insostenibili per le famiglie, quando il caro vita incide anche sulle scelte di mamme e papà per mandare i figli a visitare le grandi città d'arte diventate onerose per le comuni tasche, si risveglia il desiderio di conoscere le straordinarie bellezze del Fvg, una terra che offre itinerari gettonati anche da scolaresche fuori regione ad un costo esiguo, per tre giorni 140 euro.

IL CASO

«La nostra scuola – dichiara la dirigente Paola Stufferi dell'istituto "Flora" di Pordenone – è da sempre attenta alle esigenze delle famiglie, conciliandole con percorsi didattici in linea con l'indirizzo di studio e volti a fare nuove esperienze nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030, con attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale e solidarietà umana. Nel tempo abbiamo avuto riscontri, in quanto le famiglie si trovavano in difficoltà a spendere dai 300 ai 600 euro per una visita didattica, così per dare comunque l'opportunità ai nostri giovani di vivere l'esperienza fuori porta, ci siamo rivolti al territorio che offre opportunità interessanti e convenienti e devo dire che con piena soddisfazione l'impegno nell'organizzazione è stato apprezzato». In quest'ottica va letta la proposta accolta dalle classi terze dell'istituto e che ha avuto un buon successo, con gradimento da parte degli studenti che hanno intrapreso con i loro docenti il Cammino di San Cristoforo. Un viaggio in un territorio ai più poco conosciuto, il Friuli Occidentale, lontano dalle destinazioni turistiche più frequentate, tra le meraviglie naturalistiche che s'intersecano con borghi caratteristici e che sanno raccontare molto a chi ha voglia di porsi in ascolto. Perché il cammino è anche un momento dello spirito. Tra boschi della Pedemontana, tra i paesaggi incantati dei Magredi e delle risorgive, le classi terze del "Flora" hanno imparato a conoscere la natura incontaminata a rispettarla, percorrendo quotidianamente venti chilometri a piedi.

L'IDEA Gli studenti del Flora lungo il Cammino di San Cristoforo in gita

IL VIAGGIO

«Un'esperienza unica di crescita, di inclusione e di scoperta – ha dichiarato Anna Pasulo, docente che ha accompagnato gli studenti assieme ai colleghi – un viaggio lento, lungo la Pedemontana che risulta essere un connubio perfetto tra le risorse naturalistiche, storiche, culturali, enogastronomiche del nostro territorio». Non una semplice gita, ma un continuo laboratorio didattico. «Abbiamo sfidato la stanchezza, oltrepassato i nostri limiti e allo stesso tempo i ragazzi si sono conosciuti profondamente, si sono sostenuti reciprocamente per raggiungere insieme la meta». Immersi nelle bellezze dei sentieri del Gor e di San Giorgio, ad ammirare la foce del Livenza e a riscoprire i borghi pittoreschi, è stata una vera conquista. «L'ambiente naturale è diventato un'aula didattica privilegiata capace di offrire stimoli sensoriali per tutti i ragazzi, di risvegliare tante emozioni, rafforzare i loro rapporti, lontani dalla routine abituale», ha fatto sapere la professoressa Pasulo. Tutto ciò è stato reso possibile da Montagna Leader, ente gestore del Cammino di San Cristoforo, da Chiara Aviani che ha organizzato ogni piccolo dettaglio, dall'Hotel Ca del bosco di Budoia che ha offerto un'ospitalità magnifica a studenti e docenti e dalle guide Matteo Cimarosti, Tanja Beinat, sempre pronte a sostenere e motivare il gruppo, da segnalare il pranzo preparato con professionalità dalla latteria Marsure con formaggi, insaccati e dolciumi locali. Più che una visita didattica, un'esperienza di vita ed è il caso di dirlo, low cost.

S.C.

TRE GIORNI E 140 EURO DI SPESA «UN'ESPERIENZA UNICA CHE RIFAREMO»

L'altro tema

Educazione sessuale con il consenso Il giovani "dem": «Preoccupazione»

«Forte preoccupazione per una pericolosa deriva censoria». La esprimono i Giovani Democratici Fvg attraverso il segretario regionale Ferdinando Santoro e il segretario provinciale di Udine Paolo Copetti, in merito al nuovo disegno di legge recante "disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico" inteso a regolamentare l'educazione sessuale a scuola. «L'educazione sessuale non può essere sottoposta a filtri ideologici – affermano - e introdurre il consenso preventivo delle famiglie per affrontare in classe temi come il consenso, le relazioni affettive, la prevenzione e il rispetto, significa negare agli studenti e alle studentesse il diritto a un'educazione completa, basata su dati scientifici. Preoccupa inoltre l'esclusione delle scuole dell'infanzia e primarie».

L'emergenza continua

INFORTUNI Daniel Tafa, il giovane morto a Maniago e Paolo Straulino deceduto l'altra sera in fabbrica a Ovaro

In servizio metà ispettori del lavoro: controlli spariti

▸Due morti in un mese in Fvg. L'allarme inascoltato: su 108 posti ce ne sono 52
Udine e Pordenone le peggiori. Zorn (Uil).«Precariato e subappalti, una giungla»

INFORTUNI SUL LAVORO

Avrebbero dovuto arrivare già da alcuni mesi i rinforzi. Invece non solo non c'è stato alcun aumento, salvo un piccolo ritocco del tutto insufficiente, ma nell'anno in corso sono previsti almeno una quindicina di pensionamenti. Morale della favola gli uffici degli ispettori del lavoro in regione che hanno il compito, tra le altre cose, di verificare nei cantieri e nelle fabbriche la sicurezza, continuano a restare sguarniti. E nelle fabbriche, nei cantieri edili e nei luoghi di lavoro in generale si continua a morire. L'ultimo caso è quello dell'operaio di Ovaro, schiacciato, l'altra sera da una rotoballa caduta da una pala meccanica. L'infortunio mortale che segue di qualche settimana quello accaduto al giovane Daniel Tafa, si è verificato nella cartiera di Ovaro.

GLI ISPETTORI

Mentre salgono il dolore e la rabbia per l'ennesimo incidente mortale in un posto di lavoro, resta l'amarezza nel constatare che da oltre un anno, quando il mondo sindacale aveva suonato l'allarme, gli ispettori del lavoro in regione non sono di fatto aumentanti nonostante i proclami. Lo scorso luglio erano 48 su 108 posti, oggi sono 52. Pordenone e Udine sono le principali emergenze anche perché hanno i territori più vasti e un numero decisamente maggiore di strutture lavorative, dall'edilizia alla metalmeccanica, passando dal settore dei servizi. A Udine la carenza di ispettori sfiora il 70%, visto che dei 41 previsti dalla pianta organica, 27 ordinari e 14 effettivi, ce ne sono in servizio 14 (10 ordinari e 4 effettivi), meno di un terzo. A Pordenone, invece, la pianta organica parla di 27 posti, mentre la presenza effettiva è di 12 persone. Facile immaginare, dunque, che con questi organici risulta assai complicato poter pianificare il lavoro. Non a caso nel 2024 sono drasticamente calate le visite ispettive nelle attività lavorative. Vero che ci sono anche altri enti che fanno controlli, dai dipartimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle aziende sanitarie, ai vigili del fuoco, peraltro anch'essi alle prese con forti carenze di organico, oltre che ai carabinieri, ma è agli ispettorati che spetta il compito di coordinare le attività di vigilanza e la loro debolezza è un virus che abbassa le difese immunitarie di tutto il sistema dei controlli.

IL SINDACATO

«Lo abbiamo detto in tutte le lingue e ripetuto all'infinito - spiega Matteo Zorn, segretario regionale della Uil - ma non è cambiato nulla. Per la verità un concorso a livello nazionale è stato fatto, ma in Friuli sono arrivate le briciole e in più ci sono anche state richieste di trasferimento, così di fatto i numero sono quelli che sono da anni. La pesante carenza di organico - va avanti - comporta il fatto che non si fanno più visite a sorpresa nei cantieri e nelle fabbriche perché mancano gli ispettori. Un problema che abbiamo denunciato tante volte, ma sino ad ora non è servito a nulla. Avere più ispettori - spiega Zorn - consentirebbe di attuare molte più visite nei luoghi di lavoro e potenziare ulteriormente la sicurezza. La situazione in regione? A macchia di leopardo. Dove c'è una storia e una cultura sindacale con un confronto costante con la parte datoriale, la sicurezza è uno dei punti fondamentali sui quali si discute continuamente. Dove non ci sono rappresentanza sindacali, dove è forte il precariato e nelle aree grige dei subappalti è un giungla».

LA RICHIESTA

Tra le possibilità di intervento per cercare di ripristinare il numero degli ispettori c'è la proposta di Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia. «Va avviato quanto prima un dialogo con lo Stato - aveva già detto tempo fa - per realizzare, sull'esempio di quanto fatto dalle Province autonome di Trento e Bolzano, un sistema di ispezione del lavoro in cui la Regione possa intervenire per sanare le criticità del sistema. Serve sollecitare azioni urgenti per ricevere la delega statale all'esercizio delle funzioni in materia». Per ora è rimasto tutto lettera morta.

Loris Del Frate

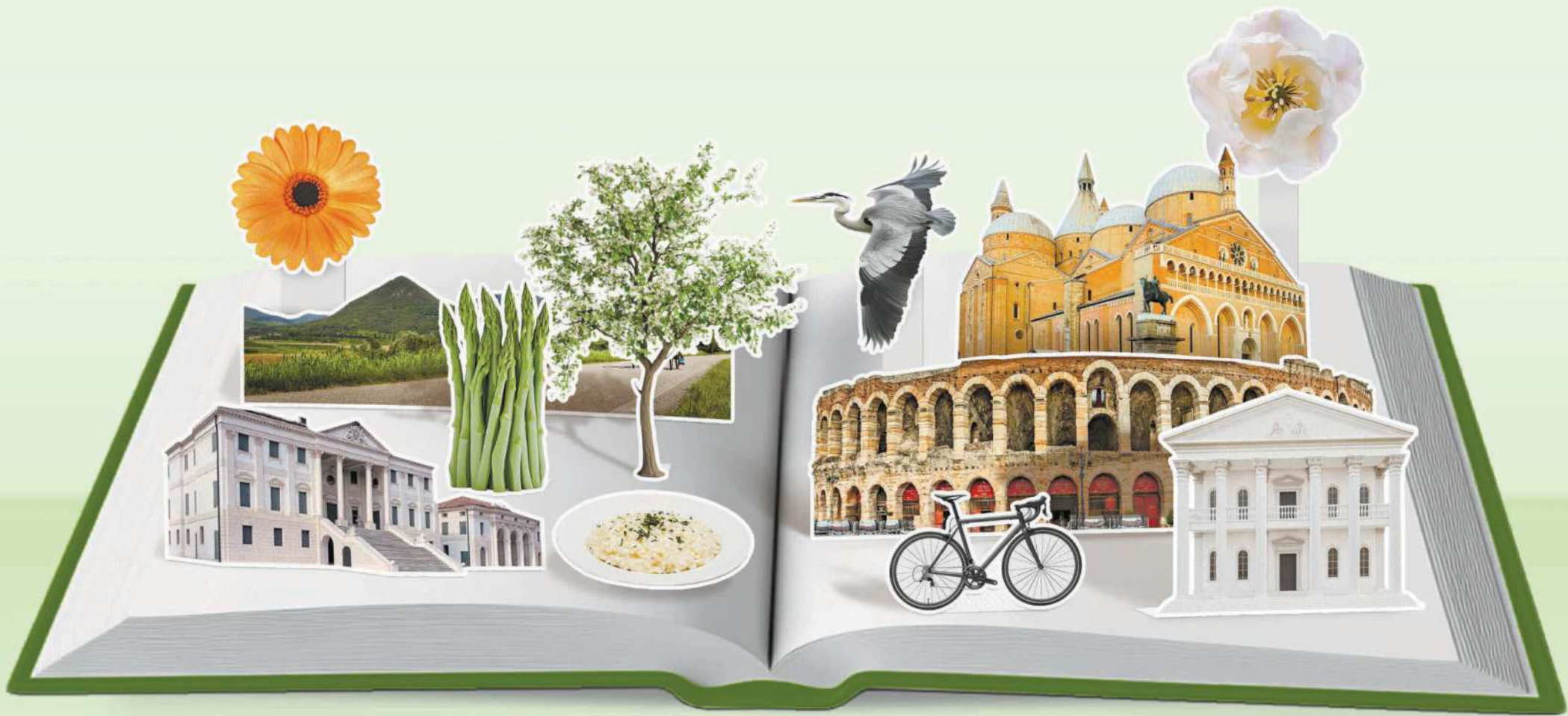
La richiesta dell'Anmil: «Partire dai banchi di scuola»

SICUREZZA

È stata una data importante quella del 28 aprile perché si è celebrata la Giornata mondiale della salute e della sicurezza sul lavoro. Per l'Anmil (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) è stata anche l'occasione per pubblicare il focus "Rivoluzionare la salute e la sicurezza sul lavoro: l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione nel mondo del lavoro", messo a punto dal Coordinatore dei Servizi Statistico-Informativi Franco D'Amico, che ha inteso sottolineare l'importanza del valore e della salvaguardia della salute e della vita di tutti i lavoratori in un contesto di transizione tecnologica che sta investendo massivamente il sistema globale del lavoro e il suo mercato.

Come dimostrano con oggettività i dati dell'Inali nel 2024 in Italia ci sono stati ben 589.571 infortuni sul lavoro totali (+0,7% se paragonati al 2023), mentre i casi mortali hanno coinvolto ben 1.090 lavoratori (+4,7% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda, poi, le malattie professionali, si sono registrate nello stesso periodo 88.499 denunce (che sono aumentate del 21,6% rispetto al 2023). «Tengo innanzitutto a sottolineare che date importanti con quella della Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro siano dimostrazione concreta dell'impegno che l'Anmil dedica incessantemente alla diffusione della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, per riuscire nell'ambizioso obiettivo di diminuire drasticamente, fino ad azzerare, gli eventi infortunistici nel territorio. Parliamo di un territorio caratterizzato da una fitta rete di grandi, piccole e medie aziende che portano avanti con impegno e know how altamente specializzato il lustro del nostro Made in Italy». A parlare l'estensore del focus che poi prosegue. «La nostra è una nazione che, però, nonostante la presenza attiva di aziende virtuose ha inaugurato il 2025 con un drammatico incremento, nei primi 2 mesi dell'anno, del +16% di denunce di infortuni mortali sul luogo di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questi i dati infortunistici di una realtà italiana, che si spende quotidianamente e da anni per la diffusione della cultura della prevenzione in ogni tipologia di azienda, nelle scuole di ogni ordine e grado».

Infine le conclusioni. «Abbiamo strumenti e conoscenze capaci di vincere tante battaglie ma è evidente anche che l'obiettivo comune è quello di vincere una vera e propria guerra e per farlo abbiamo bisogno di un equipaggiamento solido, di una normativa che stia al passo con la drammaticità del fenomeno, di una rivoluzione culturale che parta dai banchi di scuola, del supporto e della formazione puntuale e immediata all'inserimento nel mondo di lavoro delle tecnologie che sono al centro della tematica odierna. La nostra Associazione vuole ribadire anche in questa occasione la completa presa in carico del suo compito».

S.C.

Casa di accoglienza avvolta dalle fiamme Due ospiti intossicati

▶È successo nella tarda serata di sabato vicino a Pontebba L'ombra del dolo, i feriti hanno riportato anche ustioni

INCENDIO

PONTEBBA C'è anche l'ipotesi del dolo, a monte dell'incendio che sabato sera è divampato in una struttura per l'accoglienza che si trova a Pontebba.

Intanto si contano due persone ferite. Sono ospiti della struttura, trasportati in ospedale per le cure del caso dopo aver inalato i fumi della combustione ed aver riportato alcune ustioni giudicate però di non elevata gravità.

LA DINAMICA

Alle ore 22.45 circa di sabato, i vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti con le squadre dei distaccamenti di Pontebba, Gemona del Friuli e Tarvisio per la segnalazione di un incendio di una palazzina di due piani, adibita a centro d'accoglienza, in frazione Laglesie San Leopoldo nel comune di Pontebba.

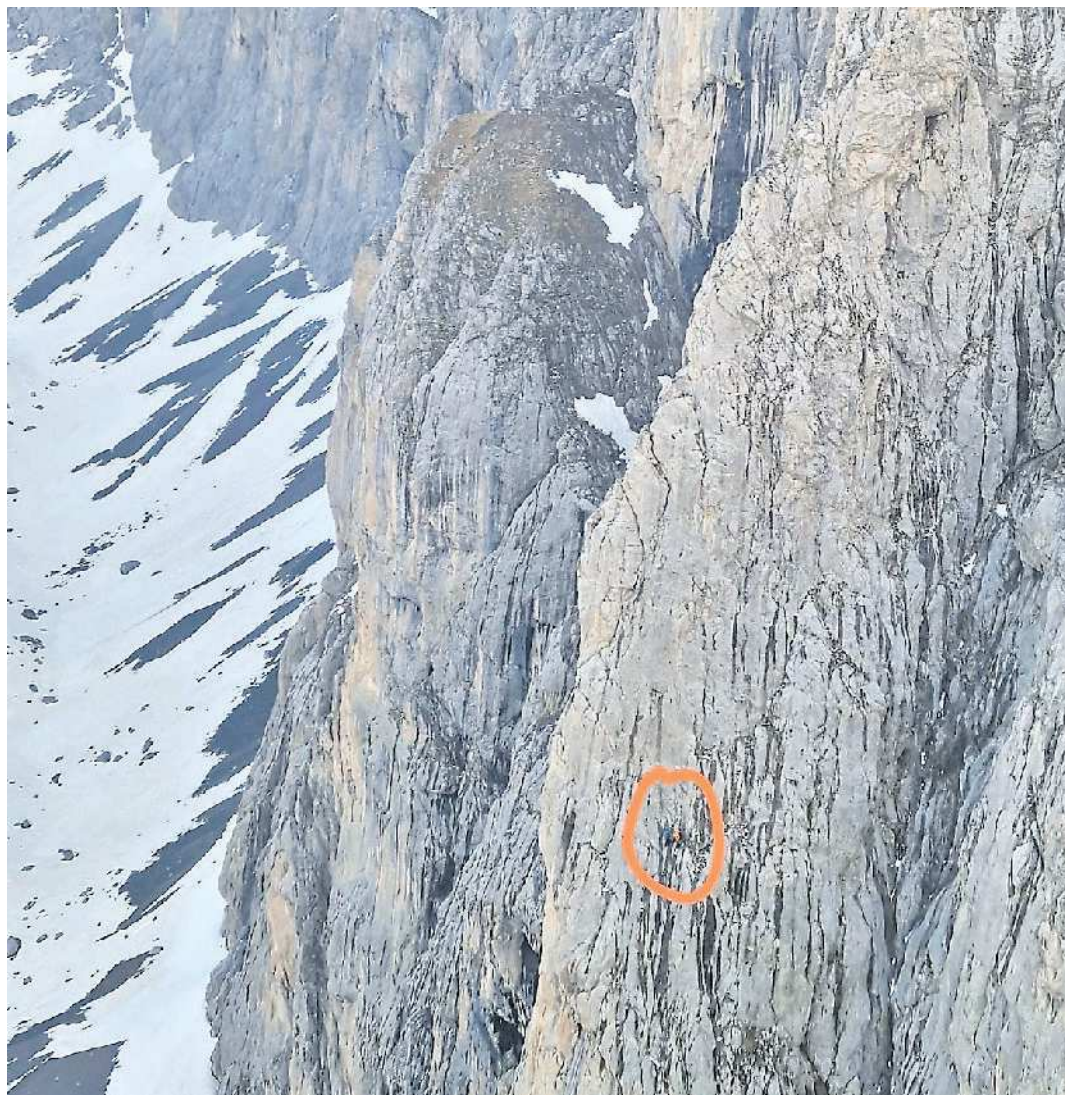
Giunte sul posto le squadre dei vigili del fuoco, indossati gli autorespiratori, sono entrate nella struttura, parzialmente invasa dal fumo, e hanno localizzato e spento, in breve tempo, le fiamme che stavano bruciando alcuni suppellettili e materassi al primo piano dello stabile. Sei le persone evacuate, due delle quali sono state prese in carico dal personale sanitario per aver inalato i fumi della combustione ed essersi procurata alcune ustioni.

LUNGO E COMPLESSO L'INTERVENTO NOTTURNO DEI VIGILI DEL FUOCO

Spente le fiamme I vigili del fuoco hanno proceduto alla bonifica delle parti incendiate e alla messa in sicurezza dell'intera struttura. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio. Sul posto, per quanto di competenza, Carabinieri.

INDAGINI

Sono appunto i militari dell'Arma ad indagare su quanto è successo nella struttura di accoglienza di Pontebba. Si prova a capire cosa abbia scatenato l'incendio che ha portato allo sgombero di sei persone e al ferimento di altri due ospiti nella frazione di Laglesie San Leopoldo.

A bruciare, in particolare, sono stati diversi materassi. La struttura in ogni caso non è stata dichiarata inagibile e lo sgombero ha riguardato solamente le stanze maggiormente intaccate dal rogo di sabato sera domato dai vigili del fuoco. Sono stati attimi di paura, quelli vissuti dagli ospiti della comunità di accoglienza. Fortunatamente, però, nessun ferito è in pericolo di vita e si confida che tutti possano rientrare presto nella struttura interessata dalle fiamme.

SOCCORSO Le complesse operazioni per trarre in salvo gli alpinisti bloccati

Notte all'addiaccio in quota Recuperati tre alpinisti

L'OPERAZIONE

PALUZZA Sono riprese ieri mattina alle prime luci e sono andate a buon fine le operazioni di soccorso dei tre alpinisti della provincia di Udine bloccati in quota a circa 2300-2400 metri di quota, cinquanta metri sotto Torre Chianevate, nel gruppo del Coglians Chianevate. A causa della scarsa visibilità non era stato possibile effettuare il recupero con l'elicottero dell'elisoccorso né tantomeno inviare delle squadre via terra dal momento che i tempi di recupero si sarebbero protratti al buio in condizioni di visibilità e incertezza che avrebbero aumentato i rischi, anche per la presenza di neve nei terrazzamenti e nei canaloni alle quote alte. I tre alpinisti, tutti maschi, in dialogo con i soccorritori tramite telefono cellulare, sono sempre stati bene e hanno trascorso la notte all'addiaccio. La loro chiamata, arrivata intorno alle 17.20 di sabato tramite Nue112, informava che dopo aver compiuto la salita della via Mazzilis Moro al Pilastro della Plote, avevano effettuato la prima calata in corda doppia sulla linea di discesa quando le corde si sono bloccate su uno spuntone. Dopo vari tentativi i tre sono riusciti finalmente a sbloccarle, risalendo le corde fino al punto in cui si erano incastrate ma a quel punto era quasi buio e pur provando a calarsi ancora più in giù, proprio a causa del buio non sono riusciti a individuare il punto di sosta per la calata successiva.

Le squadre dei soccorritori della stazione di Forni Avoltri assieme alla Guardia di Finanza, in tutto circa dieci tecnici, hanno passato la notte al campo base, ai Laghetti di Timau, mantenendo il contatto con i rocciatori ad orari concordati e ieri mattina, valutate le condizioni meteorologiche grazie alla collaborazione dell'Osmer, hanno deciso di riprovare l'operazione con l'elicottero, fino al successo e al salvataggio.

Asfaltature, un nuovo piano di riqualificazione da 3 milioni

IL PIANO

UDINE Da viale Venezia, alla zona dello stadio Friuli. ma anche in via Buttrio, in zona Piazzale Osoppo, in via del Cotonificio e nei pressi del Parco Moretti

Nelle prossime settimane partiranno i lavori già programmati nel corso dello scorso anno. In più, a questi si aggiungeranno prossimamente ulteriori opere inserite in un nuovo piano di interventi del valore di 3 milioni di euro.

Nelle prossime settimane, a maggio, partiranno i lavori precedentemente decisi dalla giunta comunale già nel corso del 2024 per riqualificare alcuni tratti della viabilità urbana molto importanti. A inizio maggio si inizierà a intervenire infatti in via Buttrio, e in seguito nella parte conclusiva di viale Venezia. In questa specifica opera i lavori verranno eseguiti durante la notte, per limitare al massimo eventuali disagi al traffico.

A partire dalla metà di giugno il Comune di Udine interverrà invece per risistemare il manto stradale nella zona del teatro e nell'area a nord est della città. Interessate da questi lavori saranno infatti via Treppo e via Trento, una parte di viale XXIII Marzo, e via Bernardinis nell'area di intersezione con via Monte Grappa. Questi lavori si concluderanno indicativamente a metà luglio.

FRA MAGGIO E GIUGNO IL PRIMO STEP DI OPERE PROGETTATE DURANTE IL 2024

Nell'ultima seduta di giunta, l'amministrazione comunale ha deliberato inoltre ulteriori investimenti pari a tre milioni di euro per la riqualificazione stradale. Nei prossimi mesi, infatti, sono in previsione nuovi lavori in alcune tra le zone più strategiche per la mobilità cittadina, quotidianamente interessate da un elevato volume di traffico. Nella zona dello Stadio si interverrà su arterie fondamentali come via Annibale Frossi, viale Agostino ed Angelo Candolini, via Floriano Candonio, viale dell'Emigrazione, un tratto di viale Pasolini, via Giorgio Mainerio, le rampe della tangenziale e via Sagrado. In zona piazzale Osoppo/ piazzale Diacono sono previsti lavori su viale San Daniele, via Francesco di Toppo, via Tiberio Deciani e via Cicogna. Nella zona Moretti si procederà con la sistemazione di via Mentana, via Villa Glori e via Quattroventi.

Infine, nella zona nord, verranno asfaltate via Cotonificio e il tratto di via Martignacco compreso tra l'area del Cotonificio e via Diacono. Via Cotonificio sarà riqualificata nella sua interezza, evitando interventi a spot, come avvenuto in passato, che rendevano necessari ulteriori interventi nei mesi successivi. Il cronoprogramma di questo secondo pacchetto di interventi è in fase di perfezionamento. «Tra gli interventi in partenza e quelli che realizzeremo nei prossimi mesi, riqualifichiamo oltre 100 mila metri quadri di strade cittadine, circa 15 km di nuove superfici. Con il nuovo sistema di banca asfalti, realizzato per ottimizzare le asfaltature dopo i lavori sui sottoservizi, saremo peraltro in grado – spiega l'assessore Ivano Marchiol – di creare un credito importante da poter utilizzare in futuro per altri interventi».

ANZIANI Aria di cambiamenti non solo per quanto riguarda gli ospedali, ma anche per la galassia delle case di riposo della regione

LA CHIAMATA

Case di riposo pubbliche, incontro per aprire la porta a partner privati

▶Convocate per oggi le Asp: una ricognizione per capire se c'è la volontà di realizzare modelli di gestione integrata

▶È lo stesso schema che la Regione sta portando avanti per gli ospedali di Latisana e Spilimbergo per migliorare le strutture

UDINE Ora tocca alle case di riposo. La direzione del Servizio tecnologie ed investimenti della Regione, su disposizione dell'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, ha chiamato a raccolta per il primo pomeriggio di oggi a Udine i gestori pubblici (praticamente i Comuni) dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti. L'incontro, pur non avendo alcun compito di individuare nuove posizioni giuridiche, ma ha finalità esclusivamente esplorative, ha l'obiettivo di capire se ci sono volontà per realizzare all'interno delle varie Asp soluzioni istituzionali per una gestione pubblica associata e l'uso di forme di partenariato pubblico - privato. Il partenariato è legato ad interventi di riqualificazione o sostituzione mediante una nuova edificazione degli immobili esistenti. La formula, dunque, è la stessa che riguarda lo studio in corso per gli ospedali di Latisana e Spilimbergo, con l'ingresso dei privati che si accollerebbero gli investimenti per la riqualificazione degli immobili già esistenti o addirittura realizzandone di nuovi. Ovviamente non si tratta di filantropia, poi gli stessi privati, ma qui entriamo nell'ordine delle ipotesi, si assumerebbero la gestione delle Asp per un numero di anni tali da rientrare dall'investimento. E chiaramente guadagnare, cosa che il privato deve per forza fare.

L'OBIETTIVO

«Lo sforzo - spiega l'assessore Riccardi - è comprendere le disponibilità del "pubblico" sostanzialmente in mano ai Comuni ad applicare forme di partenariato pubblico - privato per rafforzare e consolidare le strutture pubbliche - unite alla gestione - per la non autosufficienza che conta tre volte i posti letto degli ospedali regionali». Si tratta, dunque, di numeri decisamente importanti. Riccardi va avanti. «L'illustrazione di oggi spiegherà cosa dispone la norma statale. Posso aggiungere che la disposizione regionale di utilizzo del partenariato pubblico - privato è stata approvata in aula anche dall'opposizione ed è la stessa procedura applicata per gli ospedali di Latisana e Spilimbergo. Ultimo, ma non certo meno importante - conclude l'assessore - al termine della durata contrattuale l'intero bene e la gestione rientra nelle mani pubbliche. Non si tratta affatto, dunque, di una privatizzazione».

CALCI E SPUTI ALL'AUTO, DOMANI L'ASSESSORE PRESENTERÀ LA DENUNCIA IN PROCURA

LA NORMA

La norma promuove l'adozione di modelli di gestione integrata, rivolta a Comuni e Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp), che prevedono lo sviluppo di soluzioni istituzionali per una gestione pubblica associata e l'uso di forme di partenariato pubblico-privato, supportate da co-finanziamento, per gli interventi edilizi di riqualificazione o sostituzione. Con l'incontro di oggi si avvia una consultazione preliminare per valutare modalità di gestione integrata fra uno o più enti pubblici titolari di autorizzazione all'esercizio dei servizi e uno o più soggetti privati, per gli interventi edilizi di riqualificazione degli immobili esistenti e dei modelli di gestione che prevedano lo sviluppo di soluzioni di gestione pubblica associata.

L'AGGRESSIONE

Intanto l'assessore Riccardi ha deciso di denunciare l'aggressione avvenuta l'altra sera a Tolmezzo dove alcune persone hanno sputato e preso a calci e pugni l'auto mentre Riccardi se ne andava dal municipio di Tolmezzo dove aveva avuto un incontro istituzionale con i sindaci della Carnia per discutere del pronto soccorso dell'ospedale tolmezzino. Martedì andrà in Procura con il suo autista che testimonierà sull'accaduto.

Loris Del Frate

Inaugurati nuovi locali fra via Gemona e via Castellana

PUBBLICI ESERCIZI

UDINE Non solo chiusure di negozi in città. In questi giorni, infatti, si sono inaugurati dei nuovi locali e oggi è atteso un nuovo taglio del nastro.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha partecipato sabato all'inaugurazione di due locali, in via Gemona e in via Castellana, oltre ad aver festeggiato i quarant'anni di attività di un salone di parrucchiere in piazzale D'Annunzio.

Il vicesindaco parteciperà anche alla nuova apertura di un locale in piazza Primo Maggio, oggi.

Venanzi che ha anche la delega alle Attività Produttive commenta così: «In questi giorni abbiamo accolto con soddisfazione l'apertura di tre nuove attività a Udine, un segnale chiaro della vitalità del nostro tessuto produttivo e della capacità della nostra città di essere un punto di riferimento per chi desidera investire e intraprendere nuove iniziative imprenditoriali. Ogni nuova apertura rappresenta non solo un'opportunità economica, ma anche un elemento di arricchimento per l'intera comunità, che continua a dimostrare dinamismo, creatività e fiducia nel futuro».

TAGLIO DEL NASTRO ANCHE IN PIAZZA PRIMO MAGGIO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

TAGLIO DEL NASTRO In questi giorni si sono inaugurati dei nuovi locali e oggi è atteso un nuovo taglio del nastro

«Come amministrazione comunale, siamo al fianco di chi sceglie Udine per fare impresa. In questo senso, stiamo portando avanti iniziative concrete come i forum sul commercio, in programma nei prossimi mesi, e i tavoli tematici già avviati con le categorie del settore. Il nostro obiettivo è dare risposte puntuali e strutturate alle esigenze del comparto commerciale, sostenendo uno sviluppo equilibrato, sostenibile e orientato alla qualità».

IL VICESINDACO ALESSANDRO VENANZI «SODDISFAZIONE PER L'APERTURA DI TRE REALTÀ DEL SETTORE»

Quindi il vicesindaco conclude: «Continuiamo a lavorare per una città che cresce insieme ai suoi protagonisti economici, con ascolto, visione e strumenti efficaci per affrontare le sfide del presente e del futuro».

Cultura &Spettacoli

PORDENONE POESIA COMMUNITY

"Lettera a Gadda - La casa scena della vita: letture e scritture poetiche" domani, alle 18.30, nel Ridotto del Teatro comunale Giuseppe Verdi

Nello storico palazzo Ragazzoni le selezioni decisive prima della finale, che si terrà l'anno prossimo. In gara 70 giovani musicisti provenienti da 19 Nazioni. Sabato la serata conclusiva

PianoFvg, ultima tappa tutta a Sacile

MUSICA

Annoverato tra le competizioni più prestigiose a livello mondiale, torna a Sacile il Concorso pianistico internazionale PianoFVG, organizzato da Piano Fvg sotto la direzione artistica di Davide Fregona e realizzato in collaborazione con Comune di Sacile, Regione Fvg e Fondazione Friuli. Il Concorso, giunto alla 26° edizione, mette in luce i nuovi talenti della tastiera e si conferma evento di grande richiamo per giovani musicisti di tutto il mondo. Tra il 6 e il 10 maggio, a Palazzo Ragazzoni, si terranno le selezioni dei finalisti dell'edizione 2025-2026. Le selezioni si articolano in due fasi: la prima, nel 2025, con due prove eliminatorie, e la seconda, nel 2026, con un round solistico e uno con orchestra. La prima prova si svolgerà tra martedì e giovedì, la seconda da venerdì a sabato 10 maggio.

Al concorso sono iscritti 70 concorrenti, provenienti da quasi 20 nazioni. L'Italia è il Paese più rappresentato, con 23 partecipanti, seguito da Cina (12), Giappone (5) e Corea del Sud (6). Vi sono anche concorrenti da Russia, Albania, Bielorussia, Serbia, Macedonia del Nord, Croazia, Austria, Polonia, India, Georgia, Usa, Svizzera, Indonesia, Israele, Malaysia, Taiwan, Portogallo e Francia.

Il repertorio selezionato dai nuovi talenti spazia tra gli autori classici: Beethoven, Chopin, Ravel Liszt, Haydn, Brahms. In molti, hanno scelto il Preludio Mnemes Op. 2, composto dal sacilese Giuseppe Molinari, che pur non essendo obbligatorio permette di concorrere alla borsa di studio omonima.

GIURIA

A valutare ogni esecuzione sarà una giuria composta da pianisti e docenti di fama mondiale: Anna Kravtchenko (Presidente), Pavel Gililov, Hong Fu, Giuseppe Andaloro e Muriel Chemin. Palazzo Ragazzoni, per l'occasione, sarà impreziosito da una scenografia firmata da Federico Cautero, pensata per fondere il fascino classico del luogo con un'estetica visiva più moderna e coinvolgente.

GIOVEDÌ IL "CEI PIANO FORUM 2025 - GO! BORDERLESS" E LA COMUNICAZIONE DEI PIANISTI AMMESSI ALLA SECONDA PROVA

Nell'ambito delle giornate del Concorso, in programma, giovedì 8, il Cei Piano Forum 2025 - Go! Borderless, sostenuto da Central european initiative: dalle 16, in programma, una conferenza sui temi del confine nell'area Cei, per approfondire le esperienze dei giovani musicisti. Ospiti i pianisti Luka Petrović, Lara Makovac, Łukasz Wilga, vincitore del Premio Cei del Concorso Piano Fvg 2023/24, e la violoncellista Chiara Trentin. La conferenza sarà anche l'occasione per la comunicazione ufficiale dei nomi dei pianisti ammessi alla Seconda prova del concorso. Giovedì, in programma alla Itlas ShowRoom, il concerto dei giovani musicisti dei Paesi Cei ospiti del Forum.

GLI OSPITI Dall'alto a sinistra, in senso orario, Luka Petrovic, Lara Makovac, Lukasz Wilga e Chiara Trentin

SERATA FINALE

Sabato prossimo, alle 20, la serata conclusiva del Concorso, in cui saranno svelati i nominativi dei sei finalisti che accederanno alla fase finale della competizione, prevista per il 2026, mentre sul palco si alterneranno le esecuzioni dei vincitori dei Premi Speciali 2025, protagonisti di un concerto di altissimo livello.

«Il Concorso pianistico internazionale PianoFvg si conferma un appuntamento di assoluto rilievo nel panorama musicale internazionale - come spiega il direttore artistico Davide Fregona - offrendo ai giovani pianisti un'importante occasione di confronto e crescita artistica. L'ampia partecipazione e l'elevata qualità dei candidati testimoniano il prestigio crescente della competizione».

Per l'ingresso alle prove e per la serata sarà possibile acquistare i biglietti in loco. Info e prenotazioni a info@pianofvg.eu.

GRAN FINALE CON LA COMUNICAZIONE DEI SEI FINALISTI E IL CONCERTO DEI DESTINATARI DEI PREMI SPECIALI

Religioni

Ecco perché non bisogna aver paura del dialogo

Ultimo incontro del ciclo "Camminare sulle spalle dei Maestri", venerdì prossimo, alle 20.30, al Centro culturale Zanussi di Pordenone. Il professor Marco Dal Corso, docente all'Istituto di studi ecumenici di Venezia, terrà una relazione dal titolo "Perché non aver paura del dialogo interreligioso: storie, sentieri e futuro". Dopo due anni di cammino la conferenza traccerà il senso del percorso svolto. Alla luce di esperienze di dialogo che si avvicinano a un secolo di storia, Dal Corso offrirà le linee sulle quali impostare un dialogo a livello locale. Illustrerà come l'esperienza di incontro tra le religioni, anziché far perdere la propria identità, porta ad approfondire la propria storia e dottrina, in un contesto di rispetto. Non si perde, allora, la propria identità, ma la si rafforza. Si conclude, con questo incontro, il secondo anno di lavoro comune. Dai primi momenti di conoscenza reciproca, quindici anni fa, poi animati anche dalla docente Daniela Dose, in cui cristiani e musulmani hanno fatto timidi passi insieme, si è giunti a un gruppo stabile di dialogo fra sette identità religiose. Un cammino sostenuto negli anni dalla Commissione Diocesana per l'Ecumenismo ed ora dal nuovo "Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso", diretto da Claudia Beacco e Roberto Marinaccio.

"Leggiamo 0-18" porta l'inclusività nei quartieri

INFANZIA

Entra nel vivo il ricco calendario di appuntamenti 2025 di Leggiamo 0-18 Fvg, progetto della Regione Fvg che ha l'obiettivo di crescere la comunità di lettori con un'azione continuativa e sinergica che mette a sistema gli interventi regionali per la promozione della lettura consolidati negli anni – che, per il triennio 2024-26, ha scelto di sviluppare il concetto di lettura come motore di cambiamento.

Tra maggio e giugno, torna l'appuntamento con "Nessuno escluso: su e giù per le storie", il progetto dedicato al ruolo inclusivo della lettura nei contesti urbani di fragilità socio-culturale, a cura dei partner Leggiamo 0-18 Fvg Csb - Centro per la salute delle bambine e dei bambini onlus e Damatrà.

Quest'anno il cuore pulsante dell'iniziativa sarà il quartiere Rorai - Cappuccini di Pordenone, in particolare l'area di Largo Cervignano, che presenta una forte componente multiculturale e linguistica. L'idea è quella di portare i libri e le loro storie sotto casa, coinvolgendo in una grande festa della lettura bambini, ragazzi e famiglie, non solo come fruitori, ma anche come protagonisti di questa rivoluzione culturale. Oltre al sostegno dell'assessorato alle Politiche dell'educazione e della famiglia, il progetto vede la collaborazione di Un villaggio per crescere (Trieste) e la partecipazione attiva della Biblioteca civica di Pordenone e della Biblioteca di quartiere "Mary Della Schiava", ma anche di Case Ater, Cooperativa Melarancia, Compagnia di Arti & Mestieri e Centro associativo Largo Cervignano.

Il programma entrerà nel vivo con "Ti racconto una storia", a cura del Gruppo Teatro Pordenone, nella sala del Centro giovanile, in Largo Cervignano, sabato 10 maggio, alle 18, con "Son tutte belle le mamme del mondo" e, sabato 7 giugno, alle 18, con "E la chiamano... estate".

CASA ZANUSSI Attività dedicate alla lettura sul terrazzo del centro culturale di via Concordia 7

Il 12 e il 15 maggio, spazio a "Il portastorie", attività riservate agli studenti dell'Istituto comprensivo Rorai – Cappuccini e della scuola primaria Padre D'Aviano. Piazzale Largo Cervignano, infine, si animerà, il 21 maggio, dalle 16.30 alle 18, con il primo appuntamento di "Storie e laboratori", per bambine, bambini e famiglie e i giochi e le proposte creative del Ludobus di Melarancia. Storie e laboratori proseguirà, il 4, 11 e 18 giugno (l'11 anche con il Ludobus), mentre il 28 maggio, sempre dalle 16.30, in Largo Cervignano scatterà la Festa librosa, un gioioso evento aperto a tutti, grandi e piccoli.

Nell'ambito del progetto speciale di Leggiamo 0-18 Fvg, si aggiungono anche gli appuntamenti di Mammalingua, il progetto curato dal partner Leggiamo Aib - Associazione italiana biblioteche del Fvg, che promuove la lettura nella lingua madre e, grazie a Radio Magica, darà spazio anche ai nuovi prodotti multimediali del progetto "Libri per tutti", pensati per promuovere la bibliovarietà, ovvero storie in diversi formati accessibili.

Vicino/lontano analizza il pontificato di Francesco

ULTIMI

Fra gli appuntamenti che annunciano l'edizione 2025 di vicino/lontano, che inizia ufficialmente mercoledì, segnaliamo uno dei due incontri in programma oggi. "Francesco: uomini e scarti. La responsabilità della memoria", si terrà, alle 20.30, a Palazzo Antonini Stringher, con Gianni Di Santo, Nicola Gasbarro, Paolo Iannaccone e Fabiana Martini, modera Gianpaolo Carbonetto, in collegamento Gianni Di Santo. Alla vigilia del Conclave vicino/lontano e il Centro di accoglienza Ernesto Balducci dedicano un ricordo, una riflessione e un'analisi sul pontificato di Papa Francesco, che in 12 anni ha lasciato tracce profonde di umanità e solidarietà non soltanto nel mondo cristiano, ma anche in quello laico.

Giada Messetti racconta la nuova Cina di Xi Jinping

CONFERENZA

Domenica 11 maggio, alle 21, Giada Messetti entrerà "Nella testa del dragone", alla scoperta della Cina, in uno spettacolo-conferenza che, attraverso un racconto suggestivo, accompagnato da immagini e video, punta i riflettori sul Celeste Impero, con le sue luci e le sue ombre, interagendo con il pubblico e giocando con le contraddizioni che la Cina offre, rispetto al nostro sistema culturale di riferimento. Negli ultimi anni il mondo è cambiato profondamente. La presidenza di Donald Trump ha segnato un punto di svolta, accelerando la competizione tra Stati Uniti e Cina e spostando gli equilibri globali. Con la fine dell'era del dominio incontrastato dell'Occidente, oggi ci troviamo di fronte a un nuovo ordine mondiale, in cui la Cina gioca un ruolo sempre più centrale.

FABBRICA DEL MONDO

La Cina non è più soltanto la "fabbrica del mondo": è un attore politico, economico e tecnologico, capace di decidere anche del nostro futuro. Eppure continua a essere raccontata attraverso luoghi comuni e semplificazioni che non permettono di comprenderla davvero. Come possiamo affrontare il futuro senza conoscere il Paese che avrà un ruolo decisivo nei prossimi decenni? Per rispondere a questa domanda nasce "Nella testa del dragone. Viaggio alla scoperta della Cina", uno spettacolo-conferenza che accende un faro sulla Cina e sulle sue contraddizioni, aiutando il pubblico a comprendere le trasformazioni in corso e il loro impatto sulle nostre vite. Attraverso uno storytelling suggestivo, accompagnato da immagini e video, Giada Messetti racconta il Celeste Impero, con le sue luci e le sue ombre alla Sala Capitol di Pordenone, in via Mazzini 60, a Pordenone.

AUTRICE Giada Messetti

XI JINPING

Giada Messetti nel suo viaggio alla scoperta della Cina presenta i suoi aspetti politici e culturali più importanti, la figura dell'uomo a tutti gli effetti più potente del mondo, il presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping. Descrive le complicate relazioni Cina - Usa, svela gli incredibili piani di innovazione tecnologica del gigante asiatico e le trame del Nuovo ordine mondiale.

COINVOLGENTE

Interagendo con il pubblico e giocando con le contraddizioni che la Cina offre rispetto al nostro sistema culturale di riferimento, "Nella testa del dragone" mira a creare negli spettatori consapevolezza, empatia e curiosità nei confronti di un Paese che influenza sempre di più le nostre vite. La Cina non è lontana: è già qui, e comprenderla significa essere pronti per il mondo che verrà.

L'AUTRICE

Giada Messetti, sinologa, è autrice di programmi televisivi per Rai, Mediaset e La7, è opinionista in radio, TV, convegni e festival, su tematiche legate alla Cina. Ha pubblicato la trilogia di saggi sulla Cina: "Nella testa del Dragone" (2020), "La Cina è già qui" (2022) e "La Cina è un'aragosta" (2025), sempre per Mondadori.

Ha ideato, scritto e condotto il programma CinAmerica, andato in onda su Rai 3 e disponibile su RaiPlay. Ogni giovedì cura una rubrica sulle notizie cinesi per la trasmissione "Uno, nessuno, 100Milan" di Radio24. Ha partecipato a numerosi programmi TV, tra cui Presa Diretta, Quante Storie, Kilimangiaro, Il Cavallo e la Torre, Omnibus, e ha collaborato con testate come Aspenia, Vanity Fair, La Stampa, Domani e Corriere online.

OGGI

Lunedì 5 maggio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Antonella Mion** di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo quarantesimo compleanno, da Miriam, Paola, Francesca, Arianna e Nicoletta.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti, 18**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

PASIANO DI P.
▶**Romor, via Roma, 90**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito, 50/52**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 16.30.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 17.00 - 19.00.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 17.15.
«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA» di N.Pagani : ore 18.30.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 19.15.
«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA» di N.Pagani : ore 20.45.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 21.00.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 16.45.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 18.45.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 16.40 - 19.50.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 16.50 - 19.40.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 17.10 - 18.50.
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg : ore 17.20 - 22.20.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 18.20 - 19.10 - 21.10 - 21.50.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 19.00.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 19.30.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 22.00.
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor : ore 22.10.

Lunedì 05 Maggio 2025, Edizione: UD

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 14.40 - 16.30 - 19.20.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 14.35 - 19.20 - 21.25.
«QUEER» di L.Guadagnino : ore 16.40 - 21.10.
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 15.05 - 17.20 - 19.10.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 21.15.
«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA» di N.Pagani : ore 15.30 - 19.20.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 17.05.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 14.45 - 21.25.
«GENERAZIONE ROMANTICA» di J.Zhang-ke : ore 16.50.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 19.00.
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon : ore 21.10..

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00.
«BLACK BAG: DOPPIO GIOCO» di S.Soderbergh : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«THE ACCOUNTANT 2» di G.O'Connor : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«L'AMORE, IN TEORIA» di L.Lucini : ore 15.30.
«MOON IL PANDA» di G.Maistre : ore 15.30.
«HO VISTO UN RE» di G.Farina : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA» di N.Pagani : ore 16.00.
«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA» di D.Sandberg : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«UNA FIGLIA» di I.Matteo : ore 18.00 - 20.30.
«IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO» di T.Goldwyn : ore 18.15.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 18.15 - 20.30.
«I PECCATORI» di R.Coogler : ore 18.15 - 20.45.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes : ore 21.00.

TOLMEZZO
▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sergio Nardi

sono trascorsi 10 anni, il tuo ricordo vive nei nostri cuori

La moglie ed i parenti tutti

Venezia, 5 maggio 2025

Da otto anni

Giampaolo Ometto

non è più con noi.

Lo ricordano con rimpianto e immutato amore Marisa, Giuliana, Alessandra, Luigi, Carlo, Nicola e le loro famiglie.

Una S. Messa sarà celebrata il 5 Maggio alle ore 18,00 nel Santuario dell'Arcella

Padova, 5 maggio 2025

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Maggio 2025

Calcio D
Chions saluta vincendo Cjarlins Muzane in rimonta
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai brinda sul Carso: ora è a un punto dal San Luigi
Alle pagine XV e XVI

Basket
Bcc Pordenone, sprint playoff Il derby esalta la Martinel
Sindici a pagina XXII

RESTERÀ LA STAGIONE DEI RIMPIANTI

▶L'Udinese è uscita dalla crisi, ma l'Europa è ormai irraggiungibile. Rimane però la possibilità concreta di arrivare a quota 50 punti. Tre turni per stupire

L'ANALISI

Non ci dovrebbero essere dubbi: il momento di crisi (5 ko di seguito) è superato. Ma per certificare l'inversione di rotta non poteva bastare la buona prestazione fornita contro il Bologna, con il punto conquistato. Era indispensabile un'altra gara da Udinese vera. E la sfida di Cagliari, sulla carta ostica perché l'avversario è in lotta per evitare la retrocessione, ha detto che l'undici bianconero ha ritrovato idee, organizzazione di gioco, concentrazione, attenzione, continuità di rendimento, umiltà e la "fame" di volere a ogni costo far bottino. Con questi fattori si può ovviare all'assenza anche di elementi importanti. Runjaic, che in Sardegna non ha sbagliato nulla, ha dovuto ancora fare a meno di Lucca, Thauvin, Payero, Ehizibue e Tourè. Non è poca cosa, ma in campo ognuno ha giocato in funzione dell'altro, privilegiando il collettivo. La vittoria all'Unipol Domus non fa una grinza. È uno dei successi più convincenti della stagione: l'Udinese per almeno 80' è apparsa più squadra dei sardi. Ha giocato meglio, con personalità, conquistando meritatamente la posta in palio, come giustamente ha sottolineato nel post gara il tecnico tedesco. Un giudizio suffragato pure dall'ex Nicola e dalla stampa.

PUNTEGGI

Non siamo d'accordo invece con Runjaic quando dice che «con altri 4 punti avremmo il miglior bottino degli ultimi 12 anni e sarebbe qualcosa di grandioso». In questo caso esagera. Si può capire che a livello professionale tenga a valorizzare questa sua prima esperienza italiana, alla guida oltretutto di una squadra che si era salvata in extremis nella stagione scorsa. Il suo operato è stato sicuramente valido, sia perché si è meritato presto la fiducia dello spogliatoio, sia perché l'Udinese ha offerto calcio vero. Ma si dovrebbe pure sottolineare che ha potuto lavorare su un organico importante, valido dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Forse "tanta grazia" l'hanno avuta solamente Luca Gotti e poi il suo successore Gabriele Cioffi nel 2021-22, con l'Udinese che di punti ne conquistò 47. Bisogna riconoscere che la proprietà, dopo lo scampato pericolo, ha lavorato bene sul mercato, mettendo a disposizione del nuovo mister alternative valide per ogni ruolo. Completando l'opera quando è approdato in Friuli pure Solet, anche se il francese ha potuto essere utilizzato solo nel 2025, dimostrando tutto il suo valore e diventando oggetto del desiderio di numerosi club. Inoltre Thauvin è tornato sui livelli di quando era la stella del Marsiglia e Lucca, pur discontinuo, è cresciuto, tanto da meritarsi anche un posto nella famiglia azzurra.

DIFENSORE **Oumar Solet svetta di testa: il francese ha molti ammiratori** (Foto Ansa)

OCCASIONI

È giusto dunque rimarcare le cose positive, ma questo verrà ricordato anche come il campionato dei rimpianti. Troppi i regali fatti agli avversari: vedi le gare di Venezia e Como, e quelle in casa con Torino e Genoa. Poi il black-out, sotto forma dell'appagamento generato dall'anticipata salvezza, con 5 dolorosi ko di seguito, per i quali l'allenatore non può e non deve chiamarsi fuori. Runjaic doveva intervenire con forza sul gruppo, una volta raggiunta quota 40 punti. L'Udinese finora, in rapporto alla bontà del suo potenziale, ha conquistato un bottino che è il minimo sindacale. Non scordiamoci che è scesa dal decimo al dodicesimo posto. Però ci sono ancora tre gare prima del "game over", con 9 punti in palio e la possibilità di rientrare nella parte sinistra della classifica, magari chiudendo a quota 50. È il momento di produrre l'ultimo sforzo, superando Torino e Como, per poi porre basi solide in vista del 2025-26. Con Runjaic sempre al timone, è ovvio, a meno che i bianconeri non si rendano protagonisti di tre (improbabili) disastri.

Guido Gomirato

TEDESCO **Mister Kosta Runjaic osserva dai bordi del campo la sfida vinta dall'Udinese a Cagliari** (Foto LaPresse)

Il francese Atta, da riserva ad autentico protagonista

LA RIVELAZIONE

Ecco un altro capolavoro di mercato di Gino Pozzo. Ovvero Arthur Atta, accolto con un po' di scetticismo nel settembre scorso dai fan dell'Udinese, e rimasto in disparte per un paio di mesi nel corso dei quali Runjaic gli ha potuto garantire scarso spazio. Nel frattempo il transalpino si stava ambientando in una realtà calcistica ben diversa da quella cui era abituato nel Metz. Adesso, da un paio di mesi, sta mostrando il suo vero volto: è quello del giocatore di rango, che ha personalità, talento, fisicità, piede "educato" e continuità di rendimento. Da riserva è diventato grande protagonista. Il tragitto è stato breve: la dimostrazione che a disposizione dell'Udinese c'è un giocatore vero.

A Cagliari, Atta si è reso protagonista di una prova eccelsa. Per alcuni è stato il migliore: si è mosso con la sicurezza del senatore, con pochi errori e diversi raffinati passaggi, senza mai dare un punto di riferimento all'avversario. Perché in campo il francese si è mosso a ragion veduta, a destra e a sinistra, agendo da sottopunta, ma soprattutto da regista, aiutando Karlstrom.

In pochi mesi ha scalato le gerarchie di gradimento dei tifosi bianconeri, di cui è diventato uno dei beniamini. Forse nemmeno Runjaic si aspettava in così poco tempo una simile "resa" da parte del ragazzo.

Arthur sa fare tutto e siamo convinti che in futuro troverà il gol, anche con buona continuità. Ma il suo processo di crescita non si è esaurito. Il prossimo anno potrebbe essere il punto di forza dell'Udinese, una delle stelle del campionato. Può far dimenticare Thauvin, se il suo connazionale (che è sempre ai box per i postumi della fascite plantare al piede destro e che difficilmente si vedrà contro il Monza) dovesse cambiare aria. Oppure può essere assieme a lui la fonte del gioco bianconero: un tandem di prestigio, in grado di emanare "luce" preziosa per l'Udinese.

CENTROCAMPISTA **Il francese Arthur Atta a Cagliari** (Foto LaPresse)

Va aggiunto che Atta è di proprietà del Metz, ma la società bianconera vanta nei suoi confronti un diritto di riscatto prefissato. Inoltre il giocatore in tempi non sospetti ha dichiarato che il suo futuro sarà ancora in Friuli. Quindi la proprietà, che sembra averlo già rassicurato, è pronta a trovare l'intesa con i transalpini.

Nel dopo gara con il Cagliari mister Runjaic è stato prodigo di elogi per Atta, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti, rimasti favorevolmente impressionati dalle sue giocate e dalla personalità con cui si è battuto, fornendo alcuni numeri di alta scuola. «Atta - ha dichiarato il tecnico - può giocare in tutte le posizioni del centrocampo. Gli piace stare al centro, nel vivo dell'azione, però sa far bene anche l'esterno. Sta facendo un lavoro ottimale anche senza palla, aiuta molto in difesa e, pensando a quando è arrivato, ha fatto passi da gigante».

G.G.

L'UNDER 17 ELIMINA LA LAZIO E VOLA GRAN BIS DI MARELLO

▶I ragazzi di Gridel vanno sotto nel primo tempo, ma in 10 rimontano con carattere, grazie alla doppietta del talentino. Invece la Primavera viene travolta dal Milan: debutta Josè Sebastiani (figlio di Amadeus) e limita i danni con diverse buone parate

LE GIOVANILI

Per un'Udinese Primavera che è incappata in una stagione di record negativi, c'è un'altra squadra della "galassia giovanile" bianconera che continua a far sognare tutti e a candidarsi come spauracchio anche per le "quotatissime" del campionato di categoria, su tutte le milanesi Inter e Milan. Si parla dell'Under 17 guidata da mister Alessandro Gridel, che non si pone limiti neppure in questa seconda fase della stagione, che prevede sfide a eliminazione diretta. Al "Bottecchia" di Pordenone la formazione giovanile bianconera ha battuto in rimonta la Lazio e si è così qualificata al prossimo turno dei playoff, dove incontrerà i neroverdi del Sassuolo. Entrambi i gol della rimonta sono arrivati in inferiorità numerica, a testimonianza ulteriore di un gruppo che fa della compattezza e della tenacia, naturalmente abbinate a una valida base tecnica, la sua qualità peculiare.

IL PRIMO TEMPO

"L'Udinese ha subito un'occasione con Fanin, servito in profondità da Marello, e guadagna un corner, su cui De Paoli colpisce di testa senza riuscire a tenere la palla bassa - si legge sul match report del sito bianconero -. Poco dopo il 20', gli ospiti biancocelesti passano in vantaggio con un colpo di testa di Zangari, ben servito dalla sinistra. Nel finale di tempo Carrillo si crea lo spazio giusto e calcia a giro dal limite, chiamando Russi all'intervento; sulla ribattuta l'accorrente Romanin non trova la porta".

LA RIPRESA

Al ritorno dall'intervallo sono i ragazzi di Gridel a fare la partita, cercando il pareggio con insistenza. La Lazio prova a rendersi pericolosa in contropiede con Zangari, ma Pirrò blocca a terra. I bianconeri continuano a spingere, anche una volta rimasti in 10 per l'espulsione di De Paoli per doppia ammonizione al 56'. La rete dell'1-1 arriva grazie a una punizione rasoterra di Marello, che colpisce il palo "coperto" dal portiere prima di carambolare in rete. Gli avversari provano subito una reazione con Calvani, che raccoglie sul lato sinistro dell'area un cross dalla destra; la conclusione però finisce alta sopra la traversa. Gli ultimi spiccioli di gara sono per cuori forti. A due minuti dal termine una trattenuta su calcio d'angolo fa guadagnare un rigore all'Udinese. Marello, glaciale, trasforma anche questa pesantissima palla inattiva. I biancocelesti non sono però domi e a inizio recupero colpiscono una traversa e un palo in rapida successione. La difesa bianconera riesce ad arginare l'assedio finale capitolino e a portare il 2-1 fino al termine della gara, conquistando l'accesso al turno successivo. Ora soltanto il Sassuolo, che ha battuto il Genoa 4-3 dopo i tempi supplementari, resta come ostacolo per l'approdo ai quarti di playoff nazionali che assegneranno lo scudetto.

PRIMAVERA

Arriva invece un'altra sconfitta per l'Udinese Primavera, che cede il passo contro il Milan. I rossoneri replicano il risultato della prima squadra di qualche settimana fa: 4-0. "A Milano la gara si apre con il gol del Milan già al 2' - informa ancora il sito del club friulano -, quando Bonomi colpisce il palo dopo un cross dalla destra e Sala si avventa sul pallone e insacca sulla ribattuta. In generale sono i rossoneri a spingere maggiormente nella prima parte di gara e Liberali al quarto d'ora trova l'esterno della rete con una conclusione. A metà della prima frazione è sempre il Milan a farsi vedere, non trovando però la porta con il colpo di testa di Perrucci. La trova dieci minuti più tardi Bonomi con un tiro al volo, che Mosca respinge in angolo. Nel recupero è ancora Liberali a costruirsi un'occasione propizia sulla destra, la sua conclusione però non impensierisce il portiere bianconero".

FIGLIO D'ARTE

Al rientro dagli spogliatoi è Comotto a cercare il raddoppio per i rossoneri, ma il neoentrato Josè Sebastiani (esordio in Primavera 1 per il figlio del presentatore Amadeus) blocca in tuffo. Sempre Sebastiani si rende protagonista sul sinistro a giro di Liberali, respingendolo, e soprattutto su Bonomi e poi su Magni da distanza ravvicinata. All'ora di gioco il Milan dà lo strappo decisivo e in sei minuti va in gol per tre volte, prima con il tap-in di Perrucci e poi in due occasioni con Comotto, prima di sinistro e poi di testa. Gli avversari gestiscono il vantaggio nei minuti successivi, facendosi anche vedere con Comotto – di nuovo – che trova la respinta in tuffo dell'attento Sebastiani, e con Scotti, che non centra la porta con un pallonetto. Nel recupero Landolfo prova a trovare il gol della bandiera, ma Pittarella para. Finisce dunque 4-0 per i rossoneri e i punti in classifica per i ragazzi di Bubnjic restano 14.

Stefano Giovampietro

LA GIOIA DEGLI UNDER 17
Esplode l'esultanza dei diciassettenni bianconeri dell'Udinese, allenati da mister Gridel, al termine della sfida vinta in rimonta contro la Lazio grazie alla doppietta di Marello (punizione e rigore) nella ripresa

Bianconeri

A segno finora diciassette giocatori diversi: si può puntare al record

LA SITUAZIONE

Il successo di Cagliari è stata un'autentica boccata di ossigeno per l'Udinese, anche se l'obiettivo della salvezza era stato già raggiunto da tempo. Ma il gruppo ha fatto vedere di non aver staccato la spina, se non in maniera inconscia dopo aver raggiunto la fatidica quota 40 punti.

Si giustificano così le grandi esultanze dei due marcatori Oier Zarraga e Thomas Kristensen (nella foto), due di certo non abituati a gonfiare la rete avversaria. Basti pensare che per il basco si tratta del terzo gol in Serie A, il primo in assoluto per il difensore centrale danese. Per entrambi è stata la prima gioia personale in questo campionato, con Zarraga che lo scorso anno aveva segnato due gol, sempre in trasferta a Torino contro i granata e a Roma contro la Lazio.

In attesa dei loro primi gol al Bluenergy Stadium, i due giocatori sono stati rispettivamente il sedicesimo e il diciassettesimo marcatore diverso dell'Udinese in questo torneo, una stagione da record storico per i bianconeri, con il conto eguagliato rispetto alla stagione 2020-21.

Due reti che hanno reso la squadra di Kosta Runjaic prima in questa speciale graduatoria per qualche ora, al pari dell'Inter, che però nella serata di sabato con il calcio di rigore di Asslani aveva trovato il suo diciottesimo marcatore diverso del campionato (l'albanese aveva segnato proprio contro l'Udinese, ma in Coppa Italia). I gol di Zarraga e Kristensen sono valsi comunque un secondo posto con distanziamento da Lazio, Torino, Juventus, Venezia e Bologna (15) e sorpasso al Parma, fermo a 16.

Numeri in crescita quelli dei marcatori diversi in un calcio che è cambiato tanto con rose praticamente da 26 giocatori di movimento e partite con cinque sostituzioni. Zarraga e Kristensen sono susseguiti a Oumar Solet, che contro l'Inter era stato il quindicesimo giocatore diverso in gol. Nell'ordine, questi i marcatori: Lautaro Giannetti, Lorenzo Lucca, Florian Thauvin, Brenner, Christian Kabasele, Jordan Zemura, Keinan Davis, Iker Bravo, Sandi Lovric, Hassane Kamara, Jaka Bijol, Isaak Touré, Martin Payero, Jurgen Ekkelenkamp, Oumar Solet e proprio i due marcatori di Cagliari.

Le zebrette però potrebbero ambire anche a un record in solitario; servirebbe il diciottesimo marcatore. Il primo della lista sarebbe Alexis Sanchez, che però continua a faticare. Attenzione alla crescita di Arthur Atta, ancora a secco, così come Jesper Karlstrom. Si potrebbero sbloccare nelle ultime tre partite anche due esterni a secco come Ehizibue e Rui Modesto, senza sottovalutare i giovani Pafundi e Pizarro, o il suggestivo Palma.

St.Gi.

CHIONS SALUTA LA QUARTA SERIE CON UN SUCCESSO

▶I gialloblù al “Tesolin” battono il Calvi Noale in rimonta grazie alle reti di Danti e Valenta. Coin dal dischetto aveva aperto la strada ai veneti dopo sedici minuti

CHIONS 2
CALVI NOALE 1

GOL: pt 16' Coin (rig.), 26' Danti; st 36' Valenta.
CHIONS: Ioan, Reschiotto (st 12' Zanotel), Nogare (st 45' Nouye), Bovolon, Ba (st 1' Pinton), Zanini, Bortolussi, Burraci, Moreo (st 30' Valenta), Danti, Nhaga (st 15' Meneghetti). All. Marmorini.
CALVI NOALE: De Grandis, Parise, Dall'Agnol, Penzo, Coin (st 30' Stella), Cescon (st 25' Pasha), De Stefani (st 15' Peron), Miccoli (st 30' Segalina), Guizzini, Saramin, Perissinotto (st 30' Menetto). All. Pulzetti.
ARBITRO: Caggiari di Cagliari.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Moreo, Bortolussi e Menetto. Recupero st 3'. Calci d'angolo 3-9.

GIALLOBLÙ

Con un poco di zucchero la pillola va giù. Lo zuccherino arriva all'ultima partita stagionale, quella che chiude la parentesi gialloblù in Serie D, con la terza vittoria in casa. La precedente era arrivata a fine marzo contro un'altra retrocessa, qual è il Montecchio.

Il Chions chiude da terzultimo in classifica, con 30 punti in 38 incontri. I 18 passi compiuti allo stadio Tesolin hanno aiutato poco capitan Bovolon e compagni per migliorare la classifica. Il Calvi Noale era praticamente già salvo da un paio di turni, confermando in ogni caso la sua poca dimestichezza con le trasferte, di cui ne ha perse 9 su 19.

LA GARA

Parte bene la formazione di Marmorini, uno dei tanti ai saluti. Già al 1' si registra la prima possibilità casalinga, con Danti sulla trequarti a servire in profondità Nhaga. Il quale si trova davanti al portiere, fra un paio di difensori, calcio debole e viene parato. Ancora Danti recupera palla al limite e serve Moreo sulla destra, il cui tiro ad incrociare va sopra la traversa. Dopo le occasioni mancate dalla squadra di casa, passano gli ospiti.

Il vantaggio veneto arriva sul rigore procurato da Coin, per fallo di Nhaga. È lo stesso giocatore che aveva rimediato la massima punizione ad incaricarsi del tiro dagli 11 metri, insaccando, spiazzando Ioan a destra. La sfida resta aperta, i ribaltamenti di fronte non mancano e con essi le occasioni per le due avversarie.

Trascorre una decina di minuti e i pordenonesi pareggiano. Nhaga defilato a destra mette in mezzo, Danti sul secondo palo segna con un agevole tap in. L'inerzia della gara non è a senso unico. Corrono un rischio i gialloblu al 34', quando Cescon va via a Bovolon in velocità, ma trovatosi davanti a Ioan non riesce a superarlo.

RIPRESA DECISIVA

Come in avvio di gara, ricomincia prontamente il Chions, meglio degli avversari veneti. Al 2' Nhaga si trova a tu per tu con il portiere, il suo tentativo sotto misura è però rifinito male. Dall'altra parte Miccoli tira da fuori area, Ioan respinge, sulla ribattuta da buona posizione Pasha manda sull'esterno del palo.

Il decisivo vantaggio del Chions lo firma Valenta, servito da Danti - mai così determinante in una partita giocata con la maglia gialloblu da quanto è arrivato a metà stagione - il quale si trova sul lato corto sinistro dell'area di rigore. Spedita palla in area, con una serpentina Valenta arriva alla conclusione dentro il sacco, all'incrocio dei pali più distante. Allo scadere del tempo regolamentare il Calvi avrebbe la possibilità di pareggiare, in seguito a una mischia su calcio d'angolo. Pasha si fa parare il tentativo da Ioan. Chions festeggia una vittoria, ma perde la categoria e si prepara di nuovo al campionato d' Eccellenza.

Ro. Vi.

LA CADUTA GIALLOBLÙ Chiusura di stagione con una vittoria per il Chions retrocesso (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Bellunesi promossi, Brian battuto

IN TRASFERTA

Il campionato del Brian Lignano si chiude con una sconfitta sul terreno delle Dolomiti Bellunesi, che festeggiano la promozione. Una battuta d'arresto senza conseguenze, arrivata al termine di una stagione più che positiva per la squadra friulana, che ha raggiunto la salvezza con due turni d'anticipo nel suo primo, storico campionato di serie D. L'impegno per i ragazzi di mister Moras si presentava proibitivo, in uno stadio già in clima di festa. Eppure il Brian è sceso in campo con personalità, senza rinunciare a giocare. Già nei primi minuti i gabbiani hanno costruito una buona occasione con Alessio, ben servito da centrocampo, fermato solo dall'attento Carraro. Al 16' però la qualità delle Dolomiti si è fatta sentire: Marangon ha pescato dal cilindro un destro a giro che si è infilato all'incrocio per l'1-0. I friulani hanno risposto con carattere e si sono procurati due clamorose palle-gol con Cirielo, ma l'attaccante non è riuscito a concretizzare. Poco dopo un'incomprensione difensiva ha permesso a Diallo di raddoppiare. Nel finale di tempo Marangon ha messo il sigillo anche sulla terza rete con una giocata di classe: 3-0.

DOLOMITI B. 4
BRIAN LIGNANO 1

GOL: pt 16' Marangon, 29' Diallo, 41' Marangon; st 14' Butti, 46' Cossalter.
DOLOMITI BELLUNESI: Carraro, Parlato (st 22' Capacchione), Alcides Dias (st 15' Mazzali), Fagan, Chiesa, Tiozzo, Pellizzari (st 31' De Paoli), Cossalter, Diallo, Marangon (st 35' Olonisakin), Masut (st 41' Mizane). All. Zanini.
BRIAN LIGNANO: Carmisin, Bearzotti (st 17' Pitton), Mutavcic (st 3' Pittonet), Variola, Codromaz, Bevilacqua, De Anna, Tarko, Ciriello (st 3' Butti), Alessio (st 26' Budai), Bolgan (st 8' Martini). All. Moras.
ARBITRO: Morello di Tivoli.
NOTE: ammoniti Marangon, Cossalter e Mutavcic.

Nella ripresa, nonostante il punteggio, il Brian Lignano non ha mollato. Al 60' il subentrato Butti ha segnato di testa la rete della bandiera su assist di Tarko, premiando una buona azione corale. I gialloblù hanno continuato a cercare il gol, ma nel finale è stato Cossalter a firmare il poker per i padroni di casa, scatenando la festa per la promozione in C. La sconfitta non scalfisce quanto di buono fatto nel corso dell'anno. Il Brian Lignano ha affrontato il salto di categoria con determinazione e spirito di squadra, collezionando risultati importanti, crescendo collettivamente e centrando l'obiettivo salvezza senza dover passare dai playout. A fine gara, il ds Alessandro Paolucci ha tracciato un primo bilancio: «Siamo molto contenti di quanto abbiamo costruito. Era una stagione importante, la prima in Quarta serie, e centrare la salvezza con anticipo ci dà fiducia e orgoglio. Archiviamo questo capitolo con soddisfazione e cominciamo a lavorare sul futuro, con l'ambizione di migliorare ancora». Il Brian Lignano conclude così il suo percorso stagionale con 44 punti, tante conferme e la consapevolezza di aver scritto una pagina significativa della propria storia calcistica.

Stefano Pontoni

Il CjarlinsMuzane batte gli altoatesini ma si riscatta solo nel quarto d'ora finale

AL “DELLA RICCA”

Il Cjarlins Muzane si sveglia nell'ultimo quarto d'ora, ribalta il Lavis ed ottiene il record di punti in Serie D: con il bottino di 55, superati i 52 raccolti nella stagione 2020/2021. Chiude la stagione dunque in maniera positiva la squadra del presidente Zanutta, ritrovando un successo che mancava dal 9 marzo, mentre per i trentini, retrocessi da tempo, arriva l'ennesima sconfitta esterna: la numero diciotto in diciannove incontri. La prima, ed unica, vittoria era arrivata propria in Friuli contro il Chions a fine settembre.

LA CRONACA

Tre punti conquistati al rush finale da parte dei friulani, dopo 75' decisamente al di sotto delle aspettative. Nonostante l'assenza di particolari obiettivi di classifica, ci si aspetta comunque una prestazione gagliarda da parte dei locali per salutare il proprio pubblico prima delle vacanze. Così non è, almeno per tre quarti di match. Il Lavis resta arroccato in difesa, solo aspettando l'avversario nella propria metà campo, e il Cjarlins Muzane fatica a trovare spazi con una manovra troppo lenta e quindi prevedibile.

Emozioni? Con il contagocce. Al 7' finisce lontano dallo specchio della porta il destro di Steffè. Al 13', piuttosto importante, invece, l'occasione per Bussi, che di testa manda clamorosamente a lato da due passi non sfruttando il perfetto traversone di Modolo Perelli. Simeoni, tra i più attivi, prima fallisce una buona chance e poi, al 22', il gol che sembra cosa fatta. Provvidenziale Ruggiero, che intercetta quasi sulla linea di porta. Alla mezzora un errore di impostazione da parte dei friulani innesca un fulmineo contropiede non sfruttato a dovere dagli ospiti, ma l'episodio scrolla di dosso le paure alla squadra di Manfioletti, che da questo momento in poi si fa molto minacciosa.

CJARLINSMUZANE 2
LAVIS 1

GOL: pt 46' Amorth; st 32' Benomio, 46' Nicoloso (rig).
CJARLINS MUZANE: Basso 6, Modolo Perelli 6 (st 19' Benomio 6.5), Steffè 6 (st 27' Castagnaviz 6), Fusco 6 (st 11' Camara 6), Furlan 6.5, Simeoni 6 (st 14' Nicoloso 6,5), Gaspardo 6 (st 19' Silvestri 6), Bonetto 6, Dionisi 6, Bussi 6, Seno 6. All. Zironelli.
LAVIS: Trompedeller 5.5, Ischia 6, Ceccarini 6, Graham 6, Nicolas Santuari 6.5, Ruggiero 6.5, Gabriel Santuari 6, Karaboue 6, Dalla Valle 5.5, Amorth 6.5 (st 30' Buccella 6), Devigili 6 (st 38' Omoregie sv). All. Manfioletti.
ARBITRO: Galligani di Pistoia 6.
NOTE: angoli 2-5. Recupero: pt 1'; st 4'. Espulso all'85' Carella dalla panchina per proteste. Ammoniti: Camara e Graham.

FRIULANI Il CjarlinsMuzane ha vissuto una buona stagione, sia pure ricca di alti e bassi

Al 31' arriva il primo tiro in porta con Karaboue, bloccato da Basso. Poi, al 40', Ceccarini imbecca perfettamente in area Devigili, pronto a tirare a botta sicura. Decisivo il recupero difensivo di Seno che spazza in corner. Preludio al gol che arriva nell'unico minuto di recupero concesso dal direttore di gara. Ischia raccoglie la punizione di Gabriel Santuari e serve in area Amorth, tap-in da due passi e nulla da fare per Basso.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Lavis gestisce il vantaggio, concedendo due sole conclusioni ai neoentrati Nicoloso e Camara, poi al 77' ci pensa Benomio ad acciuffare il pareggio ribadendo di testa in fondo al sacco il calcio piazzato di Furlan e accendendo di fatto la gara del Cjarlins Muzane. Il team di Zironelli si getta in avanti a caccia del gol vittoria, viene graziato da Dalla Valle che calcia clamorosamente a lato a porta vuota prima di un finale arrembante con la traversa colpita da Camara, l'occasionissima mancata da Benomio e il rigore, procurato e trasformato da Nicoloso, che consegna la vittoria al Cjarlins Muzane.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Campodarsego-Adriese	1-3
Caravaggio-Luparense	0-3
Chions-Calvi Noale	2-1
Cjarlins Muzane-Lavis	2-1
Dolomiti Bellunesi-Brian Lignano	4-1
Mestre-Portogruaro	1-0
Montecchio Maggiore-Brusaporto	1-3
Treviso-Este	2-2
V. Ciserano-Bassano	3-2
Villa Valle-Real Calepina	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	78	38	23	9	6	65	39
TREVISO	74	38	22	8	8	59	32
VILLA VALLE	67	38	19	10	9	62	44
ADRIESE	66	38	18	12	8	55	31
MESTRE	64	38	19	7	12	40	34
CAMPODARSEGO	62	38	15	17	6	52	36
BRUSAPORTO	60	38	16	12	10	46	37
LUPARENSE	56	38	13	17	8	48	36
CJARLINS MUZANE	55	38	15	10	13	50	49
REAL CALEPINA	55	38	15	10	13	44	44
ESTE	54	38	14	12	12	50	50
BRIAN LIGNANO	48	38	12	12	14	45	49
BASSANO	47	38	11	14	13	43	36
CALVI NOALE	47	38	12	11	15	44	44
PORTOGRUARO	46	38	10	16	12	32	36
CARAVAGGIO	41	38	11	8	19	42	54
V. CISERANO	40	38	9	13	16	42	55
CHIONS	30	38	6	12	20	35	59
MONTECCHIO MAGG.	27	38	6	9	23	32	55
LAVIS	12	38	3	3	32	25	91

I VERDETTI

PROMOSSO IN SERIE C: Dolomiti Bellunesi; **SEMIFINALI PLAYOFF 11/5:** Treviso – Mestre; Villa Valle – Adriese; **FINALE PLAYOUT 11/5:** Caravaggio – V.Ciserano; **RETROCESSE IN ECCELLENZA:** Chions, Montecchio Maggiore e Lavis

LA COMPAGINE ROSSONERA L'undici del Fontanafredda, alla prima stagione in Eccellenza, guidato da mister Massimo Malerba

IL FONTANAFREDDA S'INCHINA A CODROIPO

▶I rossoneri di mister Malerba battuti dagli ospiti di Pittilino: vanno a bersaglio Zanolla e Facchinutti già nei primi 26'. L'espulsione di Monteleone chiude il match

FONTANAFREDDA	0
CODROIPO	2

GOL: pt 10' Zanolla, 26' Facchinutti.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5 (st 42' Brisotto sv), Toffoli 6 (st 5' Biscontin 6), Martinello 6 (st 26' Valdevit 6), Sautto 6 (st 11' Pusiol 6), Gregoris 6, Monteleone 5.5, Zaninotto 6 (st 1' Biasotto 6), Nadal 6, Salvador 6, Tellan 6, Cendron 6. All. Malerba.
CODROIPO: Moretti 6, Duca 6, Facchinutti 7, Nastri 6 (st 33' Rizzi 6), Tonizzo 6, Nadalini 6, Zanolla 6.5 (st 19' Mallardo 6), Fraschetti 6, Msatfy 6.5 (st 33' Toffolini 6), Bertoli 6 (st 10' Enrico Ruffo 6), Coluccio 6 (st 26' Alessandro Ruffo 6). All. Pittilino.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.
NOTE: espulso Monteleone (46') per proteste. Ammoniti Tellan e Valdevit. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 200.

Gli ospiti hanno iniziato bene la partita con un'incursione di Msatfy: il suo secco diagonale ha trovato pronto Mason. Poco dopo (10') il Codroipo è andato in vantaggio con Zanolla, più veloce di tutti nel battere in rete. La reazione dei locali è giunta 3' dopo con Cendron che, da posizione angolata e senza vedere Salvador solo in mezzo all'area, ha provato la conclusione personale. Palla a lato. Codroipo ancora pericoloso al 15' con Msatfy che, solo davanti a Mason, si è fatto ribattere la conclusione. Al 18' c'è stata una spettacolare conclusione di Zaninotto, con l'estremo Moretti a "chiudere la porta" con efficacia. Il Fontanafredda ha cercato comunque con insistenza il pareggio. Al 22' si è registrato un episodio dubbio, con Cendron finito a terra in area: l'arbitro - a pochi passi - ha fatto proseguire. Proprio nel momento di maggiore pressione è stato il Codroipo a trovare il raddoppio (26'). L'attivo Facchinutti dal limite, di sinistro, ha lasciato partire un tiro forte e insidioso che è andato a insaccarsi alle spalle di Mason. Come se non bastasse, nel finale di tempo è stato espulso Monteleone, su segnalazione del guardalinee. Nella ripresa il Fontanafredda, in inferiorità numerica, è stato costretto a giocare di rimessa, mentre gli ospiti hanno prodotto altre buone trame di gioco, facilitati dall'uomo in più. I locali si sono fatti comunque vedere con Salvador (23'). Poco dopo (26'), il neoentrato codroipese Mallardo ha colto la traversa piena. Sugli sviluppi della stessa azione Mason ha evitato la terza marcatura, compiendo un vero miracolo, deviando la sfera in angolo. La partita si è conclusa con una punizione di Salvador, terminata poco sopra la traversa. Da ricordare l'esordio in prima squadra, tra i rossoneri di casa, di Vittorio Biasotto e Matteo Brisotto, entrambi nati nel 2008.

Nazzareno Loreti

BLITZ ESTERNO

La sconfitta casalinga fa scivolare i rossoneri al settimo posto della graduatoria quando manca un solo turno alla conclusione del campionato. Non cambia nulla per il Codroipo, rimasto quarto, ora a quota 55. Prima del fischio d'inizio è stato festeggiato Matteo Franzin, che ha dato l'addio al calcio giocato. Premiati anche due Pulcini del club, nell'ambito dell'iniziativa legata al fairplay.

CRONACA

Sanvitese, pari "ricco" in terra isontina Rive Flaibano fa il pieno

JUVENTINA S.A.	3
SANVITESE	3

GOL: pt 16' Venaruzzo, 20' Bonilla, 40' Tesolat, 45' Grion (rig.); st 17' Samotti, 35' Vittore.
JUVENTINA: Menon, Bonilla, Russian, Grion, Kazbar, L. Piscopo, Liut (st 40' Cocetta), Samotti, M. Piscopo, Hoti (st 30' Strukelj), Serra (st 8' Furlani). All. Visintin.
SANVITESE: Mio, Bance, Vittore, Bertoia, Pandolfo, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (pt 37' McCanick), Mior (st 20' Rinaldi), Tesolat (st 11' Pasut), Pontoni. All. Moroso.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti Hoti, Bertoia, Pontoni e mister Moroso. Espulsi L. Piscopo e l'accompagnatore ufficiale sanvitese Bernardi per proteste.

GORIZIA (ro.vi.) Partita godibile, con esito continuamente ribaltato nei parziali. La Sanvitese recrimina per un chiaro fallo da rigore su Rinaldi al 90', steso da Menon, che va a sommarsi ad altri episodi contrari nelle settimane scorse. Per la cronaca, il vantaggio pordenonese arriva dopo lancio dalle retrovie di Bortolussi, agganciato da Venaruzzo capace poi anche di un pallonetto a superare il portiere in uscita. Il pareggio goriziano - tocco sotto misura di Bonilla - sembra viziato da fallo e posizione irregolare, l'arbitro lascia correre. Tesolat riporta in vantaggio i sanvitesi. Azione di McCanick che mette in mezzo, sponda di Mior, Tesolat, dribbling e rasoterra per l'1-2. Allo scadere, rigore per la Juventina per presunto fallo di mano sanvitese: segna Grion. Nella ripresa i goriziani rimangono in inferiorità numerica, che comunque non si vede. Colpiscono anche un palo, prima del momentaneo vantaggio: 3-2 di Samotti con un tiro indirizzato sul montante più distante. Il definitivo 3-3 nasce da una punizione di Vittore, anche lui sul secondo palo, senza interferenze.

MANIAGO VAJONT	1
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 42' Gurgu; st 24' Comisso, 30' Degano.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Simonella, Borda (st 46' Rovedo), Zaami (st 30' Vladi), Vallerugo, Boskkovic, Delle Donne (st 43' Magris), Devcic, Barbosa, Gurgu, Gjini. All. Bari.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, Cozzarolo, Feruglio, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (st 11' Frimpong), Gori (st 20' Toffolini), Comisso, De Blasi, Degano. All. Lizzi.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: Ammoniti Gjini, Vallerugo, Clarini e Frimpong.

MANIAGO (ro.vi.) Non smette di stupire la corsa degli ultimi mesi del Rive d'Arcano Flaibano. Anche a Maniago, dove i padroni di casa stavolta si può ben dire che meritassero di non perdere, la squadra di Lizzi ottiene un successo importante in chiave play out. Incassati questi 3 punti, con 90' da giocare, gli udinesi intanto sono certi di poter affrontare gli spareggi salvezza, che non molto tempo fa erano una chimera. Ad andare avanti per primi sono i padroni di casa. Gurgu porta in vantaggio il Maniago Vajont con una bella girata dal limite dell'area (è il suo sesto centro giocando metà campionato). Per il primo tempo continuano le schermaglie, senza concretizzazioni. È nel secondo tempo che il Rive ritorna sul pareggio. Non c'è stanchezza che tenga quando in ballo c'è una sorte del genere. Con una palla messa sul secondo palo, Comisso di testa insacca l'1-1. La formazione di mister Bari non riesce a rispondere con altri colpi offensivi che possano superare l'estremo difensore ospite. Sul finire del tempo, arriva il gol vittoria udinese. Degano entra in area e, pochi passi entro il limite dei 16 metri, sa coordinarsi e superare nuovamente Pellegrinuzzi, sul palo opposto.

FiumeBannia con grinta La capolista San Luigi è costretta a rallentare

FIUMEBANNIA	3
SAN LUIGI	3

GOL: pt 25' K. Rossi; st 4' Cofone, 8' K. Rossi, 23' Tonini, 31' Carlevaris, 34' Sclippa.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono, Brichese, Bigatton, Di Lazzaro, Dassiè, Mascarin (st 25' Toffolo), Barattin (st 38' Alberti), Manzato (st 20' Sellan), Sclippa (st 45' Bertuzzi), K. Rossi. All. Muzzin.
SAN LUIGI: De Mattia, Linussi, Brunner, Villanovich, Zetto, Giovannini (st 1' Falleti), Marzi (st 9' Vagelli), Tonini (st 40' Ianezic), Cofone (st 45' Osmani), Carlevaris, Olio (st 25' Di Leonardo). All. Pocecco.
ARBITRO: Panariti di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Brichese, Alberti, Bertuzzi, Tonini e Villanovich.

I NEROVERDI

Per la capolista triestina i punti servivano a tenere il margine di sicurezza sul Tamai. I neroverdi di casa avrebbero voluto bissare il felice esito dell'andata. Termina in parità e la testa della classifica si deciderà all'ultimo turno. Il primo quarto d'ora è infuocato. Un'occasione clamorosa di Mascherin, che non riesce a rifinire un'azione di Sclippa, fa sussultare i tifosi di casa. Sull'altro versante ci pensa Plai a negare la gioia a Linussi. I fiumani si portano in vantaggio con Rossi, su lancio di Di Lazzaro.

Ripresa. Sfruttando una carambola in area dopo calcio d'angolo, Cofone mette alle spalle di Plai l'1-1. Nuovamente in evidenza Rossi, in velocità supera tre avversari e riporta in vantaggio i fiumani. Con una fotocopia del gol precedente, i triestini ottimizzano un altro corner con Tonini e la deviazione di Barattin. Il San Luigi si porta poi avanti, terminando un contropiede con il suo giocatore principe Carlevaris. Il definitivo 3-3 è opera di Sclippa. In pieno recupero, Dassiè manca di testa il possibile gol vittoria fiumano.

Ro.Vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-Rive Flaibano	1-2
Casarsa-Azz.Premariacco	1-1
Com.Fontanafredda-Pol.Codroipo	0-2
Fiume V.Bannia-San Luigi	3-3
Juv.S.Andrea-Sanvitese	3-3
Kras Repen-Tamai	2-3
Muggia-Pro Gorizia	3-1
Pro Fagagna-U.Fin.Monfalcone	5-1
Tolmezzo-Chiarbola Ponziana	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	60	33	17	9	7	55	37
TAMAI	59	33	18	5	10	55	31
MUGGIA	56	33	16	8	9	47	35
POL.CODROIPO	55	33	14	13	6	36	22
KRAS REPEN	52	33	13	13	7	35	32
PRO FAGAGNA	50	33	14	8	11	44	40
COM.FONTANAFREDDA	48	33	13	9	11	42	38
U.FIN.MONFALCONE	47	33	11	14	8	44	38
SANVITESE	47	33	12	11	10	33	29
FIUME V.BANNIA	46	33	12	10	11	38	39
JUV.S.ANDREA	45	33	11	12	10	39	33
CHIARBOLA PONZIANA	43	33	10	13	10	39	38
TOLMEZZO	43	33	11	10	12	30	37
PRO GORIZIA	41	33	10	11	12	33	40
RIVE FLAIBANO	39	33	10	9	14	29	38
AZZ.PREMARIACCO	30	33	6	12	15	25	34
CASARSA	26	33	5	11	17	25	45
C.MANIAGO	12	33	2	6	25	28	71

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Azz.Premariacco-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-Com.Fontanafredda; Pol.Codroipo-Juv.S.Andrea; Pro Gorizia-Kras Repen; Rive Flaibano-Tolmezzo; San Luigi-C.Maniago; Sanvitese-Muggia; Tamai-Casarsa; U.Fin.Monfalcone-Fiume V.Bannia

Tolmezzo, l'amaro saluto a Serini. Muggia da record

TOLMEZZO	0
CHIARBOLA P.	2

GOL: pt 6' Montestella (rig.); st 32' Sistiani.
TOLMEZZO: Beltrame, Cucchiaro, Gabriele Faleschini (st 22' Leschiutta), Micelli (st 30' Garbero), Capellari, Persello, Toso (st 3' Solari), Baruzzini, Madi (st 3' Coradazzi), Motta, Sabidussi (st 3' Nagostinis). All. Serini.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Casseler (st 1' Zappalà), Pozzani, Vecchio, Trevisan, Frontali, Montestella, Zaro (st 23' Zoch), Perossa, Vasques (st 10' Delmoro), Benvenuto (st 23' Sistiani). All. Musolino.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cucchiaro, Persello e Frontali.

TOLMEZZO Il saluto a fine gara a mister Mauro Serini

IN CARNIA

Il Chiarbola Ponziana passa a Tolmezzo e si regala il sesto successo esterno.

Ospiti in vantaggio al 6' con un rigore di Montestella, assegnato per un fallo di mano di Sabidussi. Raddoppio al 77' con Sistiani, che insacca con una bellissima conclusione al volo.

I locali creano tanto ma non concretizzano, anche per merito di un super Zetto. Recrimina il Tolmezzo anche per un rigore, chiesto ma non ottenuto, per un fallo di mano di Frontali.

A fine gara la società carnica ha omaggiato, attraverso uno striscione celebrativo e le maglie autografate da tutti i giocatori, mister Mauro Serini e il suo vice Cristian Gobbi, che a fine stagione concluderanno la loro avventura dopo cinque anni alla guida della prima squadra.

M.B.

MUGGIA	3
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 26' Crevatin, 39' Podgornik, 42' Pluchino (rig.); st 40' Vascotto.
MUGGIA: Suarez Diaz, Meti (st 42' Notaro), Millo (st 16' Angelini), Venturini, Botter, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (st 27' Lombardi), Palmegiano (st 27' Vascotto), Crevatin (st 21' Filippo Trebez). All. Carola.
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento (st 35' Male), Tucci (st 5' Greco), Curumi, Disnan, Politti, Pedrin, Boschetti, Pluchino (st 8' Kanapari), Krivicic, Codan (st 27' Gustin, 41' Badolato). All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammonito Dekovic.

TRIESTE Salgono a dieci le vittorie casalinghe della squadra di Carola, che ha il miglior rendimento sul campo amico.

M.B.

I RAGAZZI DI DE AGOSTINI I giocatori del Tamai, ancora in lotta per il primato a 90' dall'epilogo, celebrano un gol

IL TAMAI NON MOLLA VINCE E PUÒ SOGNARE

▶I rossi del Borgo s'impongono anche sul campo del Kras e volano a una sola lunghezza dalla capolista triestina. Segnano Bortolin, Lirussi e Bougma

KRAS REPEN	2
TAMAI	3

GOL: pt 12' Bortolin, 45' Lukanovic; st 3' Bougma, 9' Lirussi, 17' Solaja.
KRAS REPEN: Buzan (st 1' Umari), De Lutti, Pacor, Rajcevic, Dukic (st 33' Almberger), Catera (st 14' Pitacco), Perhavec, Gotter (st 9' Solaja), Lukanovic, Kuraj (st 1' Peric), Velikonja. All. Knezevic.
TAMAI: Giordano, Sinozic, Zossi, Piasentin, Bortolin, Pessot, Bougma, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 38' Spadera). All De Agostini.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: Ammoniti Perhavec, Lukanovic, Dukic, Catera, Pitacco, Zossi, Mortati e Bortolin. Espulso Pacor (st 40'). Allontanato dalla panchina mister Knezevic.

A GORIZIA

È un avvicinamento entusiasmante al vertice, quello che ottiene il Tamai alla penultima giornata. Riuscendo a vincere sul campo insidioso del Kras Repen, mentre la capolista San Luigi è costretta sul pari a Fiume Veneto, la squadra di De Agostini si presenta agli ultimi 90' con un solo punto di svantaggio. Non è poco, pensando che i triestini saranno impegnati in casa con il Maniago Vajont, mentre il Tamai avrà il Casarsa. Si vedrà domenica se ci saranno i festeggiamenti per il sorpasso, oppure se prevarranno i rammarichi, soprattutto per metà stagione (quella iniziale) non certo all'altezza delle aspettative. Nel caso restano gli spareggi con una seconda fuori regione: è un'esperienza che ha già fatto masticare amaro a Mortati e compagni.

EQUILIBRIO

Dopo una fase di studio, il Tamai riesce a mettere il naso avanti e si fa pericoloso. Ricorrono al fallo i carsolini su Zorzetto, al quarto d'ora, e il piazzato assegnato diventa prezioso per Bortolin. È lui che trasforma la palla inattiva nel primo gol dei rossi del Borgo. La squadra di mister De Agostini insiste e, prima della mezzora, si fa notare con una combinazione Stiso – Zorzetto. Il diagonale del centravanti sibila fuori di un niente dalla porta difesa al momento da Buzan. Sono diverse le occasioni ospiti per chiuderla, ma il Kras è concreto quando si porta in avanti e riesce a riequilibrare il punteggio prima dell'intervallo. Lukanovic sfrutta una leggerezza difensiva degli ospiti e, incrociando il tiro, supera Giordano per l'1-1.

SPRINT

Il Tamai non ci sta, a rimanere sul filo dell'equilibrio, e si proietta velocemente in attacco nel secondo tempo. Zorzetto è protagonista di una grande azione in apertura di ripresa: la palla è buona per Bougma, con un tiro a giro che riporta avanti i rossi. Tiene premuto l'acceleratore il Tamai e incrementa il punteggio. Mortati recupera palla e lo spunto in profondità viene ottimizzato da Lirussi per la terza segnatura ospite. Non è finita: le occasioni si ripetono, soprattutto per Zorzetto e compagni. Dall'altra parte invece, fra un'incursione e l'altra, il punteggio definitivo viene chiarito a trequarti di gara. Dopo un calcio d'angolo, sfruttando una ingenuità nell'area di Giordano, il Kras accorcia con la girata di Solaja.

Ro.Vi.

Il Casarsa e l'Azzurra si accontentano del pari

CASARSA	1
AZZURRA P.	1

GOL: st 3' Lima, 46' Pian.
CASARSA: Nicodemo, Citron (st 48' Menegon), Tosone, Ajola, Petris, Toffolo, Bayire (st 13' Cattelan), Alfenore (st 22' Vidoni), Dema (st 22' Birsanu), Lima (st 34' Scannapieco), D'Imporzano. All. Visalli.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi, Martincigh (st 31' Pian), Nardella, Cestari, Ranocchi (st 49' Spollero), Bric (st 18' Pagliaro), Specogna (st 18' Sangiovanni), Gashi, Osso Armellino, Corvaglia. All. Ciriaco.
ARBITRO: Zampieri di Rovigo.
NOTE: Ammoniti Alfenore, Bayire, Tosone, Birsanu, Gashi, Nardella, Osso Armellino, Loi, Corvaglia, mister Ciriaco e il suo vice Sasialos. Espulso Alessio (st 48').

GIALLOVERDI

Alla fine Casarsa e Azzurra Premariacco restano con 4 punti di distacco, appannaggio udinese, ma salutano comunque tutte e due il campionato di Eccellenza.

Stessa sorte, maturata in tempi leggermente diversi. Per gli udinesi, terzultimi, il divario in classifica impedisce oramai di pensare alla possibilità play out, per giocarsi la salvezza in un turno "supplementare". Casarsa era già retrocessa in Promozione e domenica andrà a Tamai dove, invece, sarà in ballo il successo al vertice del campionato.

SFIDA SENZA PRETESE TRA DUE SQUADRE GIÀ RETROCESSE L'AZZURRA ACCIUFFA L'1-1 DURANTE IL RECUPERO FINALE

Tutte le azioni significative di questo penultimo turno trovano compimento nel secondo tempo.

In avvio di ripresa passa la squadra di Visalli, sviluppando un'azione sulla destra. Il cross al centro arriva giusto sulla testa di Lima, che non manca il bersaglio. Non ci sono fuochi d'artificio fra due schieramenti che hanno il destino segnato. Anche il secondo tempo scivola via senza che per i portieri vi sia qualcosa di importante da fare. È all'inizio del recupero finale che l'Azzurra Premariacco ottiene il pareggio. L'1-1 sboccia da una mischia in area, il batti e ribatti è risolto da Pian. Dopo una partita giocata sostanzialmente alla pari, si arriva al termine con una spartizione che può dirsi equa. Pure il computo delle reti segnate rimane in parità, con 25 bersagli colpiti da ciascuna delle due.

R.V.

Maccan ai playoff Il Pordenone C5 ci crede ancora

▶Sbisà: «Noi forti e quadrati». Hrvatin: «Sognare si può»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Una stretta linea di confine separa il cammino del Maccan Prata e del Pordenone C5. I gialloneri hanno conquistato il matematico accesso ai playoff di serie A2 Èlite a una giornata dal termine del campionato, mentre i neroverdi dovranno sudare fino all'ultimo per poter entrare nella fase della post-season.

GIALLONERI

Sicuramente, sabato prossimo, i pratesi giocheranno senza pressioni contro un'altra formazione che non ha nulla da chiedere, come il Mantova, già vincitrice del torneo. Il largo successo contro il Modena Cavezzo (5-1) ha infatti regalato al Maccan l'approdo alla seconda fase del campionato: mica male per una formazione neopromossa, reduce - a sua volta - da due titoli di fila (la B e l'A2) ottenuti nel biennio precedente. Il tecnico giallonero Marco Sbisà non si nasconde, commentando gli otto mesi di avventura in A2 Èlite. «Siamo una delle poche squadre – sottolinea –, a livello dilettantistico, che sostiene tre allenamenti a settimana. Siamo anche una neopromossa, che ha cambiato molti giocatori-chiave nel mercato estivo e che pertanto è dovuta ripartire da zero. Non è stato facile amalgamare il gruppo». Il traguardo? «Non avevamo reali obiettivi in campionato, a parte la salvezza, ottenuta tra l'altro con largo anticipo - puntualizza -. I playoff non erano dichiarati, ma una volta arrivati lì ci abbiamo creduto e li abbiamo raggiunti, lavorando tanto e con merito». Dati alla mano, i gialloneri hanno raccolto 13 vittorie e 3 pareggi, per un totale di 42 punti, nell'arco di 25 partite. «Siamo stati forti, quadrati, difficili da affrontare per gli altri - si compiace il tecnico -. Siamo stati soprattutto camaleontici. Abbiamo difeso altissimo, pressando bene, ma anche bassissimo, negli ultimi 12 metri». Una stagione praticamente perfetta. «Peccato per la Coppa Italia – Sbisà allarga le braccia –, persa ai supplementari in una gara secca (contro l'Elledì agli ottavi di finale, ndr)».

NEROVERDI

Il Pordenone C5 invece dovrà convivere ancora con la pressione, ma la squadra ha dimostrato di riuscire a dare il meglio in contesti "disperati". Un mese fa, il quintetto naoniano era a 7 lunghezze dalla zona playoff a tre giornate dalla fine, ma la doppia vittoria contro Rovereto (6-0) e Olimpia Verona (3-7) ha alimentato il sogno di arrivare agli spareggi. È un obiettivo ancora non raggiunto, certo, ma ormai distante appena un punto. Al momento ci andrebbe la rivelazione Rovereto (38), lasciando fuori il Pordenone stesso (37) e un deludente Sporting Altamarca (36). I ramarri però stanno spingendo come non mai: basterà? Sabato giocheranno in trasferta contro un Cesena già salvo, mentre i trentini affronteranno il Modena Cavezzo già retrocesso. Praticamente, soltanto i ramarri avranno stimoli. «Abbiamo offerto due buone prestazioni e vogliamo confermarci anche a Cesena. Forse alla fine mancheremo i playoff di un punto – dice con un pizzico di amarezza il tecnico neroverde Marko Hrvatin –, ma questo lo vedremo sabato pomeriggio. Intanto sognare non costa nulla e noi ci proveremo». Un commento veloce su questo secondo cammino in A2 Èlite: «Abbiamo vissuto ancora una grande stagione, nel corso della quale siamo stati rispettati da tutti».

Alessio Tellan

A PRATA NON SI PASSA
I gialloneri hanno centrato i playoff (Foto Pazienti)

IL PORDENONE ESPUGNA ANCHE TRICESIMO

▶L'incursore Lisotto "apre" il match e capitan Filippini lo chiude dal dischetto, tra gli applausi dei tifosi neroverdi Aggiornati nuovi record. Ora l'ultima al "Bottecchia"

OMAGGIO Gli applausi dei ramarri del Noncello ai loro fan

TRICESIMO	**0**
NUOVO PORDENONE	**2**

GOL: pt 39' Lisotto; st 3' Filippini.
TRICESIMO: Tullio, Gandini, Totis (Menis), Arduini (Brichese), Nardini, Cargnello, Dedushaj, Pucci (Del Piero), Diallo (Kamagate; Di Tuoro), Cavaliere, Costantini. All. Bruno.
PORDENONE FC: Zanier, Meneghetti, Borsato, A. Zanin (Criaco), Zilli, Carniello (Piaser), M. Zanin (Bottosso), Lisotto, Toffoli (Trentin), Filippini (Facca), Zamuner. All. Campaner.
ARBITRO: Cusma di Trieste.
NOTE: ammoniti Carniello, Zilli e Tullio. Spettatori 400. Terreno di gioco imperfette condizioni.

IL NUOVO PORDENONE In alto l'esultanza neroverde, qui sopra i tifosi dei ramarri a Tricesimo

CALCIO PROMOZIONE

Il Nuiovo Pordenone Fc non fa sconti e chiude con l'ennesima vittoria stagionale l'ultima trasferta del suo trionfale campionato. A farne le spese è la squadra capace di contendere la promozione in Eccellenza ai ramarri fino a 5 giornate al termine della regular season. Al "Giordano", contro i padroni di casa del Tricesimo (formazione seconda in classifica, ma adesso distante ben 18 punti), i sigilli di Lisotto e dell'applaudito capitan Filippini dal dischetto determinano il 2-0 definitivo che permette ai ramarri di chiudere il campionato anche da imbattuti in trasferta.

I NUMERI

Il Pordenone Fc sale a quota 70 punti e porta a 22 le vittorie complessive in stagione, nelle 27 gare ufficiali giocate. È record anche nella casella delle sconfitte subite: l'unica è maturata al "Bottecchia", contro la Cordenonese 3S, subito dopo la matematica promozione. Il primato naoniano si estende alle reti realizzate, ben 64, a quelle subite (16 in tutto) e e alla differenza tra le due "voci", con un +48 sulla bilancia. All'appello manca solo quello dei punti totali casalinghi, un obiettivo raggiungibile nell'ultima giornata in programma tra una settimana al "Bottecchia", quando i ramarri ospiteranno l'Usmt, formazione che dopo appena un anno lascia la categoria. Attualmente il primato dei punti è condiviso proprio con il Tricesimo.

LA CRONACA

"Pasillo de honor" per i neroverdi, con i calciatori del Tricesimo e i bambini del settore giovanile che hanno accolto l'ingresso in campo dei ramarri applaudendoli per la vittoria del campionato. Campaner deve fare i conti con gli indisponibili, ma per il confronto contro la seconda della classe propone una squadra a trazione anteriore. Confermato Zanier tra i pali, in difesa "Ciccio" propone un'insolita linea con Zilli, Meneghetti e Borsato. A centrocampo, con i fratelli Andrea e Marco Zanin, ci sono Carniello, Lisotto e Zamuner. In attacco vengono proposti Filippini e l'ottimo Toffoli. È subito Filippini show già nelle prime battute. Al 15' il capitano calcia al volo, con la palla che esce di poco a lato. Al 34' scheggia la traversa, sempre con un tiro al volo. La supremazia territoriale ospite si concretizza al minuto 38, con il vantaggio firmato dall'incursore Lisotto, al termine di un'azione tambureggiante, nata dagli sviluppi di un corner. Nella ripresa, al 2' viene fischiato un rigore a favore dei neroverdi per un fallo del portiere in uscita su Toffoli. Dal dischetto capitan Filippini non fallisce il raddoppio: 2-0 e partita "in ghiaccio". Al 24' occasione da gol per il Tricesimo, ma la grande risposta di Zanier a tu per tu con Dedushaj evita ai padroni di casa di riaprire il match. Il coraggio di Campaner quindi è premiato. I ramarri con autorità vincono con pieno merito, regalando l'ennesima gioia stagionale alle centinaia di fan neroverdi giunti a Tricesimo, ripetendo uno scenario visto spesso quest'anno nelle trasferte sui campi regionali. Tifosi, e questo è un dato di fatto, quest'anno sempre trascinanti.

G.P.

Cinquina del Chions tra gli Under 16 Bannia e Fontanafredda esagerano

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Chions-Tamai	5-1
Rorai Porcia-C.Maniago Vajont	1-3
Sedegliano-Liventina S.Odorico	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	9	3	3	0	0	12	1
RORAI PORCIA	6	3	2	0	1	7	4
C.MANIAGO VAJONT	6	2	2	0	0	4	1
SEDEGLIANO	3	3	1	0	2	5	10
LIVENTINA S.ODORICO	0	3	0	0	3	3	9
TAMAI	0	2	0	0	2	1	7

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

C.Maniago Vajont-Chions
Rorai Porcia-Liventina S.Odorico
Tamai-Sedegliano

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago Vajont-Pol.Codroipo	0-2
Cordenonese-Casarsa	0-6
Spilimbergo-C.Bannia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	9	3	3	0	0	9	2
CASARSA	6	3	2	0	1	10	5
C.MANIAGO VAJONT	4	3	1	1	1	7	5
SPILIMBERGO	4	3	1	1	1	7	6
CORDENONESE	3	3	1	0	2	6	14
C.BANNIA	0	3	0	0	3	5	12

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

C.Bannia-C.Maniago Vajont
Casarsa-Spilimbergo
Cordenonese-Pol.Codroipo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Bannia-Cavolano	14-0
Com.Fontanafredda B-Corva	6-0
Liv.S.Odorico B-Prata	1-4
Pol.Codroipo-Liv.S.Odorico A	1-6
Pol.Tamai-Chions B	0-7
Spal Cordovado-C.Aviano	4-3
Torre B-Maniago Vajont B	domani
Virtus Roveredo-San Francesco	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	79	28	26	1	1	154	18
SPAL CORDOVADO	67	28	21	4	3	110	34
LIV.S.ODORICO A	66	28	21	3	4	119	35
TORRE B	59	27	19	2	6	91	33
C.AVIANO	58	28	19	1	8	128	52
C.BANNIA	52	28	17	1	10	118	44
POL.CODROIPO	52	28	15	7	6	76	39
CORVA	47	28	14	5	9	62	44
VIRTUS ROVEREDO	37	28	12	1	15	74	86
POL.TAMAI	30	28	9	3	16	56	65
PRATA	28	28	8	4	16	44	69
SAN FRANCESCO	25	28	7	4	17	41	90
CHIONS B	18	27	6	0	21	45	126
LIV.S.ODORICO B	13	28	4	1	23	37	196
MANIAGO VAJONT B	10	26	2	4	20	21	105
CAVOLANO	4	28	1	1	26	16	156

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

C.Aviano-Pol.Codroipo; Cavolano-Liv.S.Odorico B; Chions B-Spal Cordovado; Corva-Pol.Tamai; Liv.S.Odorico A-C.Bannia; Maniago Vajont B-Com.Fontanafredda B; Prata-Virtus Roveredo; Torre B-San Francesco

MEGA press

UN GRAN BEL CORVA BLINDA IL QUINTO POSTO

▶Poker in casa del Sedegliano di Mussoletto che appare ormai spacciato
La Cordenonese 3S di mister Cesco affonda anche l'Ol3: Borda è decisivo

SEDEGLIANO	0
CORVA	4

GOL: pt 28' e 30' (rig.) Caldarelli; st 23' Dei Negri, 45' El Khayar.
SEDEGLIANO: Ceka, Munaretto, Cignola, Nezha (Minighini), De Poi, Peres (Rinaldi), Monti, Degano (Cucchiaro), Livon, Marigo, Donati (Gasparini; Biasucci). All. Mussoletto.
CORVA: Della Mora, Magli, Bortolin (Zorzetto), Dei Negri (Corazza), Basso, Bortolussi, Vaccher, Cameli (Tocchetto), Marchiori, Caldarelli (El Khayar), Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Donati, Marigo, Degano, Della Mora, Bortolussi, mister Stoico, mister Mussoletto e Padovano (dirigente del Sedegliano).
Terreno in discrete condizioni.
Spettatori 100.

I BIANCAZZURRI

(gp) Vittoria rotonda (4-0), al "Castelliere" contro il Sedegliano, per il Corva di Gianluca Stoico. I biancazzurri confermano in questo modo la loro vena corsara, blindando il quinto posto della classifica con 41 punti. La sconfitta costa invece di fatto la categoria ai padroni di casa del tecnico avianese Giovanni Mussoletto, dopo appena un anno. Nell'ultima giornata il Corva si congederà dal torneo sul proprio terreno, davanti ai suoi caldi supporters contro il Tricesimo, mentre il Sedegliano chiuderà in trasferta al "Cecchella" di Aviano con i gialloneri. Per salvarsi gli udinesi sarebbero chiamati al miracolo. Ieri intanto la partita "vera" è durata troppo poco, tenendo conto delle necessità di punti dei padroni di casa. Al 30' in pratica il match era già chiuso per la doppietta di Caldarelli, veloce e deciso negli affondi. Vani i tentativi di rimonta, con il Sedegliano che anzi si è scoperto in maniera eccessiva, venendo castigato altre due volte nella ripresa.

CORDENONESE 3S	3
OL3	1

GOL: pt 22' e 25' Borda; st 28' R. Pinato, 37' Domi.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Bellitto (Krasniqi), Ibe (Zanchetta), Vit, Asamoah, Gangi (Valeri), Perissinotto (Diakhate), Borda, Domi, Rinaldi. All. Cesco.
OL3: Bovolon, Peressoni (Noselli), Buttolo, F. Scotto (Iacobucci), J. Pinato, Bevilacqua, Boschi (Gosparini), Scotto Bertossi, R. Pinato, Sacco, Arico (Drecogna). All. Gorenszach.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Gangi, Borda, mister Gorenszach, R. Pinato, Sacco, Drecogna e Scotto.
Pomeriggio caldo, terreno di gioco in buone condizioni.
Spettatori 80.

I GRANATA

Vince ancora la Cordenonese 3S targata Ezio Cesco. Nel girone di ritorno infatti i punti totalizzati sono ben 16, con una media punti in piena linea con la salvezza. Peccato per il girone d'andata, che ha visto i granata chiudere la prima parte del torneo con zero punti in classifica. Non solo. La Cordenonese 3S è riuscita a togliersi anche la soddisfazione di aver battuto al "Bottecchia" la capolista, caduta per la prima volta. La settimana precedente aveva affondato il Tricesimo, secondo in classifica, e successivamente superato anche il Calcio Aviano al "Cecchella", confermandosi così vera "ammazzagrandi" del torneo.

Tornando alla gara, la vittoria sugli ospiti dell'Ol3 è figlia di una grande prima frazione, chiusa su un perentorio 2-0 grazie alle marcature di uno scatenato Borda. Nella ripresa, dopo la fiammata ospite con R. Pinato, la rete di Domi chiude i giochi e vale la prestigiosa vittoria.

G.P.

Il Torre verso la salvezza La Spal "rilancia" l'Union

I VIOLA VANNO A CACCIA DELLA SALVEZZA
Una "chiusura" difensiva dei giocatori del Torre, impegnati nel rush finale del campionato di Promozione (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE

Tante sorprese nella giornata numero 29 del girone A del campionato di Promozione. A soli 90 minuti dalla fine del torneo che ha sancito il predominio del Pordenone Fc salito in Eccellenza con ben 5 giornate in anticipo, la notizia più lieta è certamente quella che arriva dal comunale di via Peruzza con i viola pordenonesi del Torre che grazie al successo "di corto muso" (1-0) nello scontro diretto con il Cussignacco, sentono aria di permanenza in categoria. La rete di Simonaj permette all'undici di mister Michele Giordano di salire a quota 36 punti in classifica, staccandosi dalle ultime 8 che scenderanno in Prima categoria.

Stessa sorte è toccata all'Union Martignacco, salita come il Torre a 36, in virtù del successo (2-0) sul campo della Spal Cordovado, già certa della retrocessione con i soli 16 punti totalizzati in stagione.

A fare compagnia ai giallorossi di mister Rorato, da tempo, c'è anche la Cordenonese 3S (ora a 16), nonostante un girone di ritorno da applausi. E poi la matricola Usmt (29 punti) di Fabio Rossi e, con molta probabilità, il Sedegliano (33 punti) di Giovanni Mussoletto e la stessa Gemonese (33 punti), nobile decaduta.

È quindi "guerra" serrata tra il Cussignacco (34 punti), la Maranese salita a 35 punti dopo il pareggio (1-1) in rimonta con il Calcio Aviano, l'Ol3 fermo a 36 a causa della sconfitta (3-1) patita allo atadio "Assi" con la Cordenonese 3S e, come detto, l'Union Martignacco e il Torre. Soltanto due di queste squadre resteranno in categoria.

L'ultima giornata mette in calendario Ol3-Maranese, Union Martignacco-Torre e Cussignacco-Cordenonese 3S. Chi vivrà vedrà.

Note liete pervengono invece da Aviano con i gialloneri quarti in classifica e sorpresa del torneo e dal Corva, che può congedarsi con un ottimo quinto posto finale.

G.P.

Comincia il valzer dei mister

LE PANCHINE

ALLENATORE **Luca Perissinotto, già mister di Cordenonese 3S e Corva, potrebbe andare al calcio Aviano**

Pillole di mercato quando la stagione, tolta la Terza categoria che ha a disposizione ancora 3 turni (compreso quello di riposo), è arrivata agli ultimi 90' disponibili. Quelli del prossimo turno.

Così **Gabriele Dorigo**, dai trascorsi nella panchina anche del Corva, è stato riconfermato ufficialmente alla guida della Pro Cervignano (Promozione, girone B). Nell'A **Simone Achille Mauro**, già uomo mercato del Maniago Vajont che ha da tempo salutato l'Eccellenza, potrebbe prendere il posto lasciato vacante da **Davide Pegolo** al Calcio Aviano. Pegolo, per la cronaca, è diretto a Casarsa.

Intanto in casa dei gialloneri della pedemontana, squadra rivelazione della stagione, il rebus riguarda mister **Mario Campaner**. Per lui stanno suonando le sirene del Fontanafredda (Eccellenza). La società rossonera, presieduta da Luca Muranella, è reduce da una tornata agonistica comunque da incorniciare da neo rientrata in Eccellenza, con in panchina **Massimo Malerba** (già alfiere e capitano in campo). Qualcosa, nell'ultimo periodo, si è rotto. Malerba, pare diretto al Lia Piave nel vicino Veneto. Fosse così prenderebbe il posto di **Mauro Conte**, conosciuto per essere stato condottiero anche della Cordenonese storica.

Tornando al Fontanafredda, radio mercato allenatori, sussurra pure il nome di **Giovanni Soncin**. L'ex centrocampista dai trascorsi anche nel Pordenone, ha salutato, di comune accordo, la Liventina Opitergina (Eccellenza, in veneto) dove è già stato trovato l'accordo ufficiale con **Massimiliano "Max" Rossi**. Vale a dire con l'ex attaccante della Sanvitese che ha chiuso in anticipo la tornata agonistica alla guida del Flaibano no Rive d'Arcano. E ancora. Zigzagando qua e là, in Eccellenza il FiumeBannia ha confermato mister **Massimo Muzzin**. Un matrimonio, però, che è ancora in bilico, almeno stando alle antenne di radio mercato. Tra le parti, pare infatti si sia inserito il pari categoria Codroipo, dove la permanenza del tecnico **Fabio Pittilino** è un grosso punto di domanda. A fargli la corte è il Teor, rientrato in anticipo in Promozione. Quello che appare certo è che da quelle parti il nuovo ds risponda al nome di **Eddy De Magistra**, reduce dall'esperienza nelle fila del Tolmezzo in Eccellenza. Una categoria, quest'ultima, che riabbraccerà il Chions scivolato dalla D. Il neo uomo mercato, **Martino Perazzolo**, ha blindato **Claudio Moro**: sarà lui, con il crisma dell'ufficialità, il timoniere della squadra senior. Una soluzione "interna" visto che Moro era alla guida della Juniores dei gialloblù crociati. Inoltre la società presieduta da Mauro Bressan è a un passo dal chiudere la trattativa per **Pierantonio Aprilis** come nuovo responsabile della Scuola calcio. Aprilis vanta un trascorso pure nelle giovanili dell'Udinese: sarebbe un altro tassello importante nello scacchiere. Giocatori: il duttile **Edoardo Bortolussi**, classe 2006, è nel taccuino del Nuovo Pordenone 2024 reduce dalla vincente cavalcata di Promozione, dove il Corva sta per salutare **Mattia Attus** arrivato da quelle parti in estate a braccetto di **Massimo Lombardo** per dar manforte a livello di società. Attus sta per rientrare alla "casa madre" Cordenonese 3S, riprendendo così il ruolo di uomo mercato in granata.

LA PRO CERVIGNANO CONFERMA DORIGO DIVERSE IPOTESI A FONTANAFREDDA IL CORVA SVOLTA VERSO SALVADORI

A Corva si è svoltato decisamente su **Claudio Salvadori**. A meno di dietrofront sarà lui, già tecnico della Juniores biancazzurra, il nuovo direttore sportivo: vale a dire il braccio destro del presidente Norman Giacomin. Nessuna voce sul fronte allenatori. Attualmente in panchina c'è **Gianluca Stoico**, che era arrivato al posto di **Luca Perissinotto** (un tecnico che ora ha diversi estimatori), che potrebbe però essere attratto dalla terra di Pier Paolo Pasolini. Sempre che a Casarsa non si opti per la riconferma di **Daniele Visalli**.

Intanto, a Corva radio mercato "parla" di **Alberto Toffolo**. Fosse così, l'ex mister di diverse squadre (dal San Quirino all'Azzanese), rientrerebbe nel mondo del pallone dopo un anno trascorso sull'Aventino. Se sono rose, fioriranno.

Dai volti nuovi in cabina di regia del mercato a un'altra pillola che riguarda il fronte giocatori. Protagonista sempre il Nuovo Pordenone 2024, del riconfermato condottiero **Fabio Campaner**. Per l'attacco, infatti, si fanno sempre più insistenti le voci che vorrebbero **Carlo Zorzetto** (attuale bomber del Tamai) in procinto di raggiungere le sponde del Noncello e ritrovare, così, il centrocampista **Davide Carniello** già suo compagno di squadra proprio con le "Furie Rosse".

Cristina Turchet

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Ol3	3-1
Maranese-C.Aviano	1-1
Sedegliano-Corva	0-4
Spal Cordovado-Un.Martignacco	0-2
Torre-Cussignacco	1-0
Tricesimo-Nuovo Pordenone	0-2
Unione SMT-Gemonese	0-2

Riposa: Buiese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	70	27	22	4	1	64	16
TRICESIMO	52	27	16	4	7	47	32
BUIESE	45	27	13	6	8	37	24
C.AVIANO	44	27	13	5	9	31	28
CORVA	41	27	12	5	10	40	32
UN.MARTIGNACCO	36	27	10	6	11	28	27
TORRE	36	27	9	9	9	36	38
OL3	36	27	9	9	9	33	36
MARANESE	35	27	7	14	6	33	34
CUSSIGNACCO	34	27	8	10	9	30	31
GEMONESE	33	28	9	6	13	29	36
SEDEGLIANO	33	27	9	6	12	28	36
UNIONE SMT	29	27	6	11	10	30	35
SPAL CORDOVADO	16	27	3	7	17	21	46
CORDENONESE	16	27	4	4	19	26	62

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Buiese-Spal Cordovado; C.Aviano-Sedegliano; Corva-Tricesimo; Cussignacco-Cordenonese; Nuovo Pordenone-Unione SMT; Ol3-Maranese; Un.Martignacco-Torre; Riposa: Gemonese

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Sangiorgina	1-2
Cormonese-Sistiana S.	1-2
Corno-Fiumicello	1-0
Forum Julii-Trieste Victory	3-1
Pro Cervignano-Azzurra	4-2
Ronchi-Manzanese	3-0
Sevegliano F.-Union 91	3-2

Riposa: Lavarian

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	63	27	19	6	2	68	22
FORUM JULII	57	27	18	3	6	55	28
FIUMICELLO	48	28	14	6	8	35	28
PRO CERVIGNANO	47	27	13	8	6	47	34
SEVEGLIANO F.	44	27	12	8	7	46	31
CORNO	43	27	13	4	10	37	35
SISTIANA S.	37	27	9	10	8	38	37
TRIESTE VICTORY	37	27	9	10	8	43	43
SANGIORGINA	36	27	9	9	9	28	27
AZZURRA	32	27	9	5	13	31	46
RONCHI	31	27	8	7	12	25	38
UNION 91	25	27	6	7	14	26	41
MANZANESE	21	27	4	9	14	29	52
CORMONESE	18	27	3	9	15	19	50
ANC.LUMIGNACCO	16	27	3	7	17	28	43

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Azzurra-Anc.Lumignacco; Lavarian-Ronchi; Manzanese-Pro Cervignano; Sangiorgina-Forum Julii; Sistiana S.-Corno; Trieste Victory-Sevegliano F.; Union 91-Cormonese; Riposa: Fiumicello

MEGA press

VIRTUS ROVEREDO FA SUO LO SCALPO DELLA CAPOLISTA

▶I gialloblù di Toffolo si prendono con forza e merito la vittoria sul Teor, che il prossimo 18 maggio ritroverà in finale di Coppa

VIRTUS ROVEREDO 3
TEOR 0

GOL: pt 20' Djoulou; st 4' Tomi, 12' Djoulou.
VIRTUS ROVEREDO: Menegoz, Reggio (Belferza), Presotto, Ceschiat, Trentin, Fantin, Tomi (Thiam), Zambon (Cirillo), Djoulou (Grillo), Tolot (Falcone), Ndompetelo. All. Pessot.
CALCIO TEOR: Zampieron, Bianchin (Corradin), Del Pin, Visintini, Zanello, Gobbato, Miotto (Osagiede), Obodo, Julian Ahmetaj, Kabine (Jurgen Ahmetaj), Turchetti (Chiarot). All. Berlasso.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Gobbato, Corradin, Jurgen Ahmetaj. Spettatori 200. Campo in perfette condizioni di gioco.

CAMPANILI RIVALI

La Virtus Roveredo si prende di forza e con merito la vittoria sulla capolista schiacciasassi Teor, già certa della vittoria del campionato, gara di cartello della giornata numero 29 del campionato.

Al comunale di Roveredo in Piano decidono le marcature al minuto 20 della prima frazione di Djoulou; e di Tomi al 4' e ancora di Djoulou al minuto 12 della seconda frazione. La vittoria blinda la terza posizione del torneo con 43 punti totalizzati in stagione. Un risultato di prestigio per l'undici allenato da Filippo Pessot che conferma la crescita di questo giovane gruppo che negli ultimi due anni ha dimostrato di poter lottare per traguardi importanti.

Il calcio espresso dalla Virtus Roveredo è per categorie superiori. Un risultato sportivo figlio di una programmazione voluta negli ultimi anni dalla gestione Cusin, che ha saputo costruire un organigramma importante, formato da un buon gruppo dirigenziale, accompagnato da uno staff tecnico di rilievo. Il tutto accompagnato dallo spettacolo sugli spalti che ogni domenica gli Ultras Roveredo regalano ai propri beniamini, anche nelle trasferte. Certamente non mancheranno domenica a San Leonardo, nell'ultimo turno della stagione, e soprattutto domenica 18 maggio, in occasione della finalissima di Coppa Regione ancora contro i rivali odierni del Calcio Teor.

I VERDETTI

Accanto alla Sacilese, all'Unione Basso Friuli, al Pravis e al Calcio San Leonardo già retrocesse, il turno 29 sancisce la matematica retrocessione anche della Liventina San Odorico sconfitta pesantemente (4-0) al Pase dall'Union Pasiano. La sesta squadra a lasciare la categoria uscirà dal confronto diretto tra il Barbeano, fermo a 31 punti in virtù della sconfitta incassata a Rauscedo, e il Vigonovo che con la vittoria a corto muso (1-0) a Rivignano scavalca in classifica a quota 33 proprio i friulani.

Il verdetto definitivo è rimandato a domenica prossima, con il Barbeano atteso dal match con l'Unione Basso Friuli mentre l'undici di Fabio Toffolo ospiterà il Vivai Rauscedo Gravis.

G.P.

BLU ROYAL Il gruppo al completo della Virtus Roveredo edizione 2024-25

TIRATORE SCELTO Mehdi Kabine, quarantenne cannoniere del Teor e del girone di Prima categoria

LE ALTRE SFIDE: BORDA SPINGE VIGONOVO VERSO LA SALVEZZA. AZZANESE DI FORZA CON CALLIKU. IL POKER DELL'UNION FA RETROCEDERE I LIVENTINI

VCR GRAVIS 2
BARBEANO 1

GOL: pt 33' Giacomello; st 15' Pavan autorete, 39' Bargnesi.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Bargnesi, Marchi (Andrea Zavagno), Carlon, Baradel, Fornasier, Colautti, Palmieri (Milan), Alessio D'Andrea (Dagnolo), Francesco D'Andrea (Polzot). All. Orciuolo.
BARBEANO: Pavan, Dreosto (40' st Tommaso Rigutto), Bagnarol (Giovanni Rigutto), Andrea Zavagno I, Donda, Macorigh, Giacomello (Toppan), Zecchini, Bance, Zanette, Piazza (Rosa Gastaldo). All. Gremese.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pavan, Dreosto, Donda, Zecchini.
RAUSCEDO (gp) Con la vittoria in rimonta sul Barbeano i granata raggiungono la matematica salvezza, inguaiando proprio gli ospiti di mister Gremese, superati in classifica dal Vigonovo.

RIVIGNANO 0
VIGONOVO 1

GOL: pt 10' Borda.
RIVIGNANO: Grosso, Driussi, Anzolin, Comisso (Tonizzo), Saccomano (Zanet), Panfili, Escobar (Marcuz), Rassatti, Bacchicchetto (Sclabas), Buran (Mauro), A. Zanello. All. Casasola.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Bidinost, Piccolo (Possamai), Borda (Lorenzon), Zanchetta, Artieri (Rover). All. Toffolo.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Mauro, Zanet, Zanello e Artieri.
RIVIGNANO (gp) Colpaccio del Vigonovo, che adesso sente profumo di salvezza. Decide l'acuto di Borda dopo 10'. Curiosità: ultima partita al Comunale di Rivignano per i veterani nerazzurri Comisso e Saccomano, che a fine stagione appenderanno le scarpette al chiodo.

UNION PASIANO 4
LIVENTINA S.O. 0

GOL: pt 45' Ermal Haxhiraj (rig.); st 33' Caldarelli, 40' Termentini, 49' De Marchi.
UNION PASIANO: Zanchetta, Pase, Faccini, M. Montagner, Popa, Merola (Zambon), Termentini (Dedej), Ervis Haxhiraj (De Marchi), Benedetti (Caldarelli), Ermal Haxhiraj, C. Montagner (Faccini). All. Franco Martin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj, Ros Shank, Innocente, G. Mariotto (Xhanoni), Baah (Saro), Fruch (Luise), Vidotto (Puppo). All. Ravagnan.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: ammoniti Faccini, Ervis Haxhiraj, Roman, Innocente e Luise. Espulso mister Ravagnan.
PASIANO (gp) L'Union si congeda dal "Pase" con l'ennesima goleada. Ne fa le spese la Liventina, che retrocede.

SACILESE 2
SAN DANIELE 3

GOL: pt 12' Di Biaggio, 36' Rovere, 40' Peresano; st 36' Danielis, 39' Rovere.
SACILESE: Marson, Bianchin, Zanchetta, Grolla, Antonioli, Rovere, Ravoiu, Monaco, Liessi, Greatti, Kramil. All. Morandin.
SAN DANIELE: Mazzorini, Sommaro, Picco, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo, Peresano, Fabbro, Di Biaggio. All. Crapiz.
ARBITRO: Micoli di Udine,
SACILE Gol (ben cinque) ed emozioni al XXV Aprile nell'ultima gara in Prima categoria per la Sacilese di Graziano Morandin (a segno con una doppietta di Rovere). Alla fine prevalgono gli ospiti di mister Crapiz, formazione tonica ed esperta della categoria.

G.P.

AZZANESE 2
PRAVIS 1971 1

GOL: pt 43' Puiatti; st 9' Sist, 42' Calliku.
AZZANESE: Rosset, Bassan, Rorato, Sartor, Tomasi, Faccioli, Murador (Brunetta), Venier (Palazzolo), Guerra (dimas), Stolfo (Pollicina), Puiatti (Calliku). All. Statuto.
PRAVIS 1971: Anese, Guarnori, Belloni, Pezzutto, Rossi, Cella, Antonini (De Nicolò), Hajro, Fuschi (Mariotto), Campaner (Battel), Sist (Buriola). All. Nogarotto.
ARBITRO: Nuccio di Udine.
NOTE: ammoniti Mariotto, Stolfo, Venier, Bassan. Espulso il portiere Anese.
AZZANO DECIMO (gp) L'Azzanese si congeda dal "Facca" con l'ennesima vittoria della stagione: decide il neoentrato Calliku. Gli uomini di Teo Statuto blindano il quinto posto con 43 punti.

U. BASSO FRIULI 2
SAN LEONARDO 1

GOL: pt 3' Miotto; st 41' Margarita, 44' Zuliani.
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Yerymiychuk (Turus), Fettami, Coria, Bottacin, Peruzzo (Neri), Labriola (Lena), K. Vegetali, Miotto (Zerbo), D. Vegetali (Zuliani). All. Vespero.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Trubian (Rosolen), Marini (De Anna), Danquah (Bizzaro), Mazzacco, Pellizzer (Moro), Brun, Margarita, Targhetta (Zusso), Mascolo, Mazzoli. All. Cattaruzza.
ARBITRO: Travan di Trieste.
NOTE: ammoniti Marini, Fettami, Neri, Zuliani.
LATISANA (gp) L'Unione Basso Friuli vince sul San Leonardo in piena zona Cesarini e a 90 minuti dal termine del torneo aggancia in classifica a quota 17 punti la Sacilese.

PROTAGONISTI
In alto il capitano vivaista Alessio D'Andrea pronto alla conclusione; qui sotto Nicola Cattaruzza, tecnico del San Leonardo

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Pravis	2-1
Rivignano-Vigonovo	0-1
Sacilese-San Daniele	2-3
Un.Basso Friuli-C.San Leonardo	2-1
Un.Pasiano-Liv.S.Odorico	4-0
Virtus Roveredo-C.Teor	3-0
Vivai Rauscedo-Barbeano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	62	25	20	2	3	61	18
UN.PASIANO	54	25	16	6	3	64	33
VIRTUS ROVEREDO	43	25	12	7	6	46	28
SAN DANIELE	43	25	13	4	8	50	34
AZZANESE	42	25	13	3	9	48	41
VIVAI RAUSCEDO	38	25	10	8	7	47	31
RIVIGNANO	38	25	11	5	9	35	28
VIGONOVO	33	25	9	6	10	33	33
BARBEANO	31	25	8	7	10	29	30
LIV.S.ODORICO	27	25	8	3	14	28	50
C.SAN LEONARDO	23	25	6	5	14	33	59
PRAVIS	21	25	4	9	12	26	43
SACILESE	17	25	5	2	18	26	56
UN.BASSO FRIULI	17	25	4	5	16	16	58

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Barbeano-Un.Basso Friuli; C.San Leonardo-Virtus Roveredo; C.Teor-Azzanese; Liv.S.Odorico-Rivignano; Pravis-Sacilese; San Daniele-Un.Pasiano; Vigonovo-Vivai Rauscedo

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Dep.Junior-Trivignano	4-2
Mereto-Castionese	1-1
Ragogna-Morsano	2-0
Risanese-Basiliano	1-1
Riviera-S.Gottardo	1-0
Rivolto-Reanese	3-1
Ser.Pradamano-Tagliamento	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	68	25	22	2	1	73	17
RISANESE	48	25	14	6	5	49	23
BASILIANO	42	25	11	9	5	34	26
RAGOGNA	40	25	12	4	9	40	33
SER.PRADAMANO	38	25	10	8	7	50	33
TAGLIAMENTO	38	25	9	11	5	36	29
CASTIONESE	36	25	10	6	9	22	25
S.GOTTARDO	32	25	9	5	11	25	33
RIVIERA	31	25	8	7	10	33	40
RIVOLTO	31	25	8	7	10	32	40
REANESE	23	25	6	5	14	19	39
MERETO	22	25	6	4	15	31	55
MORSANO	19	25	4	7	14	19	42
TRIVIGNANO	15	25	4	3	18	23	51

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Basiliano-Dep.Junior; Castionese-Riviera; Morsano-Ser.Pradamano; Reanese-Ragogna; S.Gottardo-Risanese; Tagliamento-Mereto; Trivignano-Rivolto

MEGA press

VALLE-VALVASONE ASM TUTTO SI DECIDERÀ SOLO NEGLI ULTIMI 90'

▶I pordenonesi battono la Pro Fagnigola e i castellani piegano il Ceolini: la classifica non cambia. L'Arzino e il Calcio Prata salutano la categoria

GIALLOROSSI Foto di famiglia per il Ceolini: da sinistra il ds Serge Valentini, capitan Sandro Valentini e mister Roberto Pitton

IL CLOU DI GIORNATA

Si deciderà solo all'ultima giornata il vincitore di un girone A di Seconda categoria entusiasmante e ricco di colpi di scena. Sia per la promozione che per la retrocessione i giochi sono ancora aperti. Fondamentali saranno quindi gli ultimi 90' che, come da prammatica, si giocheranno tutti domenica in contemporanea alle 16. Ci sarà chi finirà sotto la doccia a festeggiare e chi invece dovrà metabolizzare la bruttissima sensazione che porta con sè la retrocessione.

I VALORI

Proseguono a braccetto le regine del campionato Vallenoncello e Valvasone Asm, che mantengono la "testa" a suon di successi. Importante la vittoria valvasonese (2-1) sul campo amico contro la rivelazione Ceolini. Per i ragazzi di Bressanutti vanno in rete Moretti e Pagura; per il Ceolini gol di Boraso. Vince anche il Vallenoncello, che ne rifila tre alla Pro Fagnigola. De Rovere, Hagan e Mazzon sono i marcatori per i pordenonesi di Sonego. Gli azzanesi devono accontentarsi dell'exploit di Badronja. Mantiene la terza posizione del podio lo Spilimbergo, che si impone di misura sull'Arzino grazie a Qevani. Nell'anticipo la Ramuscellese decide di passare come un rullo compressore sull'ormai retrocesso Calcio Bannia: doppietta di Letizia e gol di Bagosi per i ramarri neroverdi. Pochi stimoli e poco divertimento nel pareggio a reti bianche che ha visto coinvolti il già retrocesso Calcio Prata e il tranquillo Tiezzo 1954. Discorso analogo tra il Valeriano Pinzano e il Sarone 1975–2017, che però hanno ancora bisogno di punti e che probabilmente sono stati bloccati principalmente dal timore di non farsi male. Riprende a marciare il Rorai Porcia, che mostra il suo grande potenziale offensivo mandando in rete De Oliveira, Martini e Del Bel Belluz contro la Real Castellana.

ALLENATORE Luca "Bobo" Sonego guida il Vallenoncello

LO SPILIMBERGO E IL RORAI PORCIA "SPINGONO" IN CHIAVE PLAYOFF LOTTA DURA PER LA SALVEZZA

IL GRAN FINALE

Ecco gli incroci dell'ultima e decisiva giornata: Calcio Bannia – Arzino, Ceolini – Rorai Porcia, Real Castellana – Pro Fagnigola, Sarone 1975–2017 – Ramuscellese, Spilimbergo – Calcio Prata, Tiezzo 1954 – Valvasone Asm, Vallenoncello – Valeriano Pinzano. Arzino, Calcio Prata e Calcio Bannia sono già retrocesse. Si giocano le chance di salvezza Valeriano Pinzano e Pro Fagnigola a 27 punti. Per i playoff, oltre allo scontro per il vertice, sono impegnate sicuramente lo Spilimbergo (49 punti) e il Rorai Porcia (47). Sicuro il salto della regina. Si aggiungeranno altri due club dopo gli affascinanti scontri diretti. Quattro infine le retrocessioni che manderanno altrettante società in Terza categoria.

Mauro Rossato

BALUARDO Il portiere Walter Daneluzzi è uno dei veterani del Valvasone Asm che punta al salto di categoria

Lo Zoppola si impone con merito Super Armellin "blinda" la porta

ZOPPOLA	**1**
CAVOLANO	**0**

GOL: pt 8' Peruch.

ZOPPOLA: Armellin 6.5, Vicenzutto 6.5, Mancino 6.5, Finot 6, Bastianello 6.5, Rushiti 6.5, Pulito 6 (st 14' Fadelli 6), Moro 6.5, Peruch 6.5 (st 14' Samuele Martin 6), Brunetta 6, Zilli 6 (st 30' Luise 6). All. Moras.

CAVOLANO: Furlan 6, Pizzol 6, Mazzon 6, Zanette 6, Zaia 6.5, Diego Dettori 6 (st 19' Franco 6), Sandrin 6, Liggieri 6 (st 35' Granzotto 6), Toffoli 5.5, Tomè 6, Daniele Dettori 6 (st 15' Vendrame 6). All. Carlon.

ARBITRO: Nolè di Pordenone 5.5.

NOTE: ammoniti Moro, Toffoli. Angoli 4-5. Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 200.

LA SFIDA

Il Montereale è in Seconda categoria. Grazie all'esito amico di Castions - al comunale di Zoppola si sta giocando il 27° torneo Cecco Gim - i valcellinesi possono festeggiare la promozione.

L'avvincente sfida con il Cavolano viene vinta "senza rubare nulla" dai padroni di casa.

Destino incrociato per le due compagini pordenonesi: entrambe infatti hanno fatto i conti, in questa stagione, con il Montereale Valcellina. Se il Cavolano ha dovuto arrendersi alla completezza della capolista, lo Zoppola ha incassato la fresca sconfitta patita giovedì, nella finale della Coppa regionale. L'insuccesso, avvenuto sempre per mano della squadra di mister Rosa, è arrivato solo ai calci di rigore, dopo lo 0-0 nei 120 minuti di gioco.

Già nelle prime battute, i bianconeri fanno capire agli avversari che non sarà una passeggiata: Brunetta dalla bandierina del calcio d'angolo batte rasoterra, la difesa ospite non respinge e Peruch nella mischia punisce con il mancino sul secondo palo. Primi 15 minuti tutti di marca zoppolana che domina in tutti gli aspetti del gioco.

Toffoli, imbeccato perfettamente, prova a dare la scossa ai suoi: il numero 9 però tira debolmente sull'uscita di Armellin e il pallone non riesce a rotolare in gol. La reazione però non arriva, per il momento, e i bianconeri continuano a gestire le operazioni. Alla mezz'ora ecco l'episodio che può invertire l'inerzia del match: Diego Dettori pressa, recupera palla e al limite dell'area scarica la botta. Armellin respinge ma sulla ribattuta l'arbitro ravvisa un contatto irregolare e comanda il penalty. Sul dischetto Toffoli si fa ipnotizzare dal numero 1 ma l'azione non finisce lì. La retroguardia di casa respinge almeno altri tre tentativi ravvicinati sulla linea di porta, negando il pareggio. Al 44' gran combinazione dei sacilesi che culmina con Daniele Dettori che libera il tiro da ottima posizione. Armellin è in giornata super e sventa anche questa minaccia.

IL CAVOLANO PUÒ RECRIMINARE PER IL PENALTY FALLITO DA TOFFOLI E PER ALTRE OCCASIONI SPRECATE

A differenza di altre gare e seppur meglio della prima frazione, i rossoneri non ritornano in campo con il piglio giusto. Sicuramente la foga dello svantaggio non aiuta, ma i fraseggi non riescono come al loro solito e il ritmo in campo è affannato. Al 17' Mazzon compie un salvataggio incredibile in scivolata, sulla riga di porta, dopo la botta sicura di Zilli, ma neanche questo rinvigorisce gli ospiti sempre più in apnea. Difficoltà che nasce dal sapere il risultato in contemporanea della capolista, che obbligherebbe la squadra di Carlon ad almeno due reti, che però non arrivano mai.

Isaia Rovere

RINCORSA Sacilesi e zoppolani a confronto (Foto Nuove Tecniche)

Gli altri verdetti

Il Montereale festeggia lo "scudetto" con sette gol

Come si può festeggiare al meglio la vittoria del campionato? Il Montereale lo sa benissimo e, senza far calcoli e aspettare belle notizie da Castions, rifila addirittura 7 gol ai malcapitati ragazzi del Vivai Rauscedo U21. Ai valcellinesi riesce così il "double", la doppietta scudetto-Coppa, dopo il trionfo giovedì ai calci di rigore (0-0 dopo i tempi supplementari) sullo Zoppola. Il Sesto Bagnarola invece, si avvicina velocemente alla seconda posizione, valevole per i playoff, occupata dal Cavolano, ormai distante sole tre lunghezze e con una partita in più. Questo grazie al 3-0 inflitto al Torre B costruito con le marcature di Reganaz, Sosa e Ambrosio. Il Polcenigo Budoia supera al sesto posto la Vivarina, rinascendo dalle ceneri. I neroverdi erano sotto 1-0 ma grazie alla loro caparbietà e ai guizzi di Giavedon e dell'indomabile Bruno, risalgono la china. Vivarina che si ferma ancora, questa volta con un pareggio, sprecando un doppio vantaggio. Manfè e Del Tedesco recuperano Schinella ed Er Raougha per il 2-2 finale. Pordenone U21 e Villanova non si fanno male e terminano l'incontro 0-0. Giovani ramarri che mercoledì sono usciti sconfitti per 4-2 da Cavolano, nel posticipo della scorsa giornata. Infine, l'ultimo incontro disputato ieri pomeriggio termina 0-1 in favore della Spal Cordovado U21, firmato da Bot. I giallorossi, nello scontro diretto, allungano così sui rivali per la maglia nera, ora a 4 punti. A riposo il Maniago. Non accadeva dallo scorso 23 febbraio che tutte le rose giocassero lo stesso pomeriggio.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Spilimbergo	0-1
Prata-Tiezzo	0-0
Pro Fagnigola-Vallenoncello	1-3
Ramuscellese-C.Bannia	3-0
Rorai Porcia-Real Castellana	3-1
Valeriano Pinzano-Sarone	0-0
Valvasone-Ceolini	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	56	25	16	8	1	53	16
VALVASONE	56	25	17	5	3	47	21
SPILIMBERGO	49	25	14	7	4	56	29
RORAI PORCIA	47	25	12	11	2	49	27
CEOLINI	39	25	10	9	6	37	26
RAMUSCELLESE	37	25	9	10	6	43	35
REAL CASTELLANA	34	25	11	1	13	36	40
TIEZZO	33	25	8	9	8	28	30
SARONE	30	25	8	6	11	48	48
PRO FAGNIGOLA	27	25	7	6	12	31	36
VALERIANO PINZANO	27	25	8	3	14	35	51
ARZINO	21	25	5	6	14	28	54
PRATA	17	25	4	5	16	18	38
C.BANNIA	7	25	1	4	20	17	75

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

C.Bannia-Arzino; Ceolini-Rorai Porcia; Real Castellana-Pro Fagnigola; Sarone-Ramuscellese; Spilimbergo-Prata; Tiezzo-Valvasone; Vallenoncello-Valeriano Pinzano

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Cavolano	1-0
Montereale-Vivai Rauscedo B	7-0
Nuovo Pordenone-Nuova Villanova	0-0
S.Quirino-Polcenigo Budoia	1-2
Sesto Bagnarola-Torre B	3-0
Varmese-Spal Cordovado U21	0-1
Vivarina-Virtus Roveredo U21	2-2
Riposa: Maniago	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	68	25	22	2	1	87	20
CAVOLANO	59	26	18	5	3	64	27
SESTO BAGNAROLA	56	25	18	2	5	51	30
MANIAGO	48	25	15	3	7	74	36
C.ZOPPOLA	44	25	13	5	7	40	27
POLCENIGO BUDOIA	39	25	11	6	8	47	28
VIVARINA	38	25	12	2	11	58	53
NUOVO PORDENONE	35	25	9	8	8	36	31
NUOVA VILLANOVA	28	25	8	4	13	36	55
VIRTUS ROVEREDO U21	24	25	7	3	15	35	56
VIVAI RAUSCEDO B	23	25	6	5	14	30	51
S.QUIRINO	21	25	6	3	16	33	55
TORRE B	20	26	5	5	16	30	65
SPAL CORDOVADO U21	19	26	6	1	19	21	67
VARMESE	15	25	3	6	16	19	60

PROSSIMO TURNO 11 MAGGIO

Cavolano-Sesto Bagnarola; Nuova Villanova-C.Zoppola; Polcenigo Budoia-Nuovo Pordenone; Torre B-Varmese; Virtus Roveredo U21-Maniago; Vivai Rauscedo B-S.Quirino; Vivarina-Montereale; Riposa: Spal Cordovado U21

LA PROVA IRIDATA TARGATA FRIULI ALZA IL SIPARIO

IN CORSA Un'immagine della tappa di Coppa del mondo disputata un anno fa in Pedemontana

▶L'unica "tappa" italiana di Coppa del mondo di paraciclismo, che si disputerà sulle strade di Maniago e Montereale Valcellina, verrà presentata giovedì a Malnisio. Il ct azzurro: «Siamo pronti»

LE DUE RUOTE

L'unica prova italiana di Coppa del Mondo di paraciclismo che si disputerà sulle strade friulane di Maniago e di Montereale Valcellina dal 15 al 18 maggio prossimi, sarà presentata ufficialmente giovedì nella sala macchine dell'ex Centrale Idroelettrica "Antonio Pitter" di Malnisio.

OSPITI D'ONORE

Ospiti d'onore della serata inaugurale, che si aprirà alle 20, saranno personalità di spicco del paralimpico quali Riccardo Favaro (canoa), Davide Franceschetti (medaglia di bronzo ai Giochi di Parigi 2024, tiro a segno), Stefania Galasso (nuoto pinnato), Elisa Martin (arrampicata libera) e Umberto Pellis (tennis). Dopo il successo delle precedenti edizioni, la Pedemontana pordenonese si prepara quindi ad accogliere gli straordinari atleti del paraciclismo che porterà sul territorio atleti provenienti dai cinque continenti.

ULTIMI PREPARATIVI

La manifestazione, coordinata dalle società ciclistiche Cellina Bike e Fontanafredda, sta completando gli ultimi preparativi. In particolare il Comitato organizzatore locale, coordinato da Nevio Alzetta, sta cercando di garantire ai tanti ospiti, un'accoglienza ottimale grazie anche alle peculiarità paesaggistiche e imprenditoriali del Friuli occidentale.

LA PROVA DI OSTENDA

Nel frattempo si è appena conclusa la prova di Coppa a Ostenda, in Belgio, primo grande evento internazionale del nuovo ciclo paralimpico. La giornata inaugurale, dedicata alle prove a cronometro per le categorie handbike, ha visto l'Italia salire sul podio quattro volte: un oro, un argento e due bronzi il bottino complessivo.

La medaglia più importante è arrivata da Roberta Amadeo, che ha conquistato il primo gradino del podio nella categoria WH2. Bronzo invece per Ana Maria Vitelaru tra le WH5, alle spalle dell'olandese Chantal Aenen e della tedesca Andrea Eskau. Ottimo anche il terzo posto di Luca Mazzone nella MH2, nonostante un problema meccanico che ha condizionato la sua prova. L'argento è arrivato invece grazie a Giorgio Farroni, nella categoria T1 riservata ai tricicli, superato solo dal sudcoreano Junyoung Park.

Buone prestazioni anche da parte degli altri azzurri nella categoria MH3, dove Martino Pini ha chiuso settimo, seguito da Davide Cortini (13°), Mirko Testa (16°) e Federico Mestroni (23°).

Molto bene sono andate le cose anche nelle prove in linea dove gli azzurri hanno conquistato l'oro con Giorgio Farroni, che ha trionfato nella prova T1 e si è preso la maglia di leader di Coppa del Mondo. Stesso risultato anche per Roberta Amadeo tra le WH2, vittoriosa dopo il successo ottenuto nella cronometro. Conferma positiva anche per Ana Maria Vitelaru, che ha chiuso al terzo posto nella categoria WH5, ripetendo così il risultato centrato contro il tempo. Nella prova maschile degli H3, Mirko Testa ha chiuso al quarto posto dopo una gara tattica.

IL CT AZZURRO

I risultati sono stati in linea con le aspettative - sono le parole del cittì azzurro, Pierpaolo Addesi -. Quest'anno siamo meno numerosi delle scorse stagioni, quindi alcune medaglie sono mancate. Sono soddisfatto comunque dell'atteggiamento che ha fatto intravedere la squadra, dentro e fuori la gara: siamo a inizio stagione, ma ci faremo trovare pronti già nell'unica prova di Coppa del Mondo in Italia che si terrà fra una decina di giorni tra Maniago e Montereale».

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice consolida il settimo posto e ora si prepara alle finali nazionali U18

MT ECOSERVICE	3
CARINATESE	1

MT ECOSERVICE: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
CARINATESE: Mellere (libero), Pavan, Aurora Visentin, Gamba, Dabalà, Pozzebon, Marostica, Novello, De Marchi, Erica Visentin, Perin (libero), Meneghin, Conato, Adami, Iseppi. All. Radice.
ARBITRI: Gentile e Arnesano.
NOTE: parziali 25-16, 25-22, 19-25, 25-15.

PALLAVOLO B ROSA

Bella vittoria della Mt Ecoservice nella penultima giornata del torneo. Il Chions Fiume Veneto, dopo un avvio stentato, ha preso le redini del gioco, prima pareggiando l'esito della gara per poi vincere con autorità nei confronti dell'Ezzelina Carinatese. Con questo successo le gialloblù hanno consolidato il settimo posto in graduatoria a quota 39, ribadendo il successo dell'andata (3-1: 21-25, 25-20, 21-25, 18-25).

Una bella soddisfazione per le under 18 guidate da Alessio Biondi in prospettiva anche delle finali nazionali di categoria, dal 13 al 18 maggio a Vibo Valentia. Le Rondini, in prima battuta, affronteranno il girone di qualificazione con Abruzzo, Valle d'Aosta e Puglia. Sabato prossimo ultima fatica per la B2 femminile: la Mt Ecoservice affronterà la trasferta di Padova con il Cus.

Gli altri risultati: Blu Pavia Udine - Usma Padova 3-1, Vega Fusion Venezia - Officina Padova 3-0, Ipag Noventa - Cus Padova 3-2, Sangiorgina - Laguna Venezia 1-3, CG Impianti Trieste - Bassano 1-3. Guida la classifica il Gps Schio, ormai matematicamente promosso in Bl.

Naz. Lor.

Insieme a testa alta con la corazzata Schio

INSIEME	1
SCHIO	3

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
GPS GROUP SCHIO: Biaduzzini (libero), Marini, Borriero, Fioraso, Zarpellon, Zanguio, Parise, Stello, Formilan, Bazzoli, Bertolo, Battistella, Frigo, Bocchese. All. Andrea Gemo.
ARBITRI: Federica Cecchin e Francesco Cecconi di Treviso.
NOTE: parziali 28-26, 17-25, 17-25, 21-25.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta a testa alta per Insieme con la capolista Gps Schio. Le naoniane hanno vinto il primo set con grande determinazione e poi le leader del torneo hanno reagito pareggiando prima i conti per poi superare e portare a casa l'intero bottino (come all'andata, quando il Gps vinse con un secco 3-0).

«Giocare con la prima della classe non è mai semplice, ma le ragazze hanno fatto una buona gara - sono le parole di coach Valentino Reganaz -. Siamo partiti con la giusta carica e abbiamo disputato un ottimo primo set. Avremmo dovuto mettere più in difficoltà la ricezione delle vicentine, ma mi è piaciuto molto l'atteggiamento positivo e combattivo che ha avuto la squadra dall'inizio alla fine». Questo il sestetto sceso in campo: Feltrin – Bortolotti, Zia – Ferracin (schiacciatrici), Cecco – Ravagnin (centrali). Nel corso del match sono entrate Pignatton, De Benedet, Cotrer, Rossan, Trevisan e Bortolussi. Per queste ultime due giocatrici si è trattato dell'esordio in B2. Top scorrer Bortolotti con 23 punti.

Nel prossimo impegno, ultimo di stagione, il Pordenone sarà di scena a Bassano.

Naz. Lor.

Folgore, rimonta targata Gregorutti Poker del "Ceda", Cavazzo di rigore

CALCIO CARNICO

Sono sette le formazioni già qualificate agli ottavi di Coppa Carnia. Ieri si è disputata la seconda giornata dei gironi di Prima Categoria e la terza (nonché ultima) dei raggruppamenti di Terza.

Per quanto riguarda le big del campionato, spicca il 4-1 del Cedarchis ricco di giovani in casa dell'Illegiana, risultato che consente ai giallorossi di approdare in anticipo al turno successivo, così come il Cavazzo, che si impone sulla Pontebbana ai rigori dopo l'1-1 dei tempi regolamentari.

Va avanti anche la Folgore, che sotto 2-0 in casa con l'ottimo Lauco (doppietta di Manuel Costa), pareggia con l'uno-due del "fuori categoria" Davide Gregorutti (tre gol e un rigore procurato, decisivo, in tre partite) e vince al 95' con Zammarchi. Nello stesso girone il Real (2 Ceconi) batte 2-1 il Villa.

Tutto da decidere nel Girone A, con il Campagnola al comando con 4 punti dopo il 5-2 sull'Ovarese (2), mentre la Viola vince ai rigori sui Mobilieri ed entrambe salgono a quota 3. Il turno decisivo si disputerà mercoledì 14.

Per quanto riguarda la Terza, approdano agli ottavi Ravascletto (primo nella classifica avulsa con Comeglians e Trasaghis), Il Castello, Val del Lago (decide lo scontro diretto vinto ai rigori sul Verzegnis) e l'Audax. Le quattro squadre conquistano ovviamente anche l'accesso ai quarti della Coppa di Terza Categoria, che prevede il 4 giugno Ravascletto-Fusca e il derby Val del Lago-Trasaghis, la sera seguente Il Castello-Verzegnis e Audax-Comeglians.

La terza e ultima giornata della Seconda si giocherà mercoledì 7 alle 20.30, con Amaro-Val Resia, Arta-Ardita, Ancora-Sappada, Velox-Tarvisio, Cercivento-Moggese e Stella Azzurra-Ampezzo.

IL CAMPIONATO

Intanto il prossimo fine settimana vedrà l'esordio della settantaduesima edizione del Campionato, che si chiuderà a metà ottobre. Confermati, rispetto allo scorso anno, gli orari di fischio d'inizio delle partite: 16.30 a maggio, 17.30 a giugno, luglio e agosto, 17 dal 1° al 15 settembre, 16 dal 16 al 30 settembre, 15 a ottobre.

In Prima i campioni della Folgore esordiranno in casa con l'Illegiana, mentre ci sarà subito il derby di Cavazzo. La sfida Folgore-Cavazzo si giocherà alla settima giornata (22 giugno e 21 settembre).

DOPPIETTA Gregorutti, attaccante della Folgore, in dribbling (Foto Cella)

L'unico turno infrasettimanale della Seconda sarà quello del 17 settembre, ovvero il mercoledì successivo alla finale di Coppa di Categoria, prevista sabato 13.

Quattro i mercoledì di campionato in Terza: 28 maggio, 20 agosto, 10 settembre e 24 settembre. Nelle ultime due occasioni Timaucleulis, Comeglians, Verzegnis e Edera dovranno cercare un terreno di gioco alternativo, non avendo i rispettivi campi l'impianto di illuminazione.

Ci saranno anche quest'anno gli anticipi federali, che saranno sei per ogni turno: a questi si potranno aggiungere quelli stabiliti previo accordo tra le due squadre interessate. Da quest'anno sono previsti solo due orari per le partite del sabato, ovvero quello pomeridiano (a seconda del periodo) e quello serale delle 20.30. Le squadre che hanno scelto di giocare sotto i riflettori sono Pontebbana in Prima; Ancora, Moggese, Tarvisio e Ampezzo in Seconda; Trasaghis e San Pietro in Terza. Anche in questo caso le società potranno comunque accordarsi per eventuali variazioni orarie.

In Prima il Real giocherà quasi mezzo campionato al sabato, ovvero 10 partite su 22: dalla settima alla dodicesima giornata i biancorossi saranno sempre in anticipo. Lauco e Pontebbana scenderanno in campo al sabato in 9 occasioni, tutte le altre squadre in 6. In Seconda giocheranno 8 volte in anticipo Amaro, Val Resia, Ardita e Tarvisio, 6 la Velox, 7 tutte le altre squadre. In Terza spiccano i 9 anticipi del Verzegnis e gli 8 dell'Audax, mentre tutte le altre squadre ne avranno 5 o 6.

Bruno Tavosanis

BIANCOROSSI
La panchina dei pordenonesi "targati" Bcc con il tecnico Massimiliano Milli posizionato al centro mentre segue il match

(Erolà Foto)

MANDIC NON TRADISCE LA BCC PUÒ DILAGARE

▶I biancorossi guidati da coach Milli cominciano gara-1 dei playoff con il freno tirato
Poi "L'Imperatore" domina e Pordenone spazza via la Syneto. Giovedì il ritorno a Iseo

BCC PORDENONE	73
SYNETO ISEO	57

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 7, Cassese 17, Cecchinato 5, Dalcò 4, Cerchiaro 7, Barnaba 8, Mandic 20, Bozzetto 5, Burei, Boscariol, Puppi, Raffin. All. Milli.
SYNETO BASKET ISEO: Raineri, Cravedi 6, Procacci 9, Gentili 7, Bonavida 15, Tommasetto 3, Arrighi 2, Balogun 15, Zugni n.e., Milovanovic n.e., Lui n.e., Ballini n.e.. All. Mazzoli.
ARBITRI: Toffano di Camponogara e Gorza di Gorizia.
NOTE. Parziali: 18-16, 39-29, 61-48. Tiri liberi: Pordenone 13/22, Iseo 10/15. Tiri da due: Pordenone 21/41, Iseo 16/35. Tiri da tre: Pordenone 6/21, Iseo 5/29.

B REGIONALE

I playoff erano e rimangono il territorio di caccia di Aco Mandic, l'imperatore. E anche noi umili sudditi vogliamo innanzitutto rendere omaggio alla sua prestazione da 20 punti e 12 rimbalzi (sei offensivi) in ventidue minuti e mezzo d'impiego.

LA PARTITA

La Bcc ci ha messo un quarto a carburare, ma già nella seconda frazione è riuscita a dare la spallata che ha condizionato il resto del confronto, approfittando anche di una Syneto giunta in emergenza a Pordenone, zavorrata com'era dagli infortuni. Per buona parte della frazione di apertura è comunque proprio la squadra ospite a condurre, ma il relativo scarto non supera mai le tre lunghezze. Nel finale del quarto una tripla di Cassese (16-14) e un canestro allo scadere di Mandic (18-16) regalano ai padroni di casa un paio di vantaggi, che non cambiano comunque la sostanza di un confronto che era e rimane sin qui estremamente equilibrato.

Pordenone può finalmente allungare quando Procacci commette antisportivo su Cassese: arrivano infatti i due punti dalla lunetta dell'ex Cividale e altri due di Mandic su rimbalzo offensivo (28-21), dopo di che l'imperatore del Forum insiste, cercato nel pitturato dai compagni e adesso la Bcc è avanti di nove, sul 32-23 (15'). Gentili fa tappa in lunetta e prova a suturare una ferita che però continua copiosamente a sanguinare (39-25). Il tempo si conclude con un canestro di Cravedi che penetra in area e realizza appoggiando al tabellone e il 2/2 di Bonavida dalla linea della carità (39-29).

LA RIPRESA

Iseo rientra in campo con lo spirito giusto nella ripresa e tenta di erodere lo svantaggio di una decina di lunghezze che però i biancorossi conservano con le unghie e con i denti. Questi ultimi reagiscono alla grande pure quando subiscono la tripla di Gentili e il canestro di Bonavida che per un attimo riavvicinano la formazione ospite a -6 (da 47-41 a 52-41). Con Mandic dominante il bilancio della Bcc è decisamente in attivo anche al termine della terza frazione (61-48).

Polveri bagnate in attacco per Pordenone in avvio di quarto periodo: il primo pallone a bersaglio lo spedisce Cecchinato da tre dopo due minuti e mezzo (64-50). Già che c'è il numero 9 mette a referto altri due punti ed è questo il nuovo vantaggio massimo (+16). La Syneto non si lascia prendere dallo scoramento, rosicchia qualcosa (68-55), ma l'idea di attaccare il ferro non è saggia: Bozzetto rifila uno stoppone a Balogun, Cecchinato ne ha invece uno in canna per Cravedi. Pordenone appare in totale controllo. Bozzetto va a segno da distanza ravvicinata, sul fronte opposto Cravedi si butta dentro e trova un buon canestro in sottomano. Nel finale gli allenatori ne approfittano per mandare in campo i giovani. Il match di ritorno è in programma a Iseo giovedì, 8 maggio, alle 20.30.

LE ALTRE GARE

I risultati delle altre gare-1 dei quarti di finale playoff: Adamant Ferrara-Calorflex Oderzo 98-58, Ltc Sangiorgese-Stings Mantova 73-69, Falconstar Monfalcone-Migal Gardonese 97-76.

Carlo Alberto Sindici

I TIFOSI NAONIANI
I fan della Bcc Pordenone in tribuna al Forum

(Erolà Foto)

Una Sakeviciute incontenibile affonda la Delser

▶La lituana trascina Roseto, non bastano Gianolla e Cancelli

DELSER	51
ROSETO	72

DELSER UDINE: Penna, Bacchini 10, Gianolla 20, Cancelli 11, Bianchi 2, Sasso, Gregori 8, Bovenzi n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
ARAN CUCINE ROSETO: Kraujunaite 6, Lucantoni 4, Caloro 10, Sakeviciute 23, Coser 8, Sorrentino 9, Espedale 7, Lizzi 4, Bardaré, Polimene, Capra 1. All. Righi.
ARBITRI: Di Franco di Bergamo e Martinelli di Brescia.
NOTE. Parziali: 15-13, 30-37, 43-53. Tiri liberi: Udine 10/14, Roseto 5/9. Tiri da due: Udine 13/39, Roseto 29/48. Tiri da tre: Udine 5/24, Roseto 3/12.

A2 ROSA

Nessun dubbio che questa sia stata innanzitutto la partita di Livija Sakeviciute: 23 i punti realizzati dalla lunga lituana, con un 10/13 nel tiro da due che sottolinea sul piano statistico le difficoltà incontrate dalla difesa bianconera nel tentativo di contenerne l'irruenza. Aggiungiamoci pure i 9 rimbalzi, di cui tre conquistati in attacco per un 29 di valutazione generale che la rende Mvp al di là di ogni ragionevole dubbio.

Coach Riga doveva ancora una volta fare a meno della forza trainante di Giorgia Bovenzi ed è un handicap grave per una squadra che aveva già perso diverse protagoniste in precedenza. Meno impattanti rispetto al solito Carlotta Gianolla (20 punti, okay, ma col 6/15 da due e il 2/6 dall'arco, poca roba inoltre i 6 rimbalzi) e Adele Cancelli (11 punti, col 4/10 su azione e pure lei solo 6 rimbalzi), che erano state le due colonne portanti della Delser in occasione della serie con Cagliari nei quarti di finale, mentre la capitana Chiara Bacchini, seppur spadellando come evidenziato dal suo 3/11 a cronometro in movimento, ha provato a dare una mano in termini di assist (7) e rimbalzi (5).

Meglio le ospiti già in avvio di partita, come sottolineato dal mini parziale di 4-9 completato da una tripla di Sorrentino. Gregori e Bacchini colpiscono pure loro dai 6 e 75, portando avanti Udine ed è un vantaggio che diventa poi di quattro lunghezze (13-9). Adesso la squadra di casa sembra a suo agio, Gianolla mette a segno un paio di palloni in apertura di secondo quarto e dopo la bomba del +7 di Bacchini ne fa esplodere una pure lei ed è 25-17. Sei punti di Sakeviciute e un canestro di Coser dall'arco ribaltano di nuovo il tavolo (25-26 al 15'). Nel finale di tempo le conclusioni di Caloro e Lizzi consentono alle Panthers di tornarsene nello spogliatoio sul 30-37.

Sakeviciute e Caloro continuano a fare male alla Delser nella ripresa (parziale di 36-47), Gianolla e Gregori fanno quel che possono per evitare che la loro squadra perda troppo terreno, nell'immediato registriamo intanto un paio di +12 esterni, ma è nell'ultimo periodo che la Delser perde davvero la presa. Gianolla e Cancelli mostrano infatti di volersela ancora giocare (47-56 al 32'), ma una tripla di Coser e sei punti consecutivi di Sakeviciute spazzano via Udine come uno tsunami (47-65). Gara di ritorno mercoledì alle 21.

C.A.S.

UDINESI
Le cestiste della Delser provano un'incursione sotto canestro

Martinel: una vittoria epica

VIS SPILIMBERGO	92
MARTINEL SACILE	95

VIS SPILIMBERGO: Alessio Gallizia 4, Bertuzzi 17, Considine 5, Passudetti 7, Varuzza, Morello 15, Studzinskij 13, Tommaso Gallizia 29, Corsini, Sovran 2. All. Starnoni.
ARREDAMENTI MARTINEL SACILE: Colomberotto, Paciotti Iacchelli 21, Trevisini 15, Solfa 4, Jovancic 18, Ripa, Cantoni 10, Bariviera 12, Tomasin, Crestan 15, Ramadi n.e.. All. Pennazzato.
ARBITRI: Longo e Covacich di Trieste.
NOTE. Parziali: 38-16, 50-38, 74-61.

C REGIONALE

Questa è una partita che rimarrà nella storia del Sacile Basket. Del tipo "ve la ricordate quella gara-3 dei playoff contro la Vis Spilimbergo dove nel primo quarto eravamo sotto di 22 e alla fine l'abbiamo vinta?".

È stata una gara epica. Nella quale il fattore psicologico ha avuto un ruolo determinante, perché qualcosa deve per forza di cose essere scattato nella mente degli ospiti, che al termine della terza frazione erano ancora in ritardo di 13 lunghezze. Sembrava una partita a senso unico. Non lo è stata.

I mosaicisti partono a razzo, Tommaso Gallizia dopo 4' regala loro la doppia cifra di vantaggio (14-4) e si capisce benissimo che c'è la voglia di archiviare questa "bella" al più presto. Tommaso Gallizia continua a spingere la propria squadra, che con due triple di Bertuzzi alla prima sirena è avanti 38-16, scarto ribadito nella successiva frazione da un ulteriore siluro terra-aria di Bertuzzi dai 6 e 75 (48-26).

A questo punto Sacile decide di averne abbastanza e infila un controbreak di 12-0 (48-38 al 19'). Vis che torna a prendere il largo (61-40), ma di nuovo la Martinel accorcia a -10 (71-61) e poi spinge con più convinzione nel quarto periodo, allorché sono le triple di Jovancic (due) e Bariviera (una) a suonare la carica con aggancio a quota 87, seguito dal sorpasso di Trevisini dalla lunga distanza. Tommaso Gallizia, prova a rimediare (89-90), ma dalla lunetta la deciderà Paciotti Iacchelli.

Cas

San Daniele, salvezza raggiunta

KONTOVEL	75
SAN DANIELE	81

KONTOVEL: Tercon 7, Bellettini 4, Pro 16, Mattiassich 8, Persi, Regent, Rosati 4, Daneu 24, Scocchi 12, Glavina n.e., Skerl n.e., Starc n.e.. All. Popovic.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 5, Adduca 4, Spangaro 12, Fornasiero 24, Monticelli 13, Bellina, Bravin 2, Romanin 18, Onoto 3, Cavicchiolo n.e., Viola n.e., Mareschi Danieli n.e.. All. Bolla.
ARBITRI: Pittalis di Udine e Gattullo di S. Vito. Note.
NOTE. Parziali: 15-27, 36-40, 52-63.

C REGIONALE

Tutto è bene quel che finisce bene per una Fly Solartech costretta a conquistare la salvezza nei playout, obiettivo raggiunto peraltro in sole due gare, approfittando anche dell'indisponibilità di Tadjan Skerl nelle fila avversarie. E parliamo del miglior marcatore di un Kontovel - il peggior attacco del girone in stagione regolare - che non dispone di chissà quali bocche da fuoco, anche se Aleksander Daneu in questo caso ha fatto pure gli straordinari segnandone 24 e impattando il bottino di Pierfrancesco Fornasiero, che sul fronte opposto ha martellato più di tutti. Non volendo correre rischi i prosciuttai accumulano da subito un discreto vantaggio (4-13), che aumenterà di lì a poco (12-25). Messo alle strette, vincere o retrocedere, il Kontovel dopo essere scivolato anche a -17 (19-36) viene riportato a contatto da Daneu (36-38 al 19'). San Daniele prova di nuovo a scrollarsi di dosso l'avversario e riesce nell'intento verso la metà del terzo periodo, con le triple di Fornasiero e Romanin (45-55). Avanti di 11 lunghezze all'inizio della quarta frazione, la Fly Solartech vorrebbe dare la spallata finale, Romanin infila 5 punti consecutivi e adesso è +16 sul parziale di 52-68. Il Kontovel però non si rassegna, effettua un'incredibile rimonta con tanto di sorpasso a opera di Scocchi (la triplona del 75-74). Per fortuna Fornasiero riporta subito avanti San Daniele, mentre Romanin chiuderà in maniera definitiva i conti.

cas

COPPA, LA TINET VOLA IN FINALE

▶I pratesi di coach Di Pietro nel palazzetto di casa superano l'Aversa al tie-break e "guadagnano" l'ultimo step della stagione

▶È Terpin a chiudere la partita dopo 5 emozionantissimi set. Sabato alle 18 si giocherà la sfida decisiva per il trofeo

TINET PRATA	3
AVERSA	2

TINET PRATA: Katalan, Alberini, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti, Ernastowicz, Aiello (libero), Meneghel, Terpin, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba. All. Di Pietro.
EVOLUTION GREEN AVERSA: Arasomwan, Canuto, Lyutskanov, Saar, Rossini (libero), Motzo, Frumuselu, Garnica, Ambrose, Barbon, Minelli, Mentasti, Di Meo, Agouzoul. All. Tomasello.
ARBITRI: Nava di Monza e Chiriatti di Lecce.
NOTE: parziali 14-25, 25-17, 25-19, 23-25, 15-13.

PALLAVOLO A2

I PASSEROTTI IN FINALE I giocatori della Tinet salutano i loro tifosi: li ritroveranno per la sfida decisiva (Foto Moret)

La Tinet soffre, combatte, lotta e alla fine porta a casa al fotofinish una meravigliosa finale di Coppa. Dopo un primo set difficile con Aversa, che mette in luce i propri pregi tecnici, i gialloblù sono eccezionali e, guidati da un Terpin formato maxi, portano a casa il match al tie-break e si guadagnano il diritto di disputare la finalissima di sabato alle 18, sempre al palaPrata contro Brescia, che nell'altra semifinale ha battuto Cuneo.

LA GARA

In avvio Motzo e Lyutskanov sono incontenibili in attacco. Il bulgaro in particolare è il mattatore. Di Pietro prova a cambiare inserendo Truocchio in posto 4, ma Motzo resta implacabile in contrattacco. Entra anche Bomben e le seconde linee gialloblù provano a impegnare i campani, che però vanno a set point con Motzo. La chiude Lyutskanov con il decimo punto personale e il 75% in attacco senza errori: 25-14. La Tinet si compatta e riparte dai blocchi con rabbia e convinzione: 3-0. Entra in partita un Ernastowicz fin qui latitante: 6-2. Aversa torna a un punto, ma la Tinet lotta per tenersi stretto il vantaggio, con Katalan e un Terpin leonino. Battuta potente di Alberini e si va sul 13-10. Terpin è bravissimo: +5 per il 15-10. Questa volta è la Tinet a scappare: 21-11. Errore di Canuto e set point sul 24-16. La chiude Agrusti: 25-17. Riparte forte ancora Ernastowicz per il 3-0. Katalan suona la carica con un doppio muro consecutivo (8-4), ma Motzo cannoneggia al servizio (10-9). L'Aversa per forzare commette qualche errore. Gialloblù avanti fino ai punti caldi: 22-18. Ace di Agrusti (23-18), errore al servizio di Ambrose ed è set point (24-19). Uno spettacolare primo tempo di Katalan vale il 25-19.

CHE RINCORSA

Motzo a muro stoppa Ernastowicz e Aversa fa il primo break: 2-5. Alberini si appoggia su Terpin e Katalan e la Tinet impatta: 6-6. Poi il capitano timbra l'ace del sorpasso: 7-6. Il solito Motzo rimanda avanti i campani con un punto al servizio (14-15). Si torna a procedere a braccetto in un set emozionante e per cuori forti. Ernastowicz prova a rompere l'equilibrio con un prgevole diagonale (19-18), ma è Motzo a chiamare la riscossa in battuta per il controsorpasso (21-22). Ambrose in questi set è ispirato in attacco e Lyutskanov mette dentro la bomba dai 9 metri, certificata dal videocheck che può portare la sfida al tie-break. Sbaglia la battuta successiva, ma è Motzo a chiudere il set: 23-25. Ed ecco il gran finale. Battuta liftata di Ernastowicz per l'ace del 3-2. Errore in attacco di Gamba e sorpasso di Aversa (4-5). Si cambia campo con i campani avanti: 6-8. Katalan smorza a muro, Terpin vola in difesa ed Ernastowicz certifica l'8-8. Katalan è letale a muro su Lyutskanov per il 10-9. L'ottimo gioco di squadra della Tinet esalta Terpin (13-11). Il goriziano blocca Motzo e ci sono tre possibilità per la finalissima. Su errore in attacco di Scopelliti la palla finisce a Terpin che risponde presente e manda il palaPrata in visibilio: 15-13 e storica finale di Coppa.

Mauro Rossato

Pallavolo serie C e D

Festa Domovip. Il Favria demolisce Pradamano, De Bortoli cerca gloria

I CAMPIONATI REGIONALI

Festa finale per la Domovip Porcia che, già sicura di aver ottenuto la promozione in B2 ha voluto comunque celebrare al meglio questa annata straordinaria cogliendo un ultimo successo (secco 3-0) davanti al festoso pubblico del palaCornacchia. Niente ha potuto l'Itas Ceccarelli Martignacco contro le biancoblù purliliesi. Il team ben guidato in panchina da Tarantini ha messo in bacheca prima la Coppa Regione e poi la promozione, permettendo alla gloriosa Polisportiva San Giorgio Porcia di tornare a calcare la scena di un campionato nazionale dopo oltre 10 stagioni. La base e l'esperienza per affrontare la B2 ci sono già.
Finisce invece con una sconfitta per 3-1, nel palazzetto dello Zalet, l'annata dell'Autotorino Spilimbergo. Ma questo non deve assolutamente far dimenticare le imprese compiute dal giovanissimo gruppo di Michelangelo Moretto, che ha perso al fotofinish la Coppa Regione e conteso fino all'ultimo la promozione a Porcia, restando a lungo in testa. Sorrisi per Julia Gas Vis et Virtus Roveredo e Gis Servizi Industriali Sacile, che battono 3-0 rispettivamente i Rizzi Udine e l'Est Volley San Giovanni al Natisone, certificando un'ottima stagione, con le roveredane al sesto posto finale e le liventine al decimo.
In C maschile cede per 3-1 la Tinet Prata sul campo dell'Intrepida Mariano, mentre c'è grande attesa per il big match, un posticipo con "vista" sulla promozione, tra Libertas Fiume Veneto e Soca Savogna d'Isonzo. Quando manca un solo turno al termine del gironcino playoff la squadra di Erika Montino è obbligata a fare il pieno per mantenersi a contatto. I goriziani hanno attualmente due lunghezze in più e, in caso di differenza punti pari o minore a tre, ci sarà uno spareggio che si disputerà entro il 25 maggio in gara secca in casa della miglior classificata. Ha terminato anzitempo le proprie fatiche Insieme per Pordenone, salvo e sicuro di giocare il massimo campionato regionale anche il prossimo anno.
Interessantissima e ancora aperta a ogni risultato appare poi la D femminile, il campionato nel quale la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, guidata in panchina da Massimo Marinelli, cerca l'epica rimonta. Dopo aver battuto nello scorso turno l'ex capolista Sartoria Volley club Trieste proverà a battere nel posticipo l'Olympia Trieste, restando a 2 punti di distacco dalla seconda in classifica (le prime due vengono promosse in C). La prossima settimana per giocarsi le chance di promozione dovrà battere il Soca e vedere cosa succederà nello scontro diretto tra le prime due, ovvero Sartoria e Stella Volley.

BIANCOROSSI I sanvitesi del Favria sono impegnati nei playoff promozione

PURLILIESI Il gruppo felice delle ragazze della Domovip 2024-25

Ancora tutto aperto in serie D maschile, con il brillante sestetto del Favria che ottiene un fondamentale successo per 3-0 sul Pozzo Pradamano, scavalcandolo così in classifica. Adesso i biancorossi sanvitesi proveranno a battere la leader Monfalcone. Nel caso non dovessero riuscirci, chiederebbero un favore ai cugini del Travesio, impegnati contro il Pozzo.

Ma.Ro.

Dieci Miglia da Aviano a Piancavallo

CORSA IN MONTAGNA

Di corsa per strade, mulattiere e sentieri: una lunga arrampicata dalla pianura alla montagna. Domenica 22 giugno tornerà la 10 Miglia Aviano-Piancavallo, gara internazionale di corsa in montagna che celebra la 12^ edizione. È un evento ormai classico, che quest'anno avrà un motivo di richiamo in più: l'Aviano-Piancavallo è stata infatti inserita nell'edizione sperimentale dell'Ema Off-Road Running Circuit 2025, rassegna a livello europeo che comprende quattro eventi in altrettante nazioni: la Ventoux Mountain Running, il 25 maggio in Francia, e dopo l'Aviano-Piancavallo, la Stana de Vale, il 5 luglio in Romania, e la Camporredondo de Alba, il 13 settembre in Spagna.
Per l'Aviano-Piancavallo l'ingresso nella neonata rassegna promossa dall'European Masters Athletics è motivo di particolare orgoglio, come spiega l'organizzatore (e consigliere della Fidal) Matteo Redolfi: «L'Ema ha promosso questo nuovo circuito con l'obiettivo di moltiplicare le opportunità di confronto agonistico in contesti "fuoristrada" di particolare rilevanza organizzativa, creando nel contempo nuove occasioni di interscambio culturale tra atleti provenienti da diverse parti d'Europa. Siamo felici che l'Aviano-Piancavallo sia entrata nella rassegna. Faremo il massimo affinché il nostro evento offra le migliori condizioni di gara e diventi, al tempo stesso, un'occasione di divertimento e di scoperta del territorio».

LA COMPETIZIONE QUEST'ANNO È STATA INSERITA NEL CIRCUITO SPERIMENTALE EMA A LIVELLO EUROPEO

La partenza dell'Aviano-Piancavallo avverrà dal centro sportivo Visinai ad Aviano e il percorso, in continua salita, si svilupperà sino all'area sportiva Roncjade, nel cuore di Piancavallo. La distanza? 10 miglia, pari a 16,094 km, con un dislivello positivo di 1.120 metri.
L'Aviano-Piancavallo è un appuntamento ormai tradizionale, nato come rievocazione della storica Fortajada, organizzata da Franco Gallini negli anni '70. La prima edizione, vinta da Giorgio Redolfi, papà di Matteo, organizzatore dell'Aviano-Piancavallo, si disputò il 25 aprile di 52 anni fa. L'evento del 22 giugno assume inoltre particolare valore simbolico, essendo tradizionalmente programmato in apertura di stagione, a rappresentare idealmente la salita dalla pianura alla località turistica.
Di contorno alla gara Fidal, spazio anche alla Fortaiada, prova a carattere ludico-motorio sulla distanza delle 16 miglia: potranno parteciparvi anche gli appassionati del nordic walking, che troveranno un ambiente ideale per la pratica della disciplina. E poi l'Armo 1191 Trail, prova agonistica sulle 15 miglia, sempre da Aviano al Piancavallo, e la Ecorun Passeggiata delle Malghe, 9 km a carattere ludico-motorio.
Le iscrizioni sono aperte, sia online attraverso il sito my.raceresult.com che in alcuni punti d'iscrizione: l'agenzia viaggi Rupolo Tour, in via della Repubblica 15 a Sacile; la Ferramenta Redolfi De Zan Sandro, in viale Marconi 14 ad Aviano; il negozio di articoli sportivi Mio Mio Run, in via Venezia 16/18 a San Vendemiano e in via Treviso 3 a Pordenone, e la Stampoteka in via Giovanni XXIII 5 ad Aviano (vicino al municipio). Quota agevolata sino al 31 maggio. Premi speciali per la prima classificata della categoria SF50 (12° memorial Luisa Mattioz) e la prima classificata della categoria SF55 (7° memorial Maria D'Andrea).
Archiviata la 10 Miglia Internazionale Aviano-Piancavallo, l'attenzione si sposterà sulla Panoramica delle Malghe. Si correrà domenica 20 luglio con partenza e arrivo nell'area sportiva Roncjade, nel cuore di Piancavallo. Quattro i percorsi. Il più lungo sarà un'ultramaratona di 46 km. Gli altri si svilupperanno rispettivamente per 30, 21, 10 e 6 km. Sulle tre distanze più corte sono previste anche prove a carattere ludico-motorio. Le modalità d'iscrizione sono le stesse della 10 Miglia Aviano-Piancavallo. Il 31 maggio, anche in questo caso, avverrà il primo passaggio di quota.

IN SALITA Torna la 10 Miglia Aviano-Piancavallo